SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Ieri la crono conclusiva a Milano, funestata da un incidente aereo a pochi metri

Simoni re del Giro: e adesso il Tour

MILANO C'è stato il panico attorno alle 15.20 di ieri a Milano. Nel mentre il Giro d'Italia consumava l'atto conclusivo delle sue tre settimane con la cronometro di 33 chilometri con partenza dall'Idroscalo ed arrivo a Piazza Duomo, un piccolo Cessna decollato dalla pista privata dell'Ata si schiantava su un capannone industriale dopo aver vanamente tentato per due volte l'atterraggio d'emergenza. Morti i due piloti a bordo, strage evitata solo perché il capannone, di domenica, non ospitava nessuno. Si è pensato alla sospensione della gara ma Carmine Castellano, il patron della corsa, ha optato per il prosieguo dopo aver avuto dalle forze dell'ordine notizie rassicuranti.

L'incidente aereo non ha impedito così a Gilberto Simoni di godere dell'abbraccio dei suoi supporters giunti da Palù di Giovo nello scenario sempre suggestivo di Piazza Duomo: lo scalatore della Saeco, dopo aver trascorso dodici giorni in maglia rosa ed aver portato a casa tre traguardi parziali (Monte Zoncolan, Alpe di Pampeago e Cascata del Toce), può finalmente festeggiare. E adesso punta al Tour de France.

Completano il podio Stefano Garzelli e l'ucraino Yaroslav Popovich: il varesino ha mantenuto la seconda posizione per soli cinque secondi.

La ventunesima tappa è andata ad uno specialista delle cronometro come Sergej Gonchar: l'ucraino della De Nardi-Colpack, bloccato l'orologio a 38'04" (52,014 Km/h), ha preceduto due corridori della Fassa Bortolo, Marzio Bruseghin (a 19") e lo spagnolo Aitor Gonzalez (a 20), che si era imposto nell'altra crono del Giro.

A pagina XI

Gilberto Simoni festeggia sul podio del Giro.

FORMULA UNO

Il colombiano soffia il successo al compagno di squadra Ralf Schumacher, partito in «pole» e poi quarto. Secondo Raikkonen (McLaren) che allunga nella classifica del mondiale

Pablo Montoya (Williams) vince nella roulette di Montecarlo

La Ferrari sul podio grazie a una grande prova di Michael, che non si fa staccare troppo. Punti per Trulli e Alonso

MONTECARLO Il Gran Premio di Monaco si conferma una roulette imprevedibile e tra il rosso della Ferrari e l'argento della McLaren alla fine spunta il bianco della Williams. Ma non quella di Ralf Schumacher, che partiva dalla pole, bensì quella pilotata da Juan Pablo Montoya. Il colombiano non vinceva dal settembre del 2001 a Monza, in una gara irreale, pochi giorni dopo la tragedia dell'11 settembre, stavolta ha trionfato in una corsa vera, facendo saltare il banco delle scommesse e regalando una gioia immensa al suo team. Era dal 1983, dai giorni di «cavallo pazzo» Keke Rosberg che la Williams non trionfava nel Principato.

Montoya ha preceduto Raikkonen e Michael Schumacher, cui non è servita una strepitosa rimonta nei giri finali per acciuffare la vittoria. Il tedesco vede quindi allontanarsi a quattro punti la vetta della classifica, mentre nella graduatoria piloti la Ferrari viene scavalcata dalla McLaren, che si è avvantaggiata anche del settimo posto di Coulthard, che ha preceduto un deludente Barrichello, autore di una gara anonima e staccatissimo fin dall' inizio.

Male anche Ralf Scumacher, finito quarto dopo essere scattato dalla pole e aver condotto nei primi venti giri, benino le Renault, finite a punti sia con Alonso che Trulli.

A pagina XIV

Raikkonen innaffia di champagne Michael Schumacher: alle loro spalle Montoya, il vincitore, se la ride. Ancora una volta Montecarlo si è rivelato un circuito imprevedibile, dove la sorpresa si annida dietro ogni curva. Ferrari soddisfatta per essere comunque riuscita a salire sul podio.

PALLAVOLO

Dopo il brutto esordio, ieri vittoria al PalaMalaguti

L'Italia si riscatta col Brasile

BOLOGNA L'Italia ha riscattato al PalaMalaguti di Casalecchio la sconfitta in World League di venerdì a Firenze (1-3), battendo per 3-2 il Brasile dopo un difficile inizio e uno svantaggio di due set. «È una squadra da lavori in corso, con giocatori che si conoscono ancora poco, ma credo che farà molta strada perchè ha un grande senso della disciplina e dell' applicazione», ha commentato visibilmente soddisfatto l' allenatore Gian Paolo Montali, secondo il quale gli azzurri hanno «nel Dna la voglia di salire nel ranking mondiale».

Rispetto alla gara di Firenze l' Italia si è presentata in campo con Vermiglio per Meoni (sospetto stiramento all' adduttore destro), Fei per Cozzi e Papi per Cernic. Invariata invece la Selecao campione del mondo. La gara ha faticato a decollare, poi l' Italia si è portata a condurre in virtù di un maggior successo a muro fino al 20-17, grazie anche al primo ace conquistato da Fei.

A pagina VIII

L'azzurro Papi, ieri in campo al posto di Cernic.

BOXE

Sabato Zoff-Burke a Trieste per l'europeo dei leggeri

Stefano Zoff: il pugile combatterà sabato a Trieste.

TRIESTE Si combatterà sabato sera a Trieste il match Zoff-Burke, valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri. Si combatterà, con tutta probabilità, nel palazzetto di Chiarbola, che il pugile monfalconese conosce molto bene: per anni ha frequentato l'annessa palestra. Il match si svolgerà sulla lunghezza delle dodici riprese. Intanto il pugile si sta allenando a Tarvisio. Appare molto caricato e smanioso di riconquistare il titolo vacante, negatogli di recente dal contestato verdetto contro Cook. In Galles, secondo giudizio unanime, a Zoff fu negata una meritata vittoria.

A pagina XIII

CALCIO SERIE B

Classifica alla mano, gli alabardati possono riaprire il discorso-promozione solo se l'Ancona nell'ultima giornata perde a Livorno

Triestina, resta solo la speranza dello spareggio

L'allenatore Rossi contro il Genoa meritava un congedo migliore. Fava superato da Protti

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Ancona-Venezia	2-1	1
Bari-Cagliari	0-0	X
Catania-Livorno	3-2	1
Cosenza-Lecce	1-2	2
Napoli-Ternana	1-0	1
Palermo-Verona H.	2-0	1
Sampdoria-Messina	1-1	X
Siena-Ascoli	4-0	1
Triestina-Genoa	1-0	1
Vicenza-Salernitana	2-2	X
Albinoleffe-Padova	0-1	2
Cesena-Pisa	1-1	X
Pescara-Sambenedettese	2-0	1

Montepremi € 1.270.628,61

QUOTE NON PERVENUTE

TOTOGOL

X
X
X
X
X
X
X
X

Montepremi € 1.459.053,29

Colonna vincente e quote non pervenute

TOTOSEI

Squadra	Gol
BARI	0
CAGLIARI	0
CATANIA	M
LIVORNO	2
NAPOLI	1
TERNANA	0
PALERMO	2
VERONA H.	0
SIENA	M
ASCOLI	0
TRIESTINA	1
GENOA	0

Montepremi € 90.538,90

QUOTE NON PERVENUTE

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	X X
2.a corsa:	X X
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	X X
5.a corsa:	X X
6.a corsa:	X X
corsa + :	X X

Montepremi € 507.868,71

Colonna vincente e quote non pervenute

Dino Fava lascia il campo del «Rocco» circondato dai tifosi a caccia del ricordo. (Lasorte)

TRIESTE La speranza della Triestina ha un solo nome, spareggio. E' una possibilità remota ma è anche l'unica via ancora praticabile per arrivare in serie A. Nell'ultima giornata gli alabardati devono assolutamente fare bottino pieno ad Ascoli ma tutto dipende da cosa accadrà a Livorno dove gioca l'Ancona che ha tre lunghezze in più dell'Unione. La Triestina torna in gioco solo se i dorici restano a bocca asciutta contro il Livorno che vuole a tutti i costi far vincere la classifica dei marcatori a Igor Protti. Basterà questa motivazione? E' possibile lo spareggio Triestina-Ancona ma anche la sfida-promozione Triestina-Lecce se i salentini perdono in casa lo scontro diretto con il Palermo. Un arrivo a tre, a quota 60, penalizzerebbe l'Ancona per effetto della classifica avulsa. Solo ipotesi e speranze. Rossi, intanto, sabato sera non ha avuto la passerella che si meritava per il suo congedo al «Rocco» contro il Genoa. Decine di invasori a caccia di una maglietta gli hanno impedito di andare sotto i settori della curva e della gradinta. Forse lo stato d'animo non era dei migliori causa i risultati provenienti dagli altri campi e la brutta prova offerta dalla sua squadra.

A pagina II

SERIE A

Grandine e pioggia, niente spareggio

BERGAMO L'atteso spareggio Atalanta-Reggina (ritorno) è stato rinviato alle 18 di questo pomeriggio: ieri sera infatti su Bergamo si è abbattuto un nubifragio con grandine. Alla fine Collina da deciso per il rinvio.

A pagina III

CALCIO SERIE B Il tecnico alabardato non ha avuto l'opportunità di salutare il suo pubblico come avrebbe voluto causa anche gli invasori

Triestina, rovinata la passerella di Rossi

Ma la brutta prova di sabato non può macchiare un campionato straordinario

LA SITUAZIONE

Nelle mani del Livorno la sorte dell'Alabarda Miraggio spareggi

TRIESTE E' la matematica a tenere anche in gioco la Triestina ma di fronte alla situazione attuale sarebbe pericoloso costruire un castello di illusioni. Basterà un soffio di vento all'ultima giornata per farlo crollare. Classifica alla mano (Lecce e Ancona 60, Palermo 58, Triestina 57...), in nessun caso gli alabardati potranno conquistare la promozione direttamente ad Ascoli. L'Unione può solo sperare di agganciare in extremis gli spareggi e anche questa appare un'ipotesi remota. Cosa deve accadere negli ultimi 90' di B per riaprire la porta della serie A alla banda Rossi? Semplice, deve innanzitutto perdere l'Ancona in casa del Livorno. Difficile che però i labronici trovino gli stimoli sufficienti per compiere l'impresa anche se vogliono a tutti i costi far vincere la classifica dei cannonieri a Igor Protti. E' all'Ardenza la chiave di questo ultimo «giallo». Se poi il Lecce dovesse soccombere nel confronto diretto con il Palermo bisognerebbe ricorrere alla classifica avulsa che - sottolineamo per l'ennesima volta - penalizzerebbe l'Ancona e manderebbe allo spareggio Triestina e Lecce con i siciliani subito promossi. Se i salentini invece conquisteranno i tre punti e la squadra di Simoni andrà alla deriva, la sfida sarà tra l'Alabarda e l'Ancona. Altre possibilità non ce ne sono. Va da sè che per coltivare questa ultima speranza l'Unione dovrà fare bottino pieno ad Ascoli. Bruciano, eccome, quei due punti lasciati a Messina ma qualora Lecce e Ancona dovessero raccogliere l'intera posta neanche una vittoria al «Celeste» avrebbe cambiato il destino della Triestina. Il 12 e 15 giugno le date degli eventuali spareggi.

m.c.

TRIESTE Non ha potuto neanche andare a salutare il suo pubblico in mezzo al campo per qualche decina di ragazzotti che a fine partita ha invaso il manto verde per accaparrarsi una preziosa maglietta. Il suo congedo dal «Rocco Ezio Rossi se l'era immaginato diverso anche se lui non ha fatto una piega. Quelli che sono entrati sul terreno di gioco gli hanno involontariamente negato una meritata passerella dopo tre stagioni d'oro. Doveva andare sotto la curva e la gradinata per un commosso «arriverderci» ma quando ha visto che c'era tutta quella confusione ha desistito ed è rientrato con il magone nello spogliatoio rimandando i saluti ufficiali a una partita di beneficenza che lo vedrà tra i protagonisti il 14 giugno. Forse l'allenatore alabardato non era però nello stato d'animo ideale per darsi in pasto alla gente. I risultati provenienti da Cosenza, Ancona e Palermo (pessime notizie) hanno tagliato le gambe a tutti. Ma non solo. La stessa prestazione dell'Alabarda contro i mocciosi genoani è stata deprimente, mai quest'anno l'avevamo vista giocare così male e con tale nervosismo. La consapevolezza di giocare contro la «Primavera» rossoblù ha tolto la necessaria concentrazione agli alabardati, irritati poi dall'aggressività

L'esultanza dei giocatori alabardati dopo il gol realizzato da Zanini. (Foto Lasorte)

dei boys di Lavezzini. Il Genoa è sceso in C1 ma sabato ha dimostrato di avere un buonissimo settore giovanile. Preziosi non ha mandato nessuno allo sbaraglio perchè i ragazzini sapevano benissimo cosa fare. Non è stato un grande spettacolo vedere la Triestina (in dieci contro undici per lefollie di Bacis) difendere negli ultimi minuti l'1-0. Memore però delle ultime beffe subite (quelle che le sono costate la promozione) Masolini e compagnia hanno preferito non rischiare.

Il grande sconfitto dell'ultimo incontro casalingo è stato Dino Fava, superato da Igor Protti. Quella con i genoani sembrava essere l'occasione ideale per staccarsi in testa alla speciale graduatoria dei cannonieri. Il bomber alabardato, invece, ha interpretato male la partita. Si è innervosito, cercando soluzioni difficili. Troppo egoista. Una serata per lui da dimenticare culminata nel rigore sbagliato nel finale (tiro angolato ma troppo fiacco). Fava ha addirittura bisticciato con Parisi per l'esecuzione dal dischetto. Il mancino si è allontanato risentito con un ragazzino del Genoa che lo rincuorava con un «pat pat» sulla spalla. Da non crederci. L'immaturità della Triestina si vede anche da queste piccole cose. L'ultima prova tuttavia non sposta di una virgola il giudizio complessivo sull'annata della Triestina riassumibile in un aggettivo. straordinario. Chi si aspettava lo scorso settembre di vedere un'Alabarda lottare fino all'ultimo? Nessuno. E'la squadra che in assoluto ha messo in mostra il miglior calcio della cadetteria anche quando perdeva pezzi. Certo dopo quel favoloso girone di andata molto ci avevano sperato ma l'inesperienza nei momenti cruciali l'ha ricacciata indietro.

Purtroppo la promozione mancata è solo il minore dei mali. Questa bella realtà per esigenze di bilancio sarà quasi smantellata. Il primo a partire sarà proprio lui, il suo gestore Ezio Rossi. E Amilcare Berti sarà costretto a inventarsi qualcosa di nuovo. La fantasia non gli manca.

Maurizio Cattaruzza

I TIFOSI

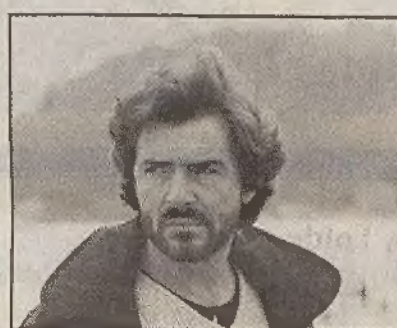
Canti e cori per l'allenatore Ad Ascoli in treno e in pullman

Lo spettacolo sugli spalti del «Rocco».

TRIESTE Silenzio tombale davanti alla voce stridula che dagli altoparlanti spara i risultati della serie B, subito dopo l'applauso a scena aperta del popolo alabardato. Poco importa se il Lecce ha sbancato Cosenza e l'Ancona è riuscita a vincere solo al 94' contro il Venezia. La serie A è lontana, ma il pubblico del Rocco sabato sera ha voluto salutare con un caloroso battimano la Triestina e in particolare il suo timoniere. Una standing-ovation tutta per Ezio Rossi, tra riconoscenza e sentimento. «A Trieste oramai tu sei uno di noi...», il coro più gettonato dalla curva, dimostrazione d'affetto verso un allenatore che ha riportato l'entusiasmo per il calcio in una città per troppo tempo assopita. Un amore dimostrato anche dalla fantasia del pubblico, come il romanticismo dello striscione «Sopra l'Unione solo le stelle». Anche contro il Genoa, in un incontro che poteva regalare ben poche emozioni sul piano calcistico, più di 10 mila spettatori hanno deciso di andare allo stadio. L'hanno fatto per inchinarsi davanti a un'era che sta per tramontare, quella del tecnico Rossi e del suo staff, perdonando gli errori e le disattenzione contro i baby-grifoni, come si fa con un figlio, perfino intonando i tradizionali auguri di buon compleanno per il rientrante Delnevo. Ad Ascoli, sognando gli spareggi, andranno a salutare gli alabardati solo i fedelissimi, gli altri l'hanno già fatto con calore. Il Centro di coordinamento inizierà a raccogliere domani mattina le adesioni per il viaggio in pullman (35 euro il costo), mentre gli ultras sono intenzionati a partire in treno. Una trasferta a caccia di sogni e magliette, come avvenuto sabato sera allo stadio. «Non invadete il campo», implorava come un disco incantato la speaker, mentre alcune centinaia di tifosi già pascolavano da un pezzo sul verde del Rocco. Una caccia alle casacche della Triestina che ha coinvolto tutti i giocatori, costringendo Gentile e Venturelli a uscire in mutande. In questo modo così festoso, tolta la finale di Lucca, non accadeva dagli anni '80, quelli del mitico cartone animato Goldrake con la sua «alabarda spaziale» che campeggia nella «Furlan».

p.c.

LA CURIOSITA'

Il consiglio «prezioso» del genoano Solenghi: «Rifondare la squadra»

Tullio Solenghi

GENOVA «Profondo sconforto» manifesta il comico genovese Tullio Solenghi, tifoso rossoblu, per la retrocessione del Genoa in serie C. «A questo punto - aggiunge - credo che l' unica alternativa di sopravvivenza per un genoano sia sperare che questa caduta in serie C serva per rifondare la squadra».

Solenghi aggiunge poi un «consiglio prezioso a Preziosi». E dice:«Lodo il suo attaccamento e il fatto che sia molto orgoglioso. Gli consiglierei però di stemperare un po' le polemiche, perchè se si mette contro il Palazzo e la classe arbitrale, possiamo rimanere in C per anni».

Per il comico genovese infatti «solo con queste due garanzie, la voglia di rifondare la squadra e un Preziosi tifoso ma non ultrà, forse si può risalire la china».

Solenghi conclude con amarezza: «Tanto di alternative non ne abbiamo: più giù di così non si può andare». Spuntano il nome di Silvio Baldini, eroe di Empoli, o, in alternativa, quello di Gigi Simoni, di ritorno da Ancona, per la nuova panchina del Genoa in serie C.

Il presidente in pectore della società genovese, Enrico Preziosi, ha confermato di aver già avuto un incontro con un tecnico per avviare il futuro della squadra. L'alternativa più seria a Baldini sembra al momento essere quella di Gigi Simoni.

Collaborazione con il San Luigi

L'Unione cambia strategie per il settore giovanile: non si sposa con il Ponziana

TRIESTE Ponziana e Triestina non si sposano più. Dopo il fidanzamento, sulle basi di un rilancio del settore giovanile alabardato, il rapporto tra le due società si è trascinato stancamente fino all'inevitabile separazione. Non se ne fa nulla, niente scuola calcio dell'Unione, il presidente Amilcare Berti ha cambiato idea e ognuno andrà più o meno felicemente per la propria strada. La Triestina, come stabilisce obbligatoriamente la Lega calcio, continuerà ad allestire la squadra Primavera e quella degli Allievi nazionali. E il progetto di Franco Zadel? È andato a farsi benedire, finito in un cassetto principalmente per motivi economici. Prevedeva la copertura, attraverso un cordone unico, di tutte le categorie dalla Primavera ai Pulcini con il marchio dell'Alabarda andando a spendere per il settore giovanile, stando almeno alle dichiarazioni di qualche mese fa, il 35% in meno rispetto all'attuale stagione dove sono stati sborsati circa 500 mila euro.

«Non ho niente da dire, le strategie spettano alla società», l'unico commento di Zadel che, dopo la presenza assidua in sede e al fianco di Berti, è ormai sparito dalla scena. L'incarico di responsabile del settore giovanile è tramontato, il presidente Berti potrebbe impiegarlo in qualche altro settore della società. Zadel non lo dice, ma la sua amarezza è evidente. Ma perché il matrimonio con il Ponziana è saltato? La Triestina ha integralmente modificato il suo orientamento, stracciando una bozza di contratto per «questioni di costi e ricavi» da ricollegare alle entrate destinate ai veltri. Ai biancocelesti sarebbe spettata una muta per i giocatori, alcuni palloni, gli incassi delle partite delle squadre Primavera e Allievi, ma soprattutto le quote associative dei ragazzi.

Il dietro front, comunicato via fax, ha lasciato l'amaro in bocca al Ponziana - dove il dg è Maurizio Sinico, tributarista e possibile direttore amministrativo della Triestina, che dalla collaborazione stretta con Berti è passato a una posizione più libera passando l'incombenza a Cristina Zettin - che in ogni modo rimane coinvolta nel settore giovanile alabardato. Sul sintetico del «Ferrini» saranno disputate le partite degli Allievi, mentre la Primavera giocherà in via Felluga. E con il San Luigi la Triestina ha intanto instaurato una collaborazione, che sarà resa nota in una conferenza stampa domani, abbinando all'utilizzo del campo anche il prestito di alcuni giocatori.

«Stiamo lavorando su più fronti, cerco la collaborazione di tutte le società di Trieste, Gorizia e della Bassa friulana - spiega Maurizio Inglese, al lavoro in queste ore assieme a Maurizio Lombardo per definire il quadro delle giovanili alabardate - tra un paio di settimane avremo il quadro completo. Forse ci sarà lo spazio per allestire anche una squadra Giovanissimi». Oltre alla rosa dei giocatori, la Triestina è alla ricerca di un allenatore per la formazione Allievi, dopo il forfait di Massimo Susic (l'identikit è quello di un ex giocatore dell'Unione, da anni impegnato ad allenare fuori Trieste), mentre rimane da definire la posizione di Mark Strukelj che con ogni probabilità dovrebbe rimanere sulla panchina della Primavera. Molto dipenderà anche dal nuovo tecnico della prima squadra, che potrebbe portarsi dietro qualche collaboratore.

Pietro Comelli

IL PERSONAGGIO

Dino Fava è amareggiato per aver lasciato lo scettro della classifica dei marcatori al bomber labronico

«Protti ha più gol, ma il vincitore morale sono io»

«Ho realizzato tutte queste reti senza segnare un rigore, neanche quello con i grifoni»

TRIESTE Forse se ne andrà in Inghilterra, forse in serie A, forse resterà alla Triestina. Certo è che Dino Fava non vincerà la classifica dei marcatori della cadetteria. Quel rigore sbagliato con il Genoa lo ha condannato a lasciare lo scettro a Igor Protti, autore sabato di una doppietta, anche se prima della consacrazione finale manca ancora una partita. «Non avevo dubbi che Protti mi avrebbe superato», ha dichiarato il bomber di Sessa Aurunca aspettando lo stimolo giusto per l'antidoping più lungo della sua vita. «Ultimamente sta segnando tantissimo e anche in maniera un po' strana. Pazienza, vuol dire che Igor è più bravo di me. Ma la mia classifica cannonieri l'ho vinta comunque: 21 reti senza nemmeno un rigore è una grande soddisfazione. Ogni domenica guardo la graduatoria e mi chiedo come possa starci in mezzo a tale fior fiore di campioni».

Ventuno reti senza penalty. Uno, per la verità, Dino lo avrebbe anche potuto trasformare, volendo a tutti i costi tirare il rigore concesso sabato da Bolognino alla sua Triestina. Massima punizione che ha creato un po' di scompiglio rendendo «viva» una partita che aveva ben poco altro da dire. Ezio Rossi, evidentemente, non aveva preso in considerazione l'eventualità di trovarsi un penalty a fvore contro la «Primavera» dei Grifoni e, al momento del fischio, sulla palla si sono scaraventati in due: Parisi, primo rigorista alabardato, e il voglioso Dino. Attimo di panico, Rossi indeciso, e qualche scambio di... complimenti tra i due. Alla fine è toccato a Fava per... diritto di classifica marcatori. Ma il suo destro debole non ha gonfiato rete e suo personale tabellino.

Dino Fava al momento del rigore.

«Parisi avrebbe dovuto capire la situazione», si giustifica Fava. «Stavamo già vincendo e non c'era nulla da perdere. Putroppo ne è nato un piccolo litigio, e non si tratta certo di una cosa bellissima. Anzi, questo ha finito con l'innervosire entrambi: Parisi che se ne è andato via arrabbiato e io che ho dovuto calciare ilr igore non nelle migliori condizioni psicologiche. E che la partita con il Genoa non sarebbe stata facile lo sapevamo già prima. Noi invece volevamo fare bella figura per mettere la ciliegina sulla torta a un campionato esaltante. Abbiamo vinto, ma non è stata certo una bella partita. Mi spiace».

Contro i giovanissimi genovesi, in effetti ci si attendeva una Triestina champagne, anche per salutare a dovere il meraviglioso pubblico del Rocco. Non è stato proprio così e la delusione per il triplice flop (classifica cannonieri, promozione sfuggita e partita così così) si legge tutta negli occhi del nuovo idolo del popolo rossoalabardato. Fava non riesce a trovare il sorriso nemmeno tra maglie recanti il suo nome che sbucano dappertutto e richieste di mille fotografie scattate abbracciato a decine di ragazzine. I risultati provenienti dagli altri campi hanno gettato nello sconforto il bomber campano.

«Dovevamo giocare sta partita e vincerla sperando in qualche scivolone delle altre – dice –. In pratica l'abbiamo giocata con l'orecchio attaccato alla radiolina. Ma nel calcio non si può sperare nelle disgrazie altrui: il campionato lo abbiamo buttato via noi in maniera incredibile». Un torneo che si chiuderà sabato ad Ascoli. Poi si deciderà sul futuro.

Alessandro Ravalico

VIP IN TRIBUNA

Milanese: «A Perugia si dice che potrebbe arrivare Delnevo...»

TRIESTE Ossigenato come un modello da defilé, solito fisico da granatiere e amore mai sopito nei confronti della Triestina. Mauro Milanese ha assistito all'incontro con il Genoa in compagnia dell'inseparabile Massimo Colino. Una partita da fine campionato, come spesso gli è capitato di giocare anche in serie A. Compreso nell'arrembante Perugia. Ma la noia di sabato sera non ha cancellato in lui il segno di una stagione incredibile. «Quando è iniziata la stagione non ero certo ottimista: in B ci sono squadre più attrezzate della Triestina. Invece la squadra ha avuto la forza di girare in testa a metà campionato e di restare in corsa sino alla fine per la promozione: giocatori, allenatore e società hanno fatto un grande lavoro, un po' come è successo al Perugia». Una società dalla quale Mauro non vorrebbe separarsi, malgrado il contratto in scadenza (probabilmente sarà rinnovato tra una decina di giorni). Se l'Alabarda fosse stata promossa e Parisi ceduto Mauro avrebbe anche potuto tornare alla sua Triestina. Eventualità ormai impossibile. Più facile, anzi, che qualche alabardato lo segua alla corte di Gaucci. «Ho sentito fare il nome di un paio di triestini – assicura – e mi dicono che uno di questo potrebbe essere Delnevo. È uno che si impegna sempre al massimo e che ha l'affetto del pubblico. Anzi, tanto entusiasmo da parte del Rocco francamente mi ha stupito. Il Perugia è una squadra nella quale potrebbero fare bene tutti: grande società alle spalle, ottimo allenatore e un bilancio mantenuto sano dalla cessione dei pezzi migliori. Ogni anni ci danno per spacciati, invece ci salviamo sempre malgrado le mezze rivoluzioni». Un futuro che dovrebbe attendere anche la Triestina. La mezza rivoluzione è ormai nell'aria. «È una soluzione che all'inizio spaventa, ma è anche l'unica possibile nel calcio moderno. Anzi, dovrebbero adottarla tutti. L'importante è riuscire a pescare giocatori pieni di stimoli. Eppure noi ci salviamo ogni anno e loro stavano per riuscire nel salto triplo. Alla Triestina la storia impresa è quasi riuscita. Bravissimi».

a. r.

Fava e Parisi mentre litigano per battere il rigore.

IL CASO Strascichi dopo la finale di Coppa Italia vinta dal Milan

Cassano si scusa, la Roma polemizza con Galliani

ROMA Cassano chiede scusa, ma la Roma si arrabbia con il Milan. La gara di sabato ha portato con sè strascichi polemici chiudendo la stagione dei giallorossi come era cominciata. Arrabbiati con Cassano, i vertici societari non risparmiano parole dure anche agli avversari rossoneri, in particolar modo alle critiche rivolte a Totti. Il ds Franco Baldini, attraverso il sito ufficiale della Roma, precisa: «Essere signorì nel momento della vittoria dovrebbe essere più semplice eppure, paradossalmente, così non è stato».

L'accusa è rivolta alla società rossonera, in particolar modo a Galliani.

Il vicepresidente rossonero, in veste di presidente di Lega, aveva stigmatizzato il comportamento del capitano giallorosso affermando che i suoi atteggiamenti in campo non erano stati pari alle sue grandi qualità tecniche. Baldini parlando per conto di Sensi ieri ha così replicato: «Sabato sera, mentre noi, la squadra e la dirigenza tutta, ci siamo complimentati per le splendide vittorie appena ottenute dal Milan - ed io personalmente sono rimasto in tribuna ad applaudire la consegna della Coppa Italia nelle mani del capitano Paolo Maldini e ancora negli spogliatoi mi sono congratulato in particolare con Gattuso (che pure aveva distribuito in lungo e largo, durante tutta la partita il suo furore agonistico) - venivano rilasciate dichiarazioni polemiche verso il nostro capitano. Ritengo pertanto che le critiche rivolte a Francesco Totti, autore di due gol straordinari, ancorchè oggetto di continua provocazione durante tutto il match, si sarebbero tranquillamente potute evitare».

Arrabbiato per le parole rivolte al numero 10, Baldini si è fatto portavoce del rimprovero di tutto l'ambiente giallorosso e anche del presidente Sensi nei confronti di Cassano, e non ha risparmiato dure critiche al bizzoso talento barese per il suo comportamento in campo.

Il giocatore, che probabilmente verrà multato per quanto fatto, ieri ha mostrato segni di pentimento, ancorchè parziali. «Chiedo scusa innanzitutto ai miei compagni perchè si sono trovati in difficoltà in un momento che avrebbe potuto essere favorevole, ma sopratutto ai numerosi tifosi che sono venuti a Milano a sostenerci in un'impresa a detta di tutti quasi impossibile. Purtroppo ho sentito moltissimo la partita e mi sono lasciato prendere dal nervosismo, facendo anche numerosi falli, come non è mia abitudine». E poi: «Ho notato un atteggiamento strafottente nei nostri confronti ed è una delle cose che personalmente non sopporto, non amo essere preso in giro. In ogni caso nel calcio non si sa mai, un giorno le situazioni potrebbero invertirsi».

Rimproverato anche dai compagni nello spogliatoio, all'attaccante è stato fatto notare che oltre ad aver penalizzato la squadra, con i suoi atteggiamenti nuoce soprattutto a se stesso e alla sua carriera.

SERIE A Rinviata a oggi alle ore 18 la partita tra Atalanta e Reggina a causa del campo allagato

Grandine sullo spareggio-salvezza

D'accordo i due capitani, Carrera e Cozza, con l'arbitro Collina

BERGAMO Prima un paio di rinvii e poi la sospensione della partita Atalanta-Reggina. La violentissima grandinata abbattutasi su Bergamo ha costretto l'arbitro Collina a rimandare le squadre negli spogliatoi e a rinviare l'inizio del match.

Collina era anche l'arbitro di Perugia-Juventus, partita dell'ultima giornata del torneo 1999-2000 che riprese per il secondo tempo 71 minuti in ritardo a causa della pioggia e poi regalò, per la vittoria per 1-0 degli umbri, lo scudetto alla Lazio.

La violenta grandinata si è abbattuta sullo stadio di Bergamo proprio quando l'arbitro Collina e le due formazioni si sono affacciate nel tunnel degli spogliatoi. L'acquazzone che già dalle 20.20 cadeva su Bergamo ha lasciato il posto a un tornado di vento e grandine, che ha consigliato arbitro e giocatori a riprendere la via degli spogliatoi in attesa di un miglioramento della condizioni atmosferiche. Quando la pioggia andava scemando, addetti si sono prodigati a carotare il terreno che però era allagato in varie zone. Così è stato deciso di rinviare a oggi alle 18.

«Non si gioca - ha detto il capitano atalantino Carrera - Abbiamo deciso d'accordo noi e quelli della Reggina. Lo abbiamo fatto per tutelare lo spettacolo, e quindi i tifosi, ed anche noi stessi, in particolare la nostra incolumità fisica, perchè stasera su questo campo non si può assolutamente giocare. E poi se andassimo ai supplementari a che ora finiremmo, all'una di notte? Quindi proprio non si può giocare».

Cozza ha confermato: «Ha già detto tutto Massimo e anche noi pensiamo che sia stato giusto decidere di non giocare stasera questo spareggio».

Anche le due società, con una nota, hanno fatto sapere che Atalanta-Reggina è stata definitivamente rinviata. I due club sottolineano di aver deciso di comune accordo di giocare domani sera, con inizio alle ore 18.

Stavolta Collina non si meriterà un Tapiro come nell'occasione di Perugia-Juventus.

IN BREVE

In vista un colpo grosso del calcio estero

Il Barça tira fuori 45 milioni per ingaggiare Beckham Ronaldinho a Manchester

LONDRA Il Barcellona avrebbe offerto 30 milioni di sterline, pari a 45 milioni di euro, per acquistare David Beckham e il Manchester United, in linea di principio, avrebbe accettato. Lo scrivono due quotidiani britannici. Secondo 'Mail on Sunday' e 'The Independent on Sunday', l'offerta per ora sarebbe solo verbale in quanto la società catalana prima di mettere nero su bianco deve aspettare la nomina del nuovo presidente prevista per il 15 giugno.

Fra le altre società interessate al capitano della nazionale inglese ci sono il Milan, l'Inter, la Roma e il Real Madrid, ricordano i giornali. L'amministratore delegato del Man Utd Peter Kenyon ha già detto che il club è disponibile ad ascoltare offerte dai 30 milioni di sterline in su, mentre Beckham non si sbilancia e continua a sostenere di voler restare a Manchester.

Entrambi i giornali riferiscono che per rimpiazzare Beckham, il Manchester punta a Ronaldinho. Trasferimento che il campione brasiliano sarebbe più che contento di accettare: «L'idea di unirmi al Manchester United mi fa sognare, perchè è una grande squadra, di successo e gioca il mio genere di calcio».

Milan, vacanze più lunghe

MILANO Quattro giorni in più di vacanza per la conquista della Coppa Italia. Questo il premio che i giocatori del Milan hanno ricevuto immediatamente a seguito della vittoria di sabato sera contro la Roma. «Venerdì sera a Milanello per stimolarli ho promesso ai giocatori che in caso di vittoria il raduno sarebbe stato il 19 luglio e non il 15». Lo ha rivelato il vicepresidente e amministratore delegato del Milan Galliani parlando con i cronisti al workshop 2003 del club rossonero. «Mi sembra - ha spiegato Galliani - un bel regalo, quattro giorni in più». I rossoneri così faranno vacanza per almeno sei settimane, ma molti avranno impegni con le rappresentative nazionali. E ciò ridurrà il tempo effettivo di libertà.

Riguardo all'ipotesi circolata in questi giorni di un interessamento del Milan per il fuoriclasse inglese David Beckham, Galliani ha ammesso che «è un giocatore che mi intriga, il problema è che lui ha un contratto personale con la Vodafone per due anni, e questo è un grosso ostacolo che cancella qualsiasi possibilità perchè sono i concorrenti dei nostri sponsor».

Ma le dichiarazioni di Galliani non possono essere prese per buone, visto che già prima dell'ingaggio di Nesta e Rivaldo il dirigente aveva professato austerity.

Ronaldo all'addio di Aldair

MONTECARLO Dopo Pavel Nedved, un'altra stella del calcio a Montecarlo: Ronaldo. E come il fuoriclasse juventino, l'attaccante del Real Madrid, ex Inter, non vuole parlare di calcio: «Sono qui per la Formula 1». dice Ronaldo, pantaloni corti su maglietta nera accompagnato da Roberto Carlos. Il fuoriclasse brasiliano, dopo un trattamento da star, è andato a pranzo nel motor home personale di Bernie Ecclestone.

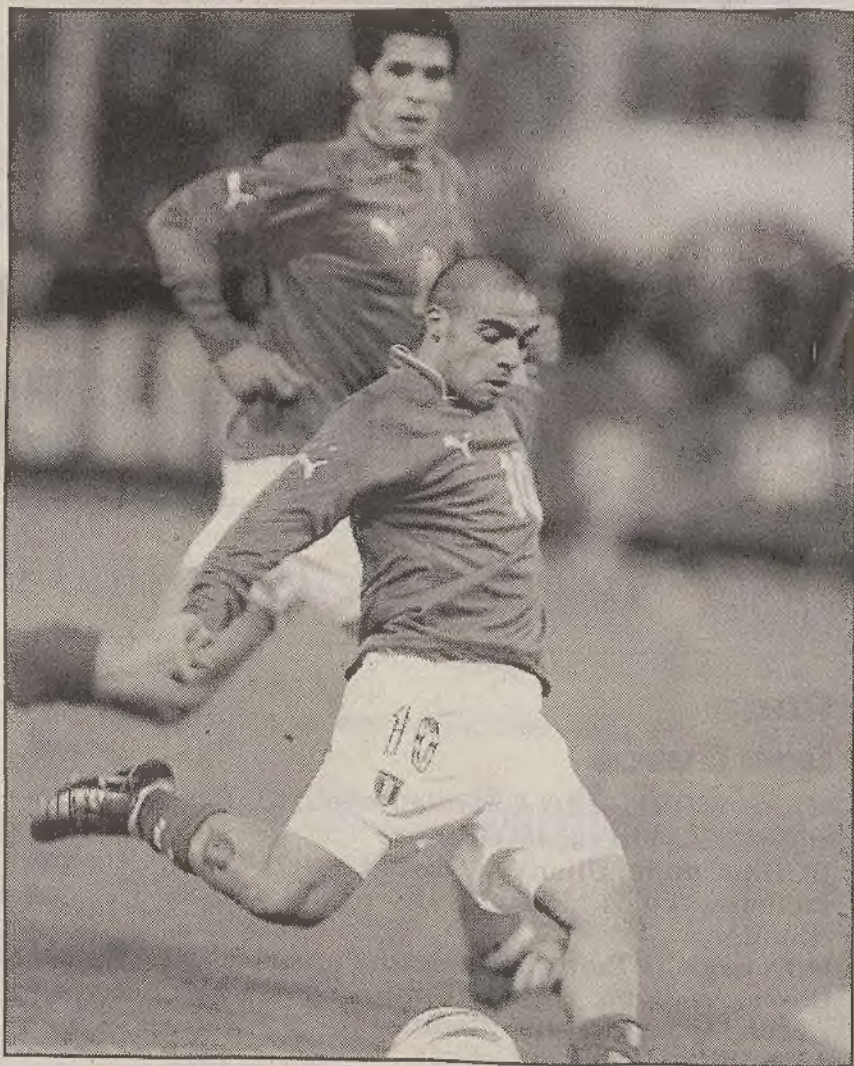
Il brasiliano ha riservato un'unica battuta ad un tifoso interista che gli si è avvicinato sulla pit lane, prima dell'inizio della gara, per chiedergli se ci fosse qualche speranza di rivederlo all'Inter: «No - ha sorriso Ronaldo - penso proprio di no».

Quindi, sempre accompagnato da Roberto Carlos, un caloroso saluto al connazionale Barrichello. «Mi ha chiesto - ha riferito poi il pilota della Ferrari - se dopo la gara sarei andato a giocare con lui a golf. Gli ho risposto che mi sembrava un po' difficile».

Dopo Montecarlo Ronaldo e Roberto Carlos dovrebbero spostarsi verso Roma: questa sera è annunciata la presenza in campo delle due stelle del Real Madrid nella partita dell'addio di Aldair in programma all'Olimpico.

NAZIONALE Trapattoni lascia a riposo tutti i big e convoca le seconde linee per l'amichevole di Campobasso a favore delle vittime del terremoto

Contro l'Irlanda del Nord sarà ancora un'Italia 2

Curiosità per rivedere in campo la coppia Corradi-Miccoli che aveva fatto bene all'esordio

Miccoli tornerà in azzurro per far coppia con Corradi.

ROMA Siamo a giugno, c'è voglia di estate e di mare, ma la nazionale deve ancora espletare due pratiche prima di andare in vacanza. La prima domani sera contro l'Irlanda del Nord, un' amichevole per la quale Trapattoni ha lasciato a casa moltissimi big. Venti i convocati, ma chissà se solo la metà di loro verrà riproposta l'11 giugno per la delicata trasferta in Finlandia?

Nel primo pomeriggio di ieri il ct azzurro ha fatto l'appello in vista della sfida di Campobasso. Una partita quasi insignificante dal punto di vista tecnico ma dall'alto valore simbolico, visto che l'incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre scorso. Il presidente Carraro aveva promesso che la nazionale si sarebbe mossa in favore dei ragazzi di San Giuliano e per una volta è stato di parola. Allo stadio Romagnoli andranno in campo molti dei giocatori che avevano vinto e convinto a fine aprile contro la Svizzera. Per i big, soprattutto quelli di Juventus e Milan reduci dalla finale di Champions League, qualche giorno di riposo prima di tornare in pista per la gara contro la Finlandia.

Domani sera a Campobasso ci sarà spazio per il parmense Bonera e il perugino Grosso, per il bolognese Nervo e l'empolese Di Natale, per Legrottaglie e Perrotta del Chievo, ma soprattutto si dovrebbe rivedere la coppia d'attacco Corradi-Miccoli che tanto bene aveva fatto a febbraio nel test di Genova col Portogallo. Pochi i grossi nomi chiamati da Trap, giusto qualche interista (capitan Cannavaro, Toldo e Zanetti), mentre si rivedono in azzurro Delvecchio e Birindelli: il terzino rappresenterà la Juve insieme a Marco Diva-io, mentre Ambrosini e Abbiati sono i portabandiera milanisti.

Proprio la presenza del portiere rossonero, unita quella di Toldo, ha fatto saltare l'attesa convocazione di Morgan De Sanctis, il giovane numero 1 dell'Udinese che ha contribuito a portare i friulani in Coppa Uefa. Alla fine della fiera, quindi, nessuna new entry tra i 20 convocati da Trap, il che significa che per vedere facce nuove bisognerà attendere l'autunno, visto che per la partita ufficiale dell'11 giugno torneranno abili e arruolati Del Piero, Inzaghi, Nesta e compagnia.

I convocati dovranno presentarsi oggi a Campobasso, alle 18 tutti in campo per l'allenamento di rifinitura, quando si avrà un' idea sulla formazione scelta da Trapattoni. Di sicuro, mai come stavolta sarà importante divertire la gente.

Per una notte, il risultato passerà in secondo piano.

Quello sarà fondamentale in Finlandia.

Spazio alle seconde linee

I convocati per Italia-Irlanda del Nord a Campobasso di domani sera alle 21.

- portieri: Abbiati (Milan), Toldo (Inter)

- difensori: Birindelli (Juventus), Bonera (Parma), Cannavaro (Inter), Grosso (Perugia), Ferrari (Parma), Legrottaglie (Chievo), Oddo (Lazio)

- centrocampisti: Ambrosini (Milan), Di Natale (Empoli), Fiore (Lazio), Nervo (Bologna), Perrotta (Chievo), Tommasi (Roma), Zanetti (Inter)

- attaccanti: Corradi (Lazio), Delvecchio (Roma), Di Vaio (Juventus), Miccoli (Perugia).

Il primo allenamento è in programma oggi pomeriggio alle 18 nello stadio Romagnoli.

La Juventus è intenzionata a cambiare un uomo per ogni ruolo: nel mirino Stam, Corradi e Pizarro. Domani vertice Sensi-Capello

L'Inter punta decisa su Chivu e sulla coppia Luciano-Perrotta

MILANO Christian Chivu per l'Inter, Bernardo Corradi per la Juventus, Jaap Stam per il Milan.

Archiviata la stagione ufficiale, scatta implacabile il mercato. In giro soldi non ce ne sono, ma le idee non mancano.

L'Inter vuole rinforzarsi per regalare un trofeo importante a Moratti, la Juventus per tentare di vincere la Champions League, il Milan per lo scudetto e per la coppa Intercontinentale. È il momento in cui si mettono a punto le strategie.

Domani a Milano Moratti incontrerà Cuper per l'atto formale della conferma sulla panchina nerazzurra e quel giorno, oltre all'annuncio dell'assunzione di Corrado Verdelli come vice allenatore, sarà stabilito il piano di battaglia. Che, si prevede, sarà intenso. A palazzo Durini, sede della società nerazzurra, hanno messo molta carne al fuoco. Si tratta con il Chievo per il centrocampista Simone Perrotta e per l'esterno brasiliano Luciano, ex Eriberto.

Nell'operazione potrebbero andare a Verona il giovane centrocampista Nicola Beati e il centravanti cileno Mauricio Pinilla, che l'Inter ha bloccato dall'Univesidad de Chile. Poi i nerazzurri lanceranno l'assalto al romeno Christian Chivu dell'Ajax per la difesa, senza però trascurare Rafael Marquez, messicano del Monaco.

In questi giorni i nerazzurri stanno stringendo i rapporti con i francesi, che hanno l'acqua alla gola e che sono a un passo dal fallimento: oltre al difensore messicano, sono nel mirino del dt Gabriele Oriali il centrocampista Gerome Rothen e l'esterno sinistro senegalese Patrice Evra. Sulle fasce, oltre a Luciano del Chievo, sono in gioco anche l'olandese Andy van der Meyde dell'Ajax, l'argentino Christian Kily Gonzalez del Valencia e il danese Martin Jorgensen dell'Udinese.

Jaap Stam

Il Milan, felice per l'accoppiata Champions League-Coppa Italia, si gode un momento di meritato riposo, ma è pronto a rinforzarsi. Ieri Adriano Galliani, amministratore delegato dei rossoneri, ha spiegato che, pur intrigandolo, David Beckham è un obiettivo irrealizzabile: questione di soldi, ma soprattutto di sponsor. Al tempo stesso, il braccio destro di Silvio Berlusconi ha ribadito la necessità di aumentare la qualità della squadra con un innesto, un grande colpo. Che potrebbe essere Jaap Stam.

Ma la volontà di Roberto Mancini è quella di trattenere l'olandese alla Lazio. Inoltre il Milan dovrà fare attenzione alla concorrenza della Juventus.

Per Marcos Cafu, invece, il discorso è diverso: il brasiliano ha firmato un precontratto con i giapponesi dello Yohokama Marinos e fatica a liberarsi. I prossimi giorni potrebbero essere decisivi. Ai rossoneri serve anche una punta di scorta: Emiliano Bonazzoli è favorito su Luca Toni.

E la Juventus? Ferita nell'orgoglio per la sconfitta in Champions League, medita riscatto. In difesa cerca Nicola Legrottaglie del Chievo e, appunto, Jaap Stam. A centrocampo potrebbe prendere il cileno David Pizarro dall'Udinese. In attacco, invece, segue con grande attenzione Bernardo Corradi che potrebbe andare a titolo definitivo a Torino con Marco Di Vaio in prestito ai biancocelesti.

Per l'attacco in corsa anche Adrian Mutu.

La Roma, invece, deve prima risolvere la questione allenatore: domani è in programma un vertice decisivo tra Franco Sensi e Fabio Capello.

Perrotta potrebbe sistemare il centrocampo dell'Inter.

CALCIO

D

Nella gara-2 dello spareggio della salvezza il risultato decreta la retrocessione della formazione

Il Tamai affonda in Eccellenza

Il centravanti della Pievigina, Giordano, firma la doppietta mortale

Tamai	0
Pievigina	**2**

MARCATORI: 12' pt e 11' st Giordano.
TAMAI: Favero, faloppa. Rubert, De Marchi, Arcaba, Guerra, Moro (1' st Prosdocimi), De Paoli (1' st Cesca), Fornasier, Gava, Meneghin.
PIEVIGINA: Rossi, Micaletto, Caniato, Bachiega, Zopas, Cecchin, Bondonno (30' st Donda), Fornasier (25' st Smuski), Giordano, Veninca (12' st Rizzi), Bordin.
ARBITRO: Sconditi di Bologna.
NOTE: espulso Cesca, ammoniti: Zopas, Bondonno, Guerra.

Sfumano così le speranze dei padroni di casa dopo una gara giocata con troppo nervosismo ed eccessivo timore, fattori determinanti per la sconfitta

TAMAI Una doppietta del centravanti della Pievigina Giordano affonda il Tamai nella gara-2 dello spareggio della salvezza decretandone la retrocessione in Eccellenza.

Sfumano così le speranze dei padroni di casa dopo una gara giocata con troppo nervosismo ed eccessivo timore, fattori che hanno condizionato la manovra dei padroni di casa soprattutto nell'arco della prima frazione di gioco.

La Pievigina ha sfruttato tutte o quasi le opportunità create nell'intero incontro. Giordano si è dimostrato implacabile nel concretizzare gli affondi giunti a coronamento di una serie di continui e pericolosi contropiede.

Il Tamai tra l'altro a testimonianza della poca lucidità palesata ieri ha gettato alle ortiche anche un calcio di rigore, calciato alto da Cesca nel secondo tempo. Lo stesso Cesca poi ha pensato bene poco più tardi di farsi espellere aggravando così l'assetto del Tamai proteso verso una già difficile rincorsa.

La Pievigina ha trovato la rete nello scorcio iniziale delal gara: Giordano è stato abile verso il 12' a battere Favero con un pallonetto velenoso e preciso.

Il Tamai ha avuto le sue opportunità ma l'estremo Rossi ha detto più di una volta no ai tentativi della formazione di casa. Meneghin è stato più pericoloso: sua la bella punizione, disegnata proprio allo scadere del primo tempo con sfera diretta all'incrocio ma deviata prodigiosamente dal reattivo Rossi.

Lo stesso Meneghin nel secondo tempo ha avuto la palla buona per centrare il bersaglio ma la sua affrettata conclusione da buona posizione è finita di poco a lato.

Non ha sbagliato invece ancora Giordano: il centravanti veneto ha concesso il bis all'inizio del secondo tempo questa volta di testa con una conclusione preciso che ha scavalcato Favero. Altre emozioni in campo non ce ne sono state, sugli spalti purtroppo si: tra il pubblico il padre del giocatore della Pievigina Buondonno è stato colto da un malore: la gara ha subito un'interruzione di pochi minuti per consentire ai sanitari di raggiungere tempestivamente le tribune e prestare i soccorsi.

Dopo i risultati di ieri

La Manzanese è a un passo dalla «caduta» in Promozione

TRIESTE La Manzanese trema. Dopo la sconfitta nei play-out della serie D del Tamai, sprofondato in Eccellenza assieme alle regionali Sevegliano e Monfalcone, la squadra del presidente Vinicio Sabot è a un passo dalla retrocessione in Promozione. «Confidiamo nella promozione del Pozzuolo, impegnato negli spareggi contro l'Isola Liri, che libererebbe un posto consentendoci di mantenere la categoria. Questa interpretazione del regolamento ce l'ha confermata anche il presidente regionale della Figc, Mario Martini, speriamo di farcela ed è inutile dire che faremo un tifo sfrenato per la squadra di Cinello», spiega di Sabot che ieri era a tifare per la squadra di Brugnera.

Davanti alla retrocessione del Tamai, ora la Manzanese non può che attaccarsi al carro del Pozzuolo che domenica prossima, dopo l'importante pareggio (1-1) nella gara di andata, cercherà di battere i laziali tra le mura amiche e fare ritorno nell'Interregionale dopo un anno di assenza. Una promozione che salverebbe anche i seggiolai.

p.c.

C1 e C2

I bergamaschi dovranno incontrare il Pisa

Tutto inutile per il Padova L'Albinoleffe pur sconfitto va alla finale promozione

TRIESTE Non è servito al Padova battere (1-0) l'Albinoleffe sul «neutro» di Cremona. Forte del 2-1 dell'andata, la squadra bergamasca accede alla finale promozione della serie C1 girone A, grazie al secondo posto maturato nella stagione regolare, dove incontrerà il Pisa. La squadra toscana, dopo la vittoria nella partita dei veleni contro il Cesena, è uscita indenne (1-1) fuori casa e adesso si gioca la possibilità di tornare in serie B (gare di andata e ritorno l'8 e 15 giugno) dopo il fallimento degli anni '90. Ai play-out retrocessione in C2 per Alzano e Carrarese, che non sono andate più in là dell'1-1 rispettivamente contro Lucchese e Varese. Nel girone B il posto nella cadetteria se lo giocheranno Pescara e Martina. I pescaresi hanno piegato nel derby la Sambenedettese (2-0), rovesciando il punteggio avverso dell'andata e vanificando quindi il gol firmato dall'ex alabardato Teodorani, mentre il Martina pareggia i conti con il Teramo (1-0), facendo quindi valere la miglior posizione in campionato. Pareggiando due volte per 0-0 il Giulianova spinge in C2 il Sora, spera invece nella salvezza L'Aquila dopo il successo sul Paternò (1-0). Appena domenica prossima si saprà se la compagine abruzzese, dove lavora il preparatore atletico triestino Billy Marcuzzi, manterrà la categoria. Un sconfitta per un gol di scarto darebbe ragione ai siciliani.

Pietro Comelli

Colpo grosso dell'Acireale

TRIESTE Colpo grosso dell'Acireale. La squadra dell'ex tecnico della Triestina, Maurizio Costantini, è uscita indenne da Brindisi (3-3), conquistando la finale nel girone C. I siciliani dovranno vedersela con il Catanzaro abile a rovesciare, proprio come l'Acireale, il risultato della stagione regolare estromettendo la Nocerina (1-0) di Adriano Buffoni. «Contro il Catanzaro ci aspettano altre due partite roventi. Quella di Brindisi è stato un incontro intenso, proprio all'ultimo minuto abbiamo riacciuffato il pareggio», racconta Costantini che di play-off in C2 ha ormai fatto il callo. Niente da fare per Gela e Lodigiani, retrocesse dopo le sconfitte maturate contro Tivoli (2-0) e Olbia (3-0). Nel girone A la doppia finale che porta in C1 se la giocheranno Novara e Alto Adige, a spese rispettivamente della Pro Sesto (1-1) e il Mantova (2-0). Gli altoatesini di Attilio Tesser si sono imposti meritatamente sul «neutro» di Treviso, preferito a causa della scarsa capienza dello stadio di Bolzano. Lasciano i professionisti il Mestre, sconfitto 1-0 dalla Pro Vercelli e vicino al fallimento, assieme al Trento battuto in maniera rocambolesca dal Meda (4-2). Di nuovo in finale il Rimini, dopo un altro nulla di fatto con il Grosseto (0-0), pronto ad affrontare nel girone B il Gubbio, che ha liquidato il Castelnuovo (3-0). Salve Imolese e Fano a spese di Sassuolo (2-1) e Castel di Sangro (2-0).

p.c.

COPPA ALTIPIANO

Al via da domani la ventiquattresima edizione della manifestazione di calcio giovanile proposta sul Nereo Rocco di via degli Alpini

Opicina, scendono in campo pulcini ed esordienti

Ogni categoria è stata suddivisa in due gironi. Il torneo organizzato dalla squadra ospite chiuderà i battenti il 19 giugno con le finali e le premiazioni

TRIESTE Al via domani la ventiquattresima edizione della Coppa Altipiano, la manifestazione di calcio giovanile organizzata dall'Opicina e riservata alle categorie Pulcini ed Esordienti. L'edizione 2003 del torneo, che si svolgerà interamente sul campo Nereo Rocco di via degli Alpini, chiuderà i battenti giovedì 19 giugno con le ultime finali e le premiazioni.

Ogni categoria, pulcini «A», pulcini «B» ed Esordienti è stata suddivisa in due gironi.

Pulcini A: girone A (Zarja, San Sergio, Cgs), girone B (Breg, Opicina, San Luigi). Calendario: oggi ore 17.30 Zarja-San Sergio, ore 18.30 Breg-Opicina; venerdì 6 giugno ore 17.30 Zarja-Cgs, ore 18.30 Breg-San Luigi, ore 19.30 San Sergio-Opicina; lunedì 9 giugno ore 18.30 Cgs-San Luigi; mercoledì 11 giugno ore 18.30 Opicina-San Luigi, ore 19.30 Zarja-Breg, martedì 17 giugno ore 17.30 terza girone A-terza girone B, ore 18.30 seconda girone A-seconda girone B, ore 19.30 prima girone A- prima girone B.

Pulcini B: girone A (Opicina, Montebello Don Bosco, Domio), girone B (Campanelle, San Luigi, Zarja). Calendario: mercoledì 4 ore 17.30 Opicina-Montebello Don Bosco, ore 18.30 Campanelle-San Luigi, ore 19.30 Domio-Zarja; sabato 7 giugno ore 17.30 Opicina-Domio, ore 18.30 Campanelle-Zarja, ore 19.30 Montebello Don Bosco-San Luigi; mercoledì 11 giugno ore 17.30 Opicina-Campanelle; giovedì 12 giugno ore 17.30 Montebello Don Bosco-Domio, ore 18.30 San Luigi-Zarja; mercoledì 18 giugno ore 17.30 terza girone A-terza girone B, ore 18.30 seconda girone A-seconda girone B, ore 19.30 prima girone A-prima girone B.

Esordienti: giovedì 5 giugno ore 15 Cgs-Esperia, 18.30 Breg-Chiarbola; sabato 7 giugno ore 16 Opicina-Montebello Don Bosco; lunedì 9 giugno ore 17.15 Breg-Cgs; martedì 10 giugno ore 17.15 Chiarbola-Cgs, ore 18.30 Opicina-Esperia, ore 19.45 Breg-Montebello Don Bosco; venerdì 13 giugno ore 18.30 Montebello Don Bosco-Esperia, ore 19.45 Chiarbola-Opicina; giovedì 19 giugno ore 17.15 terza girone A-terza girone B, ore 18.30 seconda girone A-seconda girone B, ore 19.45 terza girone A-terza girone B. Ore 21 premiazioni.

lo. ga.

CALCIO

Promozione

Lo scontro diretto arride ai ragazzi della cittadina rivierasca che centrano il primo posto nel quadrangolare del play-off assieme ai Salesiani

I pirati Muggia e Don Bosco si aggiudicano lo spareggio

Finisce in calando la stagione del Ruda che subisce tre gol e se ne fa uno da sé. Centrosedia e Porcia k.o.

Pagnacco	1
Muggia	**2**

MARCATORI: pt 19' Zugna, 34' Bertocchi; st 16' Fabbro.
PAGNACCO: Boscolo, Scalon, Masotti, Mardero, Trevisan, Biondo, Bianchin (st 20' Lizzi), Piva (st 25' Comuzzo), Iacuzzi, Gervasi, Fabbro. All. Squillace.
MUGGIA: Daris, Apollonio, Dorliguzzo, Busletta, Busetti, Fadi, Pernorio (st 33' Pettarroso), Robba, Zugna, De Santi, Bertocchi. All. Potasso.
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.
NOTE: espulso Mardero al 31' del secondo tempo.

PAGNACCO Lo scontro diretto arride al Muggia, che centra il primo posto nel suo quadrangolare dei play-off a discapito proprio del Pagnacco ed accede allo spareggio con la Salesiana Don Bosco, vincitrice dell'altro raggruppamento.

Il primo anno di sponsorizzazione Sqs, per i giuliani più scaramantici, finora ha portato bene e si spera in un finale col botto. La sfida di cagnacci si rivela piacevole ed intensa, malgrado si sia a fine stagione. A portare al successo i muggesani è ancora una volta la coppia d'attacco Zugna – Bertocchi, abili non solo a segnare, ma anche a riportare su la squadra tenendo palla. Sia i rivieraschi, a cui bastava un pareggio per terminare primi, sia i padroni di casa ci tengono a vincere.

Gli ospiti danno il meglio di loro nel primo tempo, ma i friulani non restano a guardare e controbattono con determinazione, tanto che ne scaturiscono quarantacinque minuti vivaci. Al 19' gli ospiti passano in vantaggio con Zugna, lesto a finalizzare un assist di Fadi, partito da centrocampo e messo in moto da un rilancio della retroguardia. Lo stesso numero 9 ci riprova al 24' con una punizione, che viene neutralizzata da Boscolo, e al 30' con un tiro che non va a buon fine dopo una combinazione tra De Santi e Bertocchi. Al 34', sugli sviluppi di un corner, Iacuzzi va vicino al pareggio con un colpo di testa, sul quale Daris compie una gran parata, togliendo la palla dall'angolino basso.

Gli ospiti danno il meglio nel primo tempo ma i friulani non restano a guardare e replicano con determinazione

Un minuto dopo ecco servito lo 0-2: assist di Pernorio e Bertocchi trova la zampata vincente con il suo piedino fatato. Oltre per l'occasione di Iacuzzi, i locali vanno negli spogliatoi recriminando per qualche tiro da fuori di Gervasi. Nella ripresa invece si registra il forcing del Pagnacco, proteso alla ricerca della rimonta e di quel successo che gli garantirebbe il primo posto nel suo girone. Dopo un quarto d'ora gli sconfitti accorciano le distanze con Fabbro, che indovina lo spiraglio giusto per battere Daris.

I granata fanno venire i brividi agli ospiti con altre due inzuccate di Iacuzzi, mentre il Muggia si fa vivo in contropiede con Zugna e in particolare Pettirosso, che, tutto solo, si fa bloccare dal portiere Boscolo. Espulso alla mezz'ora Mardero (rosso diretto) per un contatto a palla lontana con Pernorio.

m. la.

Juniors	1
Centrosedia	**0**

MARCATORE: 30' st Capra (a).
Colautti, Taffarel, De Zorzi, Volpatti, Brait, Santarossa, Sandro Gambon, Scanferla (Bastiarol), Alessio Gambon (Colussi), Battiston, Menegon (Varutti). All. Flaborea.
CENTROSEDIA: Furios, Capra, Giugliano, Faion, Sfiligoi, Pali, Dindo, Buttazzoni, Visentin (Patat, Battesta), Akabli (Pascoletti), Valentinuz. All. Battistutta.
ARBITRO: Varisco di Monfalcone.
NOTE: nessun ammonito.

CASARSA Scontro tra deluse di questo gironcino, e terzo incontro che serve solo a chiudere una stagione che, per certi versi, ha avuto i suoi lati positivi. Per lo Juniors e servito moltissimo per la valorizzazione dei parecchi giovani che annovera tra le sue fila che la conquista della seconda posizione nella classifica finale del campionato, dal resto, ne aveva gia sancito il valore. Per il Centro, decimato dai noti fatti accaduti nell' ultima partita di campionato dove ha subito squalifiche che hanno condizionato in modo determinante l'andamento di questi playoff, si puo dire la stessa cosa: e cioè tre partite per vedere all'opera qualche ragazzo su cui fare affidamento in seguito. Dal resto la società, a parte qualche momento di nervosismo -cambio di allenatore, movimenti societari, malumori e tensioni interne che hanno coinvolto anche parte della rosa-ha ottenuto l'obiettivo che si era prefissata ad inizio di stagione. L'arrivo di un tecnico serio e navigato come Fulvio Battistutta e stato provvidenziale per stemperare "acidità" che non lasciavano presagire nulla di buono.

Ultimi 90 minuti, quindi, all'insegna del finiamola in amicizia... ma grande prova di carattere dei friulani che sono scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata e diversi uomini acciaccati come, ad esempio, Pali sceso in campo dolorante. Per di più ci si è messo anche l'infortunio di Visentin, contrasto a metà campo, seguito dal suo sostituto Patat. E che dire poi del gol subito su incolpevole deviazione di Capra? Non ce altro da dire, davvero una stagione da dimenticare in fretta. La partita ha avuto il suo sviluppo nella parte centrale ed occasione da rete non ce ne sono state se si esclude timidi tentativi di Alessio Gambon e Menegon da una parte e Buttazzoni, con Giugliano, dall'altra. Il risultato di parità avrebbe accontentato entrambe, anche per la correttezza dimostrata, ma la sorte ci ha messo lo zampino.

Gigi Mosolo

IL PUNTO

TRIESTE Praticamente tutto il mondo dilettantistico tiferà domenica per il Pozzuolo, impegnato, sul proprio terreno, nella gara di ritorno contro i laziali dell'Isola Liri. A cominciare dalla Manzanese, la cui permanenza in serie D è in bilico a causa di un regolamento complicato. Sembrava destinata alla retrocessione dopo il passo del gambero compiuto dal Tamai proprio ieri, ma ha ricevuto assicurazioni dal presidente della Figc Martini sulla permanenza in Eccellenza. A sostenere il Pozzuolo ci sono poi il Muggia Sqs e la Salesiana Don Bosco, che, aggiudicandosi i rispettivi gironi dei play-off di Promozione, hanno avuto accesso allo spareggio, che determinerà la vincitrice della post season. Chi tra rivieraschi e pordenonesi dovesse vincere l'ultima appendice stagionale, potrebbe usufruire di un eventuale risultato favorevole del Pozzuolo o di un ripescaggio dovuto a fusioni o rinunce per motivi economici. La promozione del Pozzuolo, potrebbe anche determinare un'ulteriore salita sia dalla Seconda sia dalla Terza Categoria.

m.l.

Ruda	1
Don Bosco	**4**

MARCATORI: pt 16' Ulian (autogol), 21' Picco, 30' Cresta, 45' Gomiero; st 48' Gomiero (r.)
RUDA: Cumin, Ulian M., Olivo, Lepre, Furlan, Cecchin, Iacumin, Pelos, Portelli (Fornasin), Picco, Catania (Donda).
DON BOSCO: Padoan, Rossetti, Perosa, mGislon, Santa Rossa, Avallone, Todaro (Bindi), Capasa, Gomiero, Gurizzan (Attah), Cresta (Manni).
ARBITRO: Quarta di Gorizia.
NOTE: ammoniti: Pelos, Perosa, Santa Rossa, Gislon.

RUDA Finisce in calando la stagione del Ruda, che subisce tre gol e se ne fa uno da sé nell'ultima sfida dei play off di promozione. Complice il caldo le due squadre non schiacciano subito il piede sull'acceleratore e il gioco stenta a decollare. I padroni di casa si sbilanciano maggiormente in avanti cercando il risultato.

Ma sono gli ospiti ad avere la prima buona occasione con Gurizzan lanciato in contropiede, immediatamente anticipato da Lepre. 1' minuto più tardi è ancora il numero 10 del Don Bosco che salta un difensore friulano e si lancia verso la porta, liberando il tiro. Ulian arriva in ritardo e la palla rimbalza sulle sue gambe prima di finire in rete. Gli arancio di Da Pieve controllano il gioco, ma i padroni di casa non si lasciano abbattere e iniziano nuovamente ad attaccare. Al 21' Picco ridona speranza alla squadra mettendo a segno il goal del pareggio. Recupera un buon passaggio filtrato in area, di districa tra un paio di avversari e infila agilmente alle spalle di Padoan. La partita sembra mettersi a favore dei ragazzi di Portelli, che dettano il ritmo del gioco mettendo in difficoltà gli avversari. Ma è solo un fuoco di paglia.

Passano meno di dieci minuti che sugli sviluppi di un calcio d'angolo Cresta recupera la sfera proprio al centro dell'area e va ad infilarla nell'angolo sinistro alle spalle di Cumin, per l' 1-2. Il gioco si anima, ma l'attacco rudese è poco efficace e i friulani non riescono a domare gli avversari. Prima di rientrare negli spogliatoi gli ospiti sferrano la mazzata finale con Gomiero. L'attaccante, ricevuto un ottimo suggerimento da Gislon, lascia partire un destro potente dal limite dell'area grande, che finisce all'incrocio dei pali, dove Cumin non può arrivare.

Nella ripresa gli undici di Portelli abbozzano una timida reazione, ma ormai il campo è degli avversari che chiudono bene le linee difensive e lasciano pochissimi spazi all'iniziativa friulana. Al 48' un difensore del Ruda tocca involontariamente la palla con la mano dalla barriera e l'arbitro assegna il calcio di rigore che Gomiero non ha difficoltà a segnare, per il definitivo 1-4.

Norman Rusin

Cividalese	2
Porcia	**0**

MARCATORI: pt 14' Zmiric; st 20' Mansutti.
CIVIDALESE: Pinat (Besic), Costantini, Zampis, Delli Santi, Nicoletis, Zuliani, De Nipoti, Gosgnach, Zmiric, Simaz (Montina), Mansutti (Tiro). All. Toffolo.
PORCIA: Artiero, Della Flora, Guarnier, Carlon, Caligi (Peruch), Basso , Nardelotto, Vendruscolo, Maccan (De Marchi), Zanette, Cicutto. All Della Bella.
ARBITRO: Triscari di Latisana.
NOTE: ammoniti Mansutti e Cicuto.

CIVIDALE Vittoria molto più netta di quanto non indichi il punteggio per una Cividalese che sembra tornata decisamente in palla in quest' ultima partita che, per lei non aveva più nessuna importanza ai fini della classifica del gironcino. Ma quanti rimpianti! L'aver sprecato l'opportunità che si era procurata con la disputa di due incontri su tre fra le mura amiche lascia la bocca molto amara.

La sconfitta subita nel turno precedente, contro il Ruda, si è dimostrata funesta. Ma forse è figlia delle dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa, ed ai giocatori stessi, dal vulcanico presidente locale che manifestava apertamente la decisione di lasciare a fine stagione. Chissa, avesse avuto l'accortezza di rimandare il tutto a giochi terminati... E' venuta così a mancare una protagonista del campionato indicata dagli addetti ai lavori come la più seria candidata alla salita in Eccellenza.

Cividalese vince di netto e sembra ora in forma in questa partita che però non serviva per la classifica

Ma questo non toglie nulla all'ottimo campionato fatto, anche se è ancora grande il rammarico per il passo falso avuto contro il Mariano in trasferta dove conduceva per 2-0 facendosi rimontare nei minuti finale. Ma il Porcia deve cospargersi il capo di cenere per non aver dato credito all'incontro dove, arrivando a cinque punti, poteva giocarsi la differenza reti con l'altra formazione pordenonese del Don Bosco.

La partita. Gli ospiti si presentano con una formazione imbottita di giovani e per l'esperta compagine locale è un gioco da ragazzi aver una superiorità in ogni zona del campo. Subito in gol con Zmiric che raccogli un tiro di Delli Santi, si destreggia bene e, dal limite, fulmina il portiere a fil di palo.

Un tiro di Cicuto a lao e un' incursione di Maccan, sventata da Pinat è tutto per gli ospiti. De Nipoti orchestra e Simaz impegna severamente la difesa del Porcia. Il raddopio al 20' st con Mansutti che merita la soddisfazione del gol per l'impegno messo nel rimettersi dal grave infortunio alla spalla subito contro il Ponziana l'anno scorso.

Nel finale ancora Cicuto in evidenza ma il risultato non cambia, e l'esto di questi playoff non soddisfa le due squadre.

Gigi Mosolo

CALCIO — Eccellenza

La compagine friulana è uscita indenne dal match contro la squadra dell'Isola Liri

Pozzuolo non cede ai «leoni»

Una zampata di Piccoli colpisce «duro» i laziali al 34'

Roviglio (nella foto in azione) assieme a Degano e Rigonat hanno tamponato e tenuto a galla i friulani

Isola Liri 1
Pozzuolo 1

MARCATORI: 34' Ficcoli, st 16' Carlini.
ISOLA LIRI: Campagna, Capobianco (32' st Vollero), Mancone, Cappelli (2' st Pace), Corsetti, CArlini. All. Grossi.
POZZUOLO: Davide Cecotti, Berlasso, Daniele Cecotti (18' st Del Tatto), Cabassi, Rigonat, Garzitto, Bernardo (26' st Negyedi), Roviglio, Piccoli (42' st Tolloi), Degano, Brustolin. All. Cinello.
ARBITRO: Chiocchi.
NOTE: terreno pesante, spettatori 2500 circa.

Gli ospiti però reagivano con tecnica e orgoglio per cercare il pareggio che è giunto al 16', firmato da Carlini, dopo uno sfondamento sulla fascia destra

ISOLA DEL LIRI Missione compiuta. Il Pozzuolo è uscito indenne dalla fossa dei leoni di Isola del Liri, conquistando dopo 90' tiratissimi un prezioso 1-1. L'undici biancoverde potrà così affrontare il decisivo match di ritorno nell'amica Rivignano partendo dal vantaggio prodotto dal gol segnato in trasferta, fermo restando che l'esito conclusivo dello spareggio per la D rimane aperto a ogni soluzione. La formazione ciociara, infatti, si è rivelata squadra di tutto rispetto e capace di indossare più di un abito nel corso della gara, affidandosi per un tempo, il primo, alle sponde e alle capacità aeree dell'ariete Di Iorio, salvo poi una volta uscito il bomber, dirottare il gioco sapientemente tessuto da Cichella sulle fascie, presidiate da nuovi entrati Tomaselli e Pace. Il Pozzuolo, dal canto suo, ha saputo resistere all'avvio fulmineo dei laziali, spinti da un tifo infuocato: Garzitto-Cabassi coppia centrale, Berlasso diga sull'out destro, Roviglio-Degano-Rigonat pronti a tamponare in mezzo al campo hanno tenuto a galla i friulani, capaci di rendersi a loro volta insidiosi in contropiede, grazie a un ispirato Bernardo. Poche le palle gol su entrambi i fronti, anche perché il terreno pesante (si è giocato sotto una pioggia battente) ha favorito le difese e reso più problematiche le rifiniture. Così, l'iniziale pressione dell'Isola Liri portava soltanto a un tiro sbalato di Roia (21') dal limite su respinta di pugni di Davide Cecotti, lesto ad anticipare la zuccata di Di Iorio. Al 34' il Pozzuolo colpiva duro: Bernardo seminava il panico e i difensori laziali lo fermavano con le cattive: Degano cannoneggiava su punizione, Campagna respingeva ma nulla poteva sulla zampata del lesto Piccoli.

Dopo la sosta, Di Iorio usciva per infortunio e Grossi cambiava faccia ai suoi, che reagivano con tecnica e orgoglio per cercare il pareggio. Che giungeva al 16', in seguito a uno sfondamento sulla fascia destra di Tomaselli, il cui cross rasoterra veniva finalizzato in rete da uno splendido colpo di tacco di Carlini. A quel punto, sulle ali dell'entusiasmo, l'Isola attuata un vero e proprio forcing, schiacciando all'indietro per una decina di minuti i friulani. Cinello allora blindava le corsie esterne con Del Tatto e Negyedi e il Pozzuolo amministrava senza correre grossi rischi ma anche senza riuscire a innescare il contropiede, gli ultimi 20' di gara. 1-1 e resa dei conti rimandata in quel di Rivignano.

a.m.

Trofeo Dana Sport

Il Latte Carso impone il pari e divide il bottino col San Luigi

TRIESTE La differenza di categoria non si è fatta sentire alla «Coppa San Luigi - Trofeo Dana Sport», torneo organizzato dal San Luigi e riservato al circuito dilettantistico. Nel girone A il Latte Carso, appena promosso dalla Seconda alla Prima Categoria, ha imposto il pari (3-3) al San Luigi, impegnato nel torneo di Eccellenza, al termine di una gara equilibrata e veloce. Due volte in vantaggio con La Fata, i biancoverdi si sono fatti rimontare in entrambi i casi e si sono ritrovati anche sotto per 2-3, prima di pareggiare con Degrassi. Per i lattai a bersaglio Angiolini, Marzari e Perosa.

Il mister sanluigino Calò commenta. «Anche se non abbiamo vinto, sono contento per la volontà che ci hanno messo i ragazzi. E' stata una bella partita, intensa e con occasioni per entrambe le squadre». I padroni di casa sono scesi in campo con un gruppo misto, composto da titolari, juniores ed allievi. «Ho voluto provare gli '85 e gli '86 – conclude Calò -, come ad esempio Toffoli, per vedere come si comportavano con gli adulti. Per loro era un test senza impegno per incominciare a farmi un'idea su chi poter contare per il prossimo anno e questi giovani hanno fatto bene». **Classifica**: Latte Carso 4; San Luigi 2; Breg 1.

Nel raggruppamento B l'Opicina (Prima Categoria) invece ha sgambettato il San Giovanni (Promozione) per 1-0, andando a bersaglio al 20' della ripresa con Saina, punta in prova e in regime di svincolo dallo Zaule.

Il tecnico dei vincitori, Sciarrone, afferma: «Eravamo rimaneggiati, ma abbiamo meritato di vincere, avendo giocato meglio e avendo creato più occasioni. Il San Giovanni si è fatto vivo solo all'inizio con una traversa di Mormile e alla fine con un'opportunità di Nasser. E' stato un incontro giocato a viso aperto, senza però toni agonistici accesi essendo un torneo amichevole».

Classifica: Opicina 3 (1 gol fatto e 0 subiti); San Giovanni 3 (6-1); Domio 0.

Domani si concluderanno le eliminatorie con il match tra il Domio e l'Opicina, fissato alle 19.30. Giovedì si affronteranno, sempre alle 19.30, le terze dei due gironi, mentre sabato, rispettivamente alle 18 e alle 20, ci saranno in palio il terzo e il primo posto.

Massimo Laudani

CALCIO — 1ª Categoria

La formazione monfalconese non aveva nulla da perdere e ha giocato in scioltezza contro gli udinesi rendendosi anche pericolosa

Fincantieri tagliata fuori, Ancona sale in Promozione

I friulani faticano a carburare, si beccano un gol, poi nella ripresa colpiscono e vanno in rete

Ancona 2
Fincantieri 1

MARCATORI: pt 45' Pellaschier; st 8' Trangoni, 28' Zoffi.
ANCONA: Doardo, Zoppè, Concina, Cantone, Flaibani (Scridel), Fabbro, Bon (Beuzer), Trangoni, Zoffi, Picogna, Mohan (Fanna).
FINCANTIERI: Pischedda, Cekic, Buonacunto, Dal Canto (Pizzin), Padoan, Moratti, Miniussi, Tovrè (Sabato), Pellaschier, Palombieri, Milan.
ARBITRO: Tassan di Pordenone.

La Fincantieri nonostante fosse ormai tagliata fuori dalla corsa alla promozione, non avendo nulla da perdere, ha giocato in scioltezza mettendo sovente in difficoltà gli udinesi salvati in extremis solo dal bomber Zoffi.

UDINE L'Ancona festeggia la storica conquista della Promozione, sfatando al terzo tentativo il tabù dei play-off. Un salto di categoria per ottenere il quale la squadra di Geissa ha dovuto sudare e soffrire sino all'ultimo istante nonostante fosse già tagliata fuori dalla corsa alla promozione. Anzi, la formazione di Monfalcone, che nulla aveva da perdere, ha giocato in scioltezza, mettendo sovente in difficoltà gli udinese, usciti dall'impasse solo grazie al gol capolavoro del bomber Zoffi.

Ma andiamo con ordine. Si comincia e l'Ancona fatica a carburare: tensione e paura di fallire l'obiettivo sono avversari quanto mai temibili. Ne approfitta la Fincantieri per rendersi pericolosa: al 30' Doardo compie il miracolo su gran zuccata di Milan. Al 37' rispondono i padroni di casa: Flaibani lancia lungo e Zoffi, da ottima posizione, coglie una clamorosa traversa.

Allo scadere del tempo, ecco il colpo di scena: la difesa dell'Ancona dorme, Doardo esce al limite dell'area e rilancia la sfera, che però colpisce Pellaschier e termina nel sacco per il più incredibile dei gol.

Dopo la sosta entra in campo un'Ancona diversa per temperamento e grinta: gli udinesi non possono più sbagliare. I frutti si cominciano a vedere dopo appena 8', allorquando su conclusione di Zoffi si accende una mischia in area di rigore, e Trangoni indovina la zampata dell'1-1.

A mettere ko i bisiachi è una prodezza di Zoffi che da oltre 30 metri piazza la sua fucilata all'incrocio dei pali

L'Ancona continua a spingere; la Fincantieri va in affanno, ma a metterla ko ci vuole una prodezza di Zoffi, che da oltre 30 metri piazza la fucilata all'incrocio dei pali.

Non è però finita, perché a dieci minuti dal termine, Milan prova a replicare all'avversario, ma Doardo salva vittoria e promozione, togliendo dal sette il piazzato magistralmente calciato dall'avanti ospite. Poi non succede più nulla, anche perché le energie rimaste sono davvero poche, l'Ancona fa buona guardia, la Fincantieri ci prova, ma senza trovare spiragli.

Finisce con gli udinesi in festa: la promozione è realtà.

a.m.

Play-off

Il Santamaria l'Ancona e Castionese sono promosse

TRIESTE La terza e ultima giornata dei play-off di Prima categoria determina le promozioni di Santamaria, Ancona e Castionese, vincitrici dei rispettivi concentramenti. Nel primo quadrangolare la Santamaria piega il Ceolini per 3-1 e s'intasca il salto di categoria grazie alla contemporanea sconfitta del Flumignano. Il Santamaria tiene in mano il pallino delle operazioni e si porta dapprima sul 2-0 grazie ad una bella rete di Zompicchiatti e al centro di Malisani. Uno svarione difensivo porta gli ospiti ad accorciare le distanze, ma ci pensa Pravisani a ridare il margine di sicurezza ai vincitori. Come detto, il Flumignano viene battuto dalla Tiezzese per 1-0, castigato da un rigore a dieci minuti dalla fine. La partita è combattuta e gli sconfitti recriminano per le occasioni fallite da Piani, Bianchini e Candussio. Classifica: Santamaria 7; Flumignano 4; Tiezzese 4; Ceolini 1.

Nel secondo raggruppamento l'Ancona conclude primo, superando la Fincantieri per 2-1 come riportato nell'articolo apposito. La Risanese perde il treno per la promozione, impattando sul terreno del Valvasone per 3-3. La partita è piacevole, i padroni di casa sono sempre in vantaggio, ma gli ospiti non mollano mai e colpiscono in contropiede. Classifica: Ancona 9; Risanese 4; Valvasone 4; Fincantieri 0.

Nel terzo concentramento la Castionese rintuzza il ritorno dell'Aquileia, vittoriosa sul Varmo per 3-1, impattando con il Riviera per 2-2. I neopromossi si portano sul 2-0 nel giro di un quarto d'ora con le marcature Spaccaterra e Rizzi. I locali reagiscono, si rendono pericolosi con Spizzo e Sgarba, oltre a colpire una traversa con Brancaccia e un palo con lo stesso Sgarba. Negli ultimi 10' attuano un forcing più deciso e colpiscono con Poli e Margarit. Classifica: Castionese 7; Aquileia 6; Riviera 2, Varmo 1.

mas.lau.

Aquileia sale in cattedra e mette a tacere l'irriconoscibile Varmo

Aquileia 3
Varmo 1

MARCATORI: pt 16' Venier, 20' Devinar, st 14' e 42' Fazio.
AQUILEIA: Paduani, Cester, Benvegnù, Sansone, Strukeli (33' st Butignol, 16' st Ginocchi), Schiraldi, Fazio, Visintin (33' pt Stabile), Canzutti, Iacumin, Devinar. All: Portelli.
VARMO: Mascherin, Stefanutto, Casco, Pittico, Burco, Bon, Bezzo, De Paoli, Venier, Grazioso, Bellinato (1' st Paron). All: Medeossi.
ARBITRO: De Franco.

AQUILEIA Secca affermazione casalinga dell'Aquileia ai danni di un Varmo irriconoscibile nella ripresa. Una vittoria essenziale ai fini dei play-off maturata tutta nella seconda parte della gara grazie a un'Aquileia salita letteralmente in cattedra maggiormente concentrata e soprattutto più precisa sotto rete, grazie a un Fazio autore della doppietta decisiva.

Una partita dai due volti quindi, una prima parte con il Varmo più lucido e manovriero, una seconda con l'Aquileia desiderosa di non dilapidare le speranza legate ai temi play-off. Vantaggio puntuale degli ospiti poco dopo il quarto d'ora di gioco. Venier scivola bene sul filo del fuorigioco, brucia la difesa e insacca. La risposta arriva prontamente e in meno di quattro minuti arriva il pareggio: a propiziare l'equilibrio è Devinar, abile a cogliere una corta respinta e battere di precisione Mascherin; ma da quel momento in campo c'è solo il Varmo.

L'Aquileia stenta a riprendersi le redini del gioco e concede agli ospiti il predominio sul piano del possesso palla e dell'opportunità da rete. Ma ben altra musica nella ripresa. Negli spogliatoi il tecnico dell'Aquileia Portelli suona la carica, aggiusta l'assetto in campo e i risultati si fanno vedere fin dalle prime battute della seconda frazione di gioco.

Il Varmo inizia a subire il lavoro dei padroni di casa che non stentano a trovare subito la via del vantaggio. A propiziarla è Fazio che accoglie un preciso invito in piena area e batte di destro Mascherin. La rete del vantaggio dà le ali all'Aquileia che continua a operare in attacco creando altre occasione per incrementare il bottino. Dopo una serie di ghiotte opportunità poco prima delal chiusura della partita l'Aquileia corona nuovamente il suo assedio: protagonista il centravanti Fazio che concede il bis concede il bis personale.

L'ex Domio supera due avversari in velocità e poco fuori dall'area fa esplodere il diagonale vincente. È il 42' della ripresa ed è la rete che chiude il conto spegnendo le residue velleità del Varmo.

TORNEO MOCARINI

Sul campo di San Pietro al Natisone gli isolani si sono imposti per 1-0 sullo Spilimbergo grazie a una rete di Biasiol

La Gradese porta il trofeo in laguna

TRIESTE Il Mocarini finisce in Laguna. Nella finalissima del torneo, riservato alle squadre vincitrici nei campionati juniores provinciali, la Gradese si è imposta per 1-0 sullo Spilimbergo grazie alla rete realizzata nel primo tempo da Biasiol. Sul campo neutro di San Pietro al Natisone, alla presenza del presidente della Figc regionale Mario Martini, i gradesi hanno così potuto alzare al cielo la prestigiosa coppa conquistata al termine di un incontro tirato, che ha premiato la solidità del gruppo allenato da Corbatto. «Durante la stagione i ragazzi hanno disputato il campionato juniores e dato un'importante mano alla prima squadra.

Il trofeo se lo sono proprio meritato, è un riconoscimento a un'annata da incorniciare e una grande soddisfazione per la società. Un riconoscimento va a tutta la squadra, i tecnici e i dirigenti che hanno lavorato con dedizione», gongola il presidente della Gradese, Mario Gallizia, che interpreta questa vittoria come un rilancio del vivaio. Negli anni passati i lagunari, proprio nella categoria juniores, erano stati costretti al ritiro dal campionato per mancanza di giocatori o comunque a una stagione deludente, mentre il Mocarini consente di voltare pagina. «Questo gruppo ci dà delle garanzie per il futuro della prima squadra che, dopo la retrocessione disastrosa dello scorso anno, vogliamo rilanciare inserendo i nostri giovani al fianco di nuovi giocatori», le prospettive del presidente che, aspettando di pianificare il lavoro per la prossima stagione, intanto incamera la vittoria della squadra juniores.

Il successo contro lo Spilimbergo è maturato tutto nella prima parte della gara, poi le due squadre, complice il gran caldo, non sono riuscite a tenere alto il ritmo dell'incontro. La Gradese era arrivata in finale dopo aver superato i triestini del Domio che, con il successo dei lagunari, possono ritenersi soddisfatti per aver alzato bandiera bianca (1-0 all'andata, 2-2 al ritorno) contro i vincitori della competizione.

Amarezza in casa dello Spilimbergo che, nella fase di qualificazione, era riuscito a guadagnare la finale per una miglior differenza reti dopo aver superato la Virtus Rovereto (2-0) e pareggiato (3-3) contro la Torreanese.

p.c.

AMATORI

I triestini di Ellero hanno impattato per 1-1 grazie a un gol di Della Pietra

Mobili Elio, il sogno continua

TRIESTE Continua il sogno della Mobili Elio nei play-off del campionato Amatori. Sul campo del Barazzetto, campione regionale in carica e vincitore del girone, nella gara di andata delle semifinali, i triestini di Piero Ellero hanno impattato per 1-1, grazie a un gol di Della Pietra. Il primo tempo si è concluso a reti inviolate, poi, dopo una decina di minuti, i padroni di casa sono passati in vantaggio. Immediata reazione della Mobili Elio, pervenuta al pareggio dopo soli 4 minuti. Nel finale gran arrembaggio, ma senza esito, del Barazzetto.

Il pareggio ottenuto in questa gara in trasferta rappresenta il miglior viatico per l'incontro di ritorno, in programma in via Petracco, a borgo San Sergio, dove gli azul grana dovranno cercare di conquistare una vittoria, con qualsiasi punteggio, per accedere alla finalissima.

Conquistata l'ammissione alle semifinali, risultato mai raggiunto in precedenza da una formazione triestina, i triestini hanno dunque proseguito nella marcia vincente in questi play-off, riuscendo a supplire anche all'assenza di Giulivo, giocatore determinante nel corso della stagione, bloccato a Trieste e di altri importanti titolari. Tutto ciò aumenta il valore del pareggio ottenuto in terra friulana, al termine di un confronto che ha visto i giuliani rivaleggiare alla pari con quel Barazzetto che, negli ultimi campionati, ha sempre ostentato una supremazia puntualmente tradottasi nella conquista del titolo di campione del Friuli-Venezia Giulia.

Ora si tratterà di preparare nel migliore dei modi la gara di sabato.

u. sa.

SECONDA CATEGORIA

Le tre formazioni passano in Prima Categoria. Il Chiavris deve attendere il risultato di Pozzuolo-Isola Liri

Brindano Fogliano, Corno e Sedegliano

Netti successi rispettivamente sul Venzone, a Vigonovo e Pravisdomini

I QUADRANGOLARE	
Letti Cosatto-Pravisdomini	2-2
Medea-Sedegliano	2-2
Pravisdomini-Medea	1-1
Sedegliano-Letti Cosatto	3-0
Medea-Letti Cosatto	1-3
Pravisdomini-Sedegliano	1-3

CLASSIFICA	
SEDEGLIANO	7
Letti Cosatto	4
Medea	2
Pravisdomini	2

III QUADRANGOLARE	
Villesse-Chiavirs	0-1
Villanova-Fiume Veneto	1-2
Chiavris-Villanova	0-2
Fiume Veneto-Villesse	0-1
Villanova-Villesse	2-2
Chiavris-Fiume Veneto	2-1

CLASSIFICA	
CHIAVRIS	6
Villesse	4
Villanova	4
Fiume Veneto	3

Il Chiavris passa in Prima categoria se il Pozzuolo vince lo spareggio per salire in Interregionale.

II QUADRANGOLARE	
Montereale-Venzone	1-0
Pocenia-Fogliano	0-0
Venzone-Pocenia	0-2
Fogliano-Montereale	1-0
Pocenia-Montereale	0-1
Venzone-Fogliano	2-5

CLASSIFICA	
FOGLIANO	7
Montereale	6
Pocenia	4
Venzone	0

IV QUADRANGOLARE	
Corno-Sovodnje	1-1
Vigonovo-Tagliamento	1-0
Sovodnje-Vigonovo	1-1
Tagliamento-Corno	1-2
Vigonovo-Corno	0-1
Sovodnje-Tagliamento	6-2

CLASSIFICA	
CORNO	7
Sovodnje	5
Vigonovo	4
Tagliamento	0

TRIESTE Grandi festeggiamenti per Sedegliano, Fogliano e Corno che hanno brindato al salto in Prima categoria. Ma anche il Chiavris ha pronti i calici perché se fra sei giorni il Pozzuolo riuscirà a battere l'Isola Liri verrà promosso anch'esso. Niente da fare invece per un'eventuale quinta formazione vista la retrocessione del Tamai in Eccellenza.

Nel **primo quadrangolare** il Sedegliano mette al sicuro il primo posto con due reti nel primo quarto d'ora, a Pravisdomini, per poi chiudere sul 3-1. Nell'altro match il Letti Cosatto vince a Medea con il medesimo risultato. A segno per gli ospiti Moreale su svarione difensivo del Medea, e poi un palo e due belle parate dell'estremo di casa. A inizio ripresa lo stesso Moreale segna il raddoppio; al quarto d'ora viene espulso Braida per i padroni di casa ma Diviacchi riapre la contesa accorciando le distanze per la compagine di Bordin. Nel finale però Celotti firma il 3-1 definitivo. Sedegliano dunque promosso.

Nel **secondo quadrangolare** due successi esterni in questo terzo turno; il Pocenia si fa superare dal Monterale e lascia così via libera al Fogliano che passa brillantemente a Venzone anche se l'inizio non prometteva nulla di buono. Dopo soli quattro minuti il Venzone era in vantaggio per 2-0. Ma Ghermi su rigore (fallo su Cecconi) portava a metà tempo il Fogliano sull'1-2. Nella ripresa la gara era senza storia. A segno Ghermi su punizione, poi Gambino con una doppietta e Franti, regalando così ai goriziani, al terzo anno consecutivo di play-off, la gioia del salto di categoria.

Nel **terzo quadrangolare** il Chiavris ha la meglio per 2-1 sul Fiume Veneto e spera nella promozione. Dovrà trepidare fino a domenica. Nell'altra partita, 2-2 fra Villanova e Villesse con vantaggio iniziale esterno di Falzari su cross di Puntin. Poco prima un palo dello stesso Falzari. Nei primi venti minuti della ripresa il Villanova capovolge il match con Miotto e Cantarutto. Il Villesse però non ci sta a perdere e prova un arrembaggio finale che porta al pari di Fort all'ultimo minuto.

Nel **quarto quadrangolare** il Corno vince a Vigonovo per 1-0 e festeggia la Prima categoria. A nulla serve infatti al Sovodnje il 6-2 nell'incontro con il Tagliamento. Gara dominata dai locali. Nel primo quarto d'ora una punizione di Braidotti, un tiro di Banello a fil di palo e una rete annullata a Banello per gioco pericoloso. Al 20' Zotti sigla l'1-0 a seguito di un'azione corale. Al 21' Pauletto sfiora il montante. Al 25' Pauletto aggiusta la mira e mette dentro sul traversone di Ferletic. Al 37' il Tagliamento accorcia le distanze con un tiro da fuori area. Nel secondo tempo le altre marcature con Zotti, Pauletto (2), Della Vedova e Bastiani.

Massimo Umek

ALLIEVI E GIOVANISSIMI

I gradiscani brillano nelle fasi nazionali

Itala San Marco piega il Castel Fiorentino e la Margine Coperta

TRIESTE L'Itala San Marco, grazie ai successi delle formazioni Allievi e Giovanissimi, prosegue il suo cammino in campo nazionale. La formazione Allievi, guidata dal tecnico Mattiussi, ha colto un'importante affermazione casalinga piegando per 2-1 il Castel Fiorentino, nella terza giornata della fase nazionale che vede in lizza le squadre vincitrici dei campionati regionali.

Contro i campioni di Toscana del settore Allievi l'Itala ha vinto in virtù anche di una maggior maturità e concentrazione. I gradiscani non sono caduti nella trappola delle provocazioni mantenendo la calma e la lucidità sino alle battute finali di una sfida che stava per degenerare: «Gli avversari hanno cercato di mettere la partita sul piano delle reazioni, anche verbali – ha raccontato il tecnico Mattiussi –. I miei ragazzi hanno invece giocato a calcio, restando calmi e sapendo gestire l'importante vittoria che ci permette ancora di sperare nel passaggio al turno della fasi nazionali».

Contro i campioni di Toscana la seconda vittoria del girone. Fondamentale la sfida di domenica a Rovereto

L'Itala San Marco è passata in vantaggio, poco prima della mezz'ora del primo tempo, con Fedele, grazie a un tiro-cross non trattenuto dal portiere toscano. Raddoppio nella ripresa, al 10', con il solito Danieli, su calcio di rigore. Rete del Castelfiorentino nel finale con Mainardi.

Con i tre punti di ieri l'Itala colleziona la seconda vittoria (e un pareggio) del girone. Fondamentale la sfida di domenica prossima a Rovereto mentre il Montebelluna, la concorrente del raggruppamento, è di scena sul terreno «caldo» del Castelfiorentino, da tempo inviolato.

Anche i Giovanissimi dell'Itala San Marco mantengono la rotta sulla ribalta nazionale. La compagine allenata da Bassi ha regolato la Margine Coperta, satellite dell'Atalanta, per 2-0. A bersaglio nel primo tempo, al 10', Blasina, abile a insaccare di testa in tuffo un cross di Scozzarella. Nella ripresa lo stesso Scozzarella realizzava dal dischetto chiudendo il conto: «Molto bene tutte e due le squadre – ha ammesso il tecnico Bassi – rapide e veloci. Il primo gol ha rotto l'equilibrio ma i complimenti vanno a tutti i ragazzi in campo».

Questa la situazione del girone Giovanissimi: Montebelluna e Itala appaiate a 7 punti, Margine a 6, Bolzano a 1 punto. Domenica prossima altra giornata decisiva con i gradiscani in casa del Bolzano, mentre Margine Coperta si gioca le ultime possibilità ospitando il Montebelluna.

Francesco Cardella

COPPA REGIONE

Allievi, Ronchi passa in vetta ed è atteso dal San Giovanni

TRIESTE Il Ronchi batte il San Vito al Torre per 4-3 al termine di una rocambolesca partita, conquistando la vetta della classifica delle finali regionali Allievi di Coppa Regione. Dopo un primo tempo giocato sottotono, ad inizio ripresa i bisiachi si sono trovati sotto per 0-2, con il rischio di giocarsi tutte le carte per la conquista del titolo.

Ma la ritrovata vena degli attaccanti Tofful e Di Just, entrambi autori di una doppietta, e il contemporaneo calo fisico del San Vito al Torre, hanno permesso ai ragazzi di Tofful di ribaltare totalmente il risultato portandolo sul 4-2. Nei minuti di recupero il San Vito ha accorciato le distanze chiudendo il risultato sul 4-3.

Una rete importante soprattutto per il San Giovanni, ieri fermo per il turno di riposo, che domenica prossima affronterà sul campo di Trebiciano il Ronchi in quello che dovrebbe essere l'incontro decisivo del girone. Una vittoria darebbe ai rossoneri triestini la vetta della classifica, visto che nell'ultima giornata il San Giovanni farà visita a un San Vito al Torre ancora a zero punti mentre il Ronchi osserverà il turno di riposo.

Classifica: Ronchi 7 (7-5); San Giovanni 4 (3-2); San Vito al Torre 0 (5-8).

Alessandro Ravalico

Giovanissimi, col Rivignano primo punto per il Lucinico

LUCINICO Nella prima giornata di ritorno, il Lucinico conquista il primo punto nella Coppa Regione, manifestazione per giovanissimi riservata alle vincitrici dei campionati provinciali di Gorizia, Trieste e Cervignano.

I goriziani impattano per 1-1 in casa contro il Rivignano al termine di una gara condizionata dal terreno duro. La partita è bella e nel primo tempo si esprimono meglio i padroni di casa, che vanno a segno con Batistuta al 15'. Nella ripresa vengono fuori i friulani, che pareggiano con Zoncolan a 2' dalla fine. Proprio l'aver incassato il gol in dirittura d'arrivo lascia un po' l'amaro in bocca al Lucinico.

Il pareggio invece è bene accettato dall'Opicina, ieri a riposo, che così resta pienamente in corsa per il primo posto. I triestini, intanto, oggi alle 19 sfidano il San Canzian, partita valida per il torneo organizzato dal Real Isonzo. In questa manifestazione i triestini hanno già battuto proprio il Real Isonzo per 2-0 grazie alle reti di Leonori e Pernich.

Classifica della Coppa Regione: Rivignano 5, Opicina 4, Lucinico 1.

m. la.

TORNEO CORRENTE

Netto successo dei lupetti a spese dell'Anthares Esperia che ora dovrà vedersela con il Cgs

San Sergio incassa la qualificazione

Gli studenti strapazzano l'Union. Incertezza nel girone B

Primorec, Roianese e Zaule sono appaiate a 3 punti, ma le prime due risultano penalizzate per il momento da una gara in meno.

TRIESTE Settimana decisiva per la 27.a edizione del torneo Corrente. Il tradizionale appuntamento di fine campionato, organizzato dallo Zaule Rabuiese e riservato alle squadre dilettanti triestine, ospiterà sul campo di Aquilina le ultime partite della fase di qualificazione, che permetteranno solo alle prime due squadre classificate, nei rispettivi gironi, di passare il turno e accedere alle semifinali del 10 e 11 giugno.

Il San Sergio è in questo momento l'unica squadra ad avere già in tasca la qualificazione, dopo il netto successo (5-2) sull'Anthares Esperia domata grazie alla tripletta di Puzzer e ai gol di Mborja e Coppola. Una partita dominata dai lupetti, schierati con ben nove undicesimi della formazione juniores, che hanno lasciato agli avversari solo la soddisfazione delle reti realizzate da Cristofaro e German, fino a questo momento capocannoniere del torneo. Troppo netto il divario tra una squadra neopromossa in Eccellenza e una iscritta al campionato di Terza categoria, purtroppo un comun denominatore di questa edizione.

Nel girone A sarà la sfida tra l'Anthares Esperia e il Cgs a stabilire chi, tra le due squadre, guadagnerà l'accesso alla semifinale assieme al San Sergio. Strapazzando per 7-0 (Viezzoli, Rapagna, Padovan, Muller, Strazza, doppietta di Lokatos) l'Union, gli «studenti» si sono fatti avanti in classifica e tutto si deciderà nello scontro diretto in programma lunedì prossimo contro l'Anthares Esperia.

Regna invece l'incertezza nel girone B dove tre squadre guidano la classifica (Primorec, Roianese e Zaule) appaiate a 3 punti, con Primorec e Roianese penalizzate da una gara in meno.

Nel recupero Zaule-Rabuiese, incontro inaugurale del torneo Corrente sospeso per il maltempo, il successo è andato ai bianconeri per 2-1. Una partita spigolosa, chiusa sullo 0-0 nel primo tempo, ma sbloccata nella ripresa dai padroni di casa con la rete di Micor. Vantaggio effimero, vanificato prima dal pareggio di Vuk e a 10' dal termine dal gol di Bazzara. Una sconfitta che i viola di Rabuiese hanno prontamente riscattato contro i «cugini» della Roianese, la compagine della polisportiva Roiano/Gretta/Barcola, liquidata con un secco 4-0 (Cossutti, Godas, doppietta di Micor) al termine di 90' scontati che hanno visto lo Zaule colpire anche una traversa con Godas.

Nel recupero dell'incontro inaugurale, sospeso per il maltempo, i bianconeri si sono imposti per 2-1 sui viola di Rabuiese

Purtroppo il livello quest' anno del Corrente non è paragonabile a quello delle scorse edizioni quando, sul campo di Aquilinia, si alternavano compagini come il San Luigi e il Muggia (assenza giustificata, è impegnato nei play-off della Promozione) e, assieme al San Sergio, tenevano vivo l'interesse per un torneo che si spera decolli nelle semifinali.

Questo il calendario della settimana; tutte le partite inizieranno alle 20 sul campo di Aquilinia: Primorec-Roianese (domani), San Sergio-Union (mercoledì), Roianese-Roiano/Gretta/Barcola (giovedì), Primorec-Zaule (venerdì).

Classifiche: San Sergio 6; Anthares Esperia e Cgs 3; Union 0 (girone A). Primorec, Roianese e Zaule 3; Roiano/Gretta/Barcola 0.

Marcatori: 4 reti German (Anthares Esperia); 3 reti Puzzer (San Sergio) e Micor (Zaule).

pico

POSTCAMPIONATO JUNIORES

Le sfide in programma sabato. Nell'altra dovrebbero affrontarsi Spal Cordovado e Pro Fagagna

Semifinale Ponziana-Cervignano

I veltri si sono qualificati piegando di misura il San Canzian

La Pro ha passato il turno a spese del Ronchi, presentatosi in campo con dodici giocatori e quindi senza possibilità di cambi.

TRIESTE Ponziana-Pro Cervignano e Spal Cordovado-Pro Fagagna. Dovrebbero essere questi gli abbinamenti delle semifinali nel postcampionato juniores, in programma sabato prossimo, che stabiliranno le due contendenti della finalissima fissata per sabato 14. Partite di sola andata ad eliminazione diretta, dove in caso di parità al termine dei 90' regolamentari, per stabilire la squadra vincente si passerà direttamente ai calci di rigore.

Il Ponziana si è qualificato a spese del San Canzian, piegato di misura (2-1) alla fine di una partita molto combattuta che, per i veltri, ha visto ancora una volta Castiglione e Noto risolvere l'incontro. La coppia biancoceleste ha bissato i gol messi a segno contro il Latte Carso (2-0), permettendo così di scavalcare la compagine bisiaca. «Contro il Latte Carso dopo 5' eravamo già in vantaggio di due gol. Per avere la certezza di passare il turno avevo chiesto ai ragazzi di segnarne sei, invece sono stati gli avversari nella ripresa ad attaccare», racconta l'allenatore del Ponziana, Primi, che dopo aver tribolato contro i «lattai» si è rifatto nello scontro diretto con il San Canzian.

Dopo lo svantaggio iniziale, causato dal rigore di Gonni, i triestini sono riusciti a rovesciare il punteggio pur schierando una formazione molto giovane. «Abbiamo avuto le nostre occasioni per segnare ancora, dopo l'1-1 del Ponziana, ma non siamo stati brillanti come nelle altre partite», racconta il tecnico del San Canzian, Moimas, mentre la qualificazione della Pro Cervignano è arrivata a spese del Ronchi.

La vittoria dei bisiachi contro il San Luigi (4-3), grazie ai rigori trasformati da Leban e Zorzin, più la doppietta di Furlan, non ha trovato continuità contro la quadrata formazione di Sfiligoi.

De Crescenzo, Chiappetti e Florio sono le firme del successo incamerato dalla Pro Cervignano (3-0), contro un avversario presentatosi con dodici giocatori e quindi senza cambi. «Ore piccole per le cene di matura» è la spiegazione fornita dalla società, ma la vera mazzata al Ronchi è stata data dall'espulsione, nella ripresa, del terzino Mismasi. «Nella prima frazione avevano giocato meglio loro - ammette l'allenatore della Pro Cervignano - mentre nella ripresa, anche grazie alla superiorità numerica, siamo usciti noi, iniziando con più determinazione e voglia di fare risultato».

Sulla carta era il San Luigi la formazione favorita nel triangolare ma l'impegno anche nel torneo Risano li ha costretti a dividere le forze

Una qualificazione a sorpresa quella della compagine guidata da Sfiligoi; sulla carta era il San Luigi la formazione favorita nel triangolare. Invece i triestini, complice il doppio impegno tra postcampionato e il torneo di Risano, hanno dovuto dividere le forze e sono rimasti esclusi da entrambe le competizioni. Nell'ultima partita persa contro il Ronchi, da segnalare per il San Luigi i gol realizzati da Gallo e la doppietta di Calia.

1.o triangolare: Cividalese-Pagnacco 3-2, Pagnacco-Pro Fagagna 0-2. Classifica: Pro Fagagna 6; Cividalese 3; Pagnacco 0.

2.o triangolare: Caneva-Spal Cordovado 0-1, Spal Cordovado-Cordenons 2-1. Classifica: Spal Cordovado 6; Cordenons 3; Caneva 0.

3.o triangolare: Ronchi-San Luigi 4-3, Pro Cervignano-Ronchi 3-0. Classifica: Pro Cervignano 6; Ronchi 3; San Luigi 0.

4.o triangolare: Ponziana-Latte Carso 2-0, San Canzian-Ponziana 1-2. Classifica: Ponziana 6; San Canzian 3; Latte Carso 0.

Pietro Comelli

CALCIO E STUDIO

La manifestazione, approdata per la prima volta a Trieste, ha coinvolto tutti gli istituti della provincia

Fuoriclasse Cup, tre scuole a Coverciano

TRIESTE Il calcio coniugato alla cultura e alle iniziative scolastiche di ogni livello. Sono stati questi i temi fondamentali della «Fuoriclasse Cup», la manifestazione approdata per la prima volta a Trieste (riservata alle città con formazioni calcistiche impegnate in serie A o in B) e che ha coinvolto tutti gli istituti scolastici della provincia in un disegno organizzativo curato dal Comitato provinciale Figc, dal ministero dell'Istruzione, dal Settore regionale e nazionale giovanile scolastico e con il patrocinio della Gazzetta dello sport.

La «Fuoriclasse Cup» si è conclusa con la cerimonia di premiazione avvenuta nella sala del Consiglio comunale, alla presenza dei rappresentanti del Comune, del Coni, dei vertici dei Comitati Ficg e del settore Calcio scolastico, tra i quali il tecnico Massimo Giacomini, in veste di portavoce della presidenza nazionale, e Vittorio Russo, commissario tecnico della Nazionale di calcio dilettanti Under 21.

Presenti soprattutto tutte le rappresentanze studentesche che hanno animato una manifestazione dai caratteri innovativi, la cui formula ha saputo sposare le capacità tecniche sul campo, nelle gare di calcio a cinque, a quelle profuse dalle stesse classi nella ricerca e in altre iniziative didattiche.

Interessanti i premi. Il 7 e 8 giugno tre rappresentative saranno ospiti degli impianti di Coverciano, a stretto contatto con gli azzurri in ritiro. Si tratta del triennio del Liceo Galilei, del biennio dell'Istituto Volta, e del triennio femminile del Liceo psicopedagogico Carducci.

La prima edizione triestina della «Fuoriclasse Cup» ha premiato anche i risultati di altre «formazioni» studentesche. Nelle scuole elementari la «Pittoni» ha regolato la «Montessori» e il 2.o Circolo. Le scuole medie (primo anno) hanno visto il successo dell'Istituto Valmaura, seguito dalla Campi Elisi e dalla Scuola Julia. Le classi seconde e terze delle medie hanno visto l'affermazione Caprin sulla Julia e la Fonda Savio.

Alla ribalta anche le superiori. La categoria Biennio è stata vinta dal Volta sul Dante, il triennio monopolizzato dal Liceo Galilei a spese del Volta, con il Dante buon terzo.

fr. card.

La sala del consiglio comunale affollatissima per la premiazione dei partecipanti alla «Fuoriclasse Cup». (foto Lasorte)

COPPA TRIESTE

A tre giornate dal termine si riapre la lotta per il successo finale

Il My Bar rallenta la corsa della capolista Euroricambi

TRIESTE Sempre più incerta la serie A di Coppa Trieste a tre giornate dalla fine del campionato. Si riapre la corsa per il titolo dopo l'inatteso pareggio dell'Euroricambi e la rocambolesca vittoria dell'Acli San Luigi sul Ponziana Point.

A 180' dal termine della stagione sono solamente tre i punti di vantaggio della capolista, un Euroricambi che però appare decisamente meno in forma di un Acli che, complice anche l'entusiasmo di una rimonta sempre più vicina, sta trovando in questo finale le energie che mancano ai diretti rivali.

Difficile da pronosticare alla vigilia il pareggio con cui il My Bar è riuscito a rallentare la corsa della prima classe. Un risultato maturato nella ripresa dopo che il primo tempo si era chiuso sul 2-1 per l'Euroricambi. Decisivo il rigore con il quale Bobo Zagaria ha timbrato il cartellino fissando il risultato sul 2-2 finale.

Nella corsa per il terzo posto allungo importante per il Supermercato Jez che batte per 5-3 un Taiariol presentatosi in campo in formazione rimaneggiata e guadagna un discreto vantaggio sulle inseguitrici.

Catuvu fermato dal turno di riposo, Ponziana Point dall'Acli San Luigi. E così la classifica si accorcia ulteriormente visto il 2-1 del Bar Stadio e il 2-0 a tavolino guadagnato dal Wartsila a spese del Piemme Ascensori.

Il Tempocasa, nonostante l'ennesima buona prestazione, non riesce a muovere la sua classifica. Sfortunata la formazione di Baricchio, che contro il Bar Stadio va sotto per le reti di Coslovich e Persico, accorcia con Lekic ma non riesce, nonostante le molte occasioni prodotte, a guadagnare almeno un punto. E così la posizione di classifica del Tempocasa si fa difficile. Per evitare il terz'ultimo posto, e dunque la retrocessione al fianco delle già condannate Pittarello Il Giulia e Piemme Ascensori, la formazione allenata da Baricchio dovrà riuscire a recuperare quattro lunghezze di vantaggio nei confronti dell'Italspurghi.

Punti preziosi invece per il New Bar Torino che con il successo di ieri mette praticamente in cassaforte la salvezza.

lo. ga.

Ponziana Point 4
Acli San Luigi/4P 5

MARCATORI: pt 15' De Ros, 20' Bidoli, 25' Rainis, 30' Rainis; st 10' De Ros. 17' Rainis, 20' Pagnoni, 24' Lokas, 29' Di Pinto.
PONZIANA POINT: Ielo, Marangoni, Vitulic, Filipas, Sarkanj, Lokas, De Ros, Nesich. All. Bisiacchi.
ACLI SAN LUIGI 4/P: Fabris, Pagnoni, Dandri, Sturni, Rainis, Bidoli, Milikovic, Stojanovic, Di Pinto, Vannuzzi.
ARBITRO: Zanzariello.

TRIESTE Fuochi d'artificio tra Ponziana Point e Acli San Luigi. Partita bella, spettacolare, giocata da due squadre capaci di regalare emozioni al numeroso pubblico.

Continui capovolgimenti di fronte, portieri sempre sotto tiro e successo proprio in extremis per la formazione di Paludetto, che accorcia le distanze dalla vetta tornando così in corsa per il successo finale.

Dopo un quarto d'ora di studio è il Ponziana, con Ieio De Ros, a trovare la rete del vantaggio. Un gol che scuote l'Acli San Luigi, bravo a non subire la pressione del risultato ad ogni costo e a ribaltare la situazione nel giro di qualche minuto, prima con Bidoli e quindi con Rainis. Primo tempo che sembra destinato a chiudersi sul 2-1; invece arriva proprio in extremis il tocco ravvicinato di De Ros che manda le squadre al riposo sul 2-2.

Nella ripresa Acli proteso in avanti alla ricerca del gol. Occasionissima per Sturni fermato da un grande Ielo. Ribaltamento di fronte e ancora De Ros, su assist di Lokas, non dà scampo a Fabris. Ponziana in vantaggio, ma sotto la veemente reazione avversaria che dapprima porta al pareggio su punizione di Rainis e quindi produce il 4-3 per l'Acli, firmato da Pagnoni al termine di un'irresistibile azione personale.

Il Ponziana trova ancora la forza di pareggiare con Lokas. Quindi, proprio in extremis una punizione, concessa per un fallo ingenuo commesso dalla difesa della formazione di Bisiacchi, consente a Di Pinto di scaricare il destro che sorprende Ielo e regala tre punti vitali all'Acli San Luigi.

Lorenzo Gatto

RISULTATI

My Bar-Euroricambi 2-2; Ponziana Point-Acli San Luigi 4-5; Super Jez-Taiariol 5-3; Wartsila Fincantieri-Piemme Ascensori 2-0; Bar Stadio-Tempocasa 2-1; Laurent Rebula-Buffet al Calice 2-2; Pittarello Il Giulia-Pozzecco Immobiliare 3-5; Italspurghi-New Bar Torino 1-2.

CLASSIFICA

Euroricambi 64, Acli San Luigi/4P 61, Supermercato Jez 56, Ristorante U Catuvu 51, Ponziana Point 50, Bar Stadio 49, Wartsila Fincantieri 48, Pozzecco Immobiliare 41, Laurent Rebula, Wine Bar Al Calice e Taiariol 39, My Bar 33, New Bar Torino 32, Italspurghi 30, Tempocasa 26, Pittarello Il Giulia 20, Piemme Ascensori 16.

CLASSIFICA FINALE SERIE B

Carrozzeria Vescovo/Macelleria Chiara 58, Bar Rosandra 56, Monticolo I. E. 54, Decli La Scaletta 53, Old London Pub 50, Acli Cologna 49, Nistri 47, Il Gabbiano 45, Carrozzeria Rio 43, Buffet Loriana & Walter 38, Rapid 30, Trieste Serramenti 29, Sport Car Gt 28, Angel Pub 27, Pizzeria Le Agavi 25, Max Pub Zaule 24, Melara Spetic 21, Coop. La Fenice, Centro Pizza Nicosia, M&L Impresa Edile 19, Bar Hemingway 17, Pertor Ecologia 14, Vecio Seven 14, Kc Ponteggi 6.

Torneo Città di Trieste Agip Università

Dopo lo scudetto e la Supercoppa conquista anche il «Mima Sport»

Tie Break supera le Acli ma solo ai supplementari

Buffet Tie Break 3
Acli San Luigi 1

dts

TIE BREAK: Vaccaro, Sorini, Di Pauli, Corsi, Acampora, Milicic, W. Nigris, Braida, Lekic, P. Nigris, Di Tommaso.
ACLI: Fabris, Pagnoni, Dandri, Sturni, Rainis, Ricci, Cecchi, Di Pinto, Bidoli, Gazzin.
ARBITRO: Della Gala (assistenti: Jurincich e Sabini).

TRIESTE Tie Break pigliatutto. In pochi giorni, dopo lo scudetto e la Supercoppa, arriva anche il Supertrofeo Mima Sport. Un tris mai riuscito a nessuno.

Si tratta di una squadra forte tecnicamente e con un gran carattere. Ma è il numero 29 che indubbiamente diverrà il portafortuna per questo Tie Break. E' infatti in quel minuto della ripresa che la compagine di Floridan ha costruito le sue fortune. E sempre con Lorenzo Braida, prima a segnare il 4-3 nello spareggio-scudetto contro il De Luxe e ora nel Supertrofeo Mima Sport, riuscendo a trovare l'1-1 appunto contro l'Acli, e rimandando il verdetto ai supplementari.

Vita facile poi nei venti minuti dell'overtime perché l'Acli dal 9' del secondo tempo regolamentare ha giocato con un uomo in meno per l'espulsione di Bidoli, reo di aver allungato le mani, tutt'altro che amichevolmente, sul collo di Corsi in un accenno di rissa a gioco fermo.

Ma non è stato questo l'unico momento di particolare nervosismo del match. Da segnalare infatti anche sei cartellini gialli distribuiti dall'arbitro che hanno ravvivato una gara vissuta su ritmi di gioco molto bassi e con rarissime emozioni, soprattutto nel primo tempo. In questa frazione da segnalare solo un tentativo di Braida (10') sotto la traversa, con respinta di Fabris con i pugni, e uno di W. Nigris (13') fuori di poco a seguito di un dribbling aereo.

La ripresa è però più vivace con la rete di Pagnoni al 3', il quale da breve distanza corregge a bersaglio una punizione di Di Pinto che sarebbe terminata fuori. Al 9' il già descritto allontanamento dal campo di Bidoli. Al 13' ci prova P. Nigris dal limite ma Fabris salva con i piedi. Un minuto più tardi salvataggio sulla linea di un difensore dell'Acli, sulla conclusione di Di Pauli. Al 19' lo stesso Di Pauli offre un gran pallone a W. Nigris, centralmente sui dieci metri, ma invece di stoppare la sfera tenta il tiro al volo e Fabris alza in corner. Una scena che si si ripete anche al 23' su un rasoterra di Lekic su punizione.

Ma Fabris nulla può al 29' sul calcio piazzato di Braida, che passa in mezzo a molte gambe e gonfia la rete. Si va ai supplementari. Al 3' traversa di Corsi; al 5' W. Nigris da fuori area calcia centrale ma Fabris sbaglia l'intervento e il Tie Break si porta sul 2-1. Al 5' e al 7' del secondo supplementare salvataggi sulla linea di difensori dell'Acli su W. Nigris e su Braida. All'8' Vaccaro esce sui piedi di Ricci e salva il risultato. Al 10' Braida sulla linea di porta segna la terza marcatura.

Venerdì sera, alla «Perla Bianca» di Muggia Vecchia le premiazioni dell'intero torneo.

Massimo Umek

SEMIFINALI

Acli San Luigi/Pizzeria Giaguaro 5
Cafe De Luxe 4

ACLI: Fabbris, Pagnoni, Dandri, Sturni, Rainis, Ricci, Gazzin, Di Pinto, Bidoli.
DE LUXE: Rodriguez, Palazzo, Gruden, Bullo, Zelle, Marconi, Sorgo, Bancovich, Zagaria, Franco.
ARBITRO: Esposito.

TRIESTE Un tempo ciascuno, e vittoria che nei minuti finali va all'Acli. Il primo tempo è più movimentato con un ritmo elevato in certi frangenti. La ripresa è invece più sonnacchiosa. Al 4' Zagaria da fuori area sfiora l'incrocio. Al 6' Pagnoni ci prova con un tiro cross da sinistra sul quale Di Pinto devìa in gol. All'8' assist di palazzo per Zelle e tocco vincente da centroarea. Al 14' Zagaria, con un gran collo dalla distanza, sigla il 2-1 per il De Luxe. Al 19' Bancovich su punizione trova l'angolo giusto e i caffettieri vanno ancora a bersaglio. Al 21' azione in velocità, con il passaggio di Zagaria per Bancovich che gira da pochi passi ma sul corpo del portiere. Al 25' contatto in area fra Bullo e Bidoli; l'arbitro non ha esitazioni e concede il rigore che Di Pinto trasforma. Al 29' scontro poco fuori area fra Zagaria e Sturni; la sfera giunge a Palazzo che da vicino non sbaglia il quarto gol.

Nella ripresa, al 3' Bidoli con un esterno destro da sinistra inganna Rodriguez in diagonale. Al 17' lo stesso Bidoli entra in area e da sinistra firma il pareggio. Al 28' la rete che decide il match: una punizione dai venti metri di Rainis sarebbe facile presa del portiere avversario ma un difensore del De Luxe devìa beffardamente nella propria porta e per l'Acli San Luigi c'è la finale.

Buffet Tie Break 4
Amb. d'Abruzzo/Pesch. Grassilli 1

TIE BREAK: Di Tommaso, Di Pauli, Sorini, Milicic, Acampora, W. Nigris, Braida, Lekic, P. Nigris.
AMBASCIATA: Buono, Pison, De Bosichi, Zaccaron, Kelemenic, Pelaschier, Mazzaroli, Mitri, Del Principe, Civo, Viezzoli, Rossetti.
ARBITRO: Caponetti.

TRIESTE Tre gol del ventottenne Lorenzo Braida, il giocatore più giovane in campo, regalano al Tie Break la finale. Una gara che non ha avuto praticamente storia; il risultato non è stato insomma mai messo in discussione. Poche però le occasioni nitide da rete. Al 5' e al 16' le due reti iniziali di Braida sono da fuori area fra palo e portiere. In mezzo, all'8', Sorini scheggia la traversa.

Al 3' della ripresa lo stesso Sorini di testa da centroarea cerca e trova l'angolo alla destra di Buono. All'8' e al 14' due tentativi per De Bosichi; dapprima dalla distanza colpisce il montante, poi dagli otto metri infila Fabbris. Al 19' esulta ancora Braida, questa volta su indecisione difensiva, da pochi passi, degli avversari.

m.u.

VETERANI MONTUZZA

Nell'albo d'oro della manifestazione subentra alla Gelateria Miramare

Il titolo alle Gomme Marcello grazie al pareggio coi pizzaioli

TRIESTE Le Gomme Marcello si aggiudicano l'edizione 2003 del torneo Veterani di Montuzza. Decisivo nel testa a testa con lo Shell Dario il pareggio ottenuto nell'ultima giornata contro la Pizzeria Bella Napoli. Un punto serviva; un punto è arrivato per la formazione del presidente Cociani che, grazie all'1-1 finale (reti di Marrangoni e Gasbarro), festeggia il titolo subentrando nell'albo d'oro della manifestazione alla Gelateria Miramare.

Alle spalle della coppia regina l'Impresa Battisti/Trattoria Vulcania raggiunge a quota 13 la Pizzeria Bella Napoli; 4-4 il risultato dell'ultima sfida contro la Gelateria Miramare, decisa dalle doppiette di Damato e Scamperle e dalle reti di Corbatti, Trocchia, Pinzin e Maschietto.

Combattuta sfida tra Elettronic Center e Fontana Contarini, e successo che arride alla formazione di Sardo che con una doppietta trascina la sua squadra al successo. Le altre marcature portano la firma di Grattagliano, Poiani, Ridolfo, Pertot e Truglio.

Ancora da disputare la sfida tra Spaghetti House e Nuova Carrozzeria Europa, gara che disegnerà il volto della classifica del girone finale. Dopo l'ultima sfida, dalle 20.45 di domani, nella sede di via Tommaso Grossi, il via alle premiazioni.

Nel girone di consolazione la Pizzeria San Giusto aggancia in vetta i padroni di casa del Montuzza dopo il 3-1 rifilato al Laboratorio S.G. (doppietta di Siega, Forti e Sacca). Proprio il Laboratorio S.G. ha colto la prima vittoria della post-season superando per 3-2 l'Interland Prosek. Piccinino (2), Sacca, Candian e Morgan i marcatori della partita.

Risultati dell'ultima giornata del girone finale: Veterani Rosandra / Gelateria Miramare-Impresa Battisti / Trattoria Vulcania 4-4, H.D.I. Ass.-Gomme Marcello 1-1, Elettronic Center-Fontana Contarini / Crut 4-3, Spaghetti House-Nuova Carrozzeria Europa domani alle 19.30.

Classifica: Gomme Marcello 22, Shell Dario 21, Impresa Battisti / Trattoria Vulcania e H.D.I. Ass. / Pizzeria Bella Napoli 13, Veterani Rosandra / Gelateria Miramare 10, Nuova Carrozzeria Europa e Elettronic Center 9, Fontana Contarini / Crut 3, Spaghetti House 2.

Risultati recuperi girone di consolazione: Bar Adriano-Bar Alex / 4 Mura 8-7, Labortorio S.G.-Interland Prosek 3-2, Laboratorio S.G.-Pizzeria San Giusto 1-3.

Classifica finale: Pizzeria San Giusto e Montuzza 15, Bar Adriano 13, Bar Alex / 4 Mura e Bar Gianni / Il punto Caffè 12, Circolo Istituto per l'Infanzia 7, Laboratorio S.G. e Interland Prosek 4.

l.g.

Lunedì la gara-uno

Agorà e Hellas si giocheranno la finalissima per lo scudetto

TRIESTE Sarà tutta triestina la sfida che assegnerà lo scudetto nella diciannovesima edizione della Lega Calcio Nord Est che quest'anno, per ragioni di sponsorizzazioni, ha cambiato nome in «Coppa Workline - Trofeo El Tinto».

Agorà Centrostampa e Hellas The Nore Bridge Pub hanno infatti avuto ragione in semifinale rispettivamente del Garbellotto Prosecco e dell'Acli Trattoria Le Casate. Entrambe le sconfitte erano proprio le favorite alla vigilia del torneo. Per quanto riguarda la prima gara (l'Agorà aveva vinto anche all'andata, 2-0) i vincitori sono andati a bersaglio al 14' con Mauro Dandri grazie a un bel tiro dal limite; poi il pareggio del Garbellotto con un azione personale di Vatta al 35' e quindi il definitivo 2-1 per l'Agorà è di Maton, al 32' della ripresa, con una zampata in mischia. Al triplice fischio il giudizio è unanime: un incontro bello e combattuto.

Con questo successo la formazione di Pecorari raggiunge la seconda finale in questo periodo. L'altra è quella della Coppa di Lega che giocherà lunedì prossimo contro il West Ham Bar La Giaretta. E per una squadra esordiente in questo torneo è sicuramente un gran bel risultato.

Nell'altra semifinale, pareggio per 1-1 fra l'Acli Trattoria Le Casate e l'Hellas The Nore Bridge Pub (andata 1-3), con i triestini bravi a imbrigliare gli avversari isontini. Il vantaggio dell'Acli arriva con Poiani ma poi il solito bomber Vidonis, al sesto centro nei play off, firma il pari finale. Per l'Hellas è questo il coronamento di un'ottima stagione mentre per gli sconfitti è un epilogo amaro dopo aver dominato il proprio girone per molti mesi.

La gara-uno della finalissima si disputerà lunedì 16. Il ritorno è previsto sette giorni più tardi. In caso di parità, quindi una vittoria a testa o due pareggi, ci sarà la «bella».

QUATTRO TORNEI

Terza giornata sul campo di via Pascoli. Primi calci al torneo «over 35»

Trieste Serramenti e Topolovnik in testa nella 26.a Coppa Endas

TRIESTE Ormai conclusi quasi tutti i tornei della stagione invernale, si scaldano già i muscoli per quelli che terranno banco fino a fine luglio. Qualcuna di queste manifestazioni è già iniziata. Ecco i primi risultati.

Coppa Endas San Giusto - Trofeo Pizzeria Raffaele Si sta svolgendo sul rettangolo di via Pascoli la ventiseiesima edizione del torneo, come di consueto organizzata da Giorgio Borghese. Due i gironi, da sei squadre ciascuno; passano ai quarti di finale le prime quattro classificate di entrambi i raggruppamenti.
Dopo la terza giornata, nel girone A comanda il Trieste Serramenti con 9 punti; a quota 6 insegue la Pizzeria perugino, a 3 la Pulisecco Adriana, la Canovela degli Zoppoli e il Serramenti Prelz; a quota zero resta la Pizzeria Delfino.
Nel girone B, 7 punti per i serbi del Topolovnik, 6 per l'Old London Pub, 4 per la Carrozzeria Augusto, 3 per i Grillo Boys e per la Scaletta/Al Canton, chiude a zero il Bar Giorgi.
Nella classifica dei marcatori guida Padoan della Canovella con 9 reti; a 5 Smilovich del Prelz, Mazzoccola del London e P. Gruijc del Topolovnik.

Coppa Endas Over 35 Stesso campo e stesso organizzatore di cui sopra, ma qui gioca solo chi ha superato le trentacinque primavere. Un unico girone con incontri di sola andata. La manifestazione è iniziata da pochi giorni. Finora 4 punti per la Gioielleria Eleoro, 3 per il Bar Stadio, 1 per l'Acli Cologna, zero il Tea Room e per l'Electronic Center.

Trofeo Mima Sport Si gioca al Trifoglio con Lino Inciso a coordinare il tutto. Risultati del Girone A: Pizzeria Rossa-Sarc 3-4; Supermercati Bosco-Terminal Fernetti 1-3. Classifica: Sarc 6; Terminal Fernetti, Rosa Rossa 3; Arte Ceramica, Bosco 0. Girone B: Athletico Visinale-The Hop Store 1-6; Bar La Pineta-Antares 3-3; Esso Valmaura-Cus 2000 3-0. Classifica: Esso Valmaura 6; Pineta 4; Atletico, Hop Store 3; Antares 1; Cus 0.

Trofeo Mima Sport quadrangolare femminile E' la novità di quest'anno. Anche in questo caso partite al Trifoglio e Lino Inciso quale organizzatore. Quattro le compagini iscritte. Al termine del girone all'italiana le prime due in graduatoria disputeranno la finale per il primo posto, le altre due quella per il terzo. Si parte venerdì 13 alle 20 con Fantàsylandia-RC Amministrazione Stabili e a seguire La Grapperia-Bar La Pineta.

Premiazioni Golosone Si sono svolte nei giorni scorsi al Circolo Sottufficiali di via Cumano. A fare gli onori di casa ci ha pensato Vito Nettis, organizzatore della manifestazione, che ha curato la serata. Premi per tutte le squadre e per i giocatori maggiormente meritevoli. Un riconoscimento anche al gruppo Arbitri della Coppa Trieste, che durante la stagione si è particolarmente distinto nel dirigere le gare del torneo. Al termine Mimmo Bono, instancabile patron della manifestazione, assieme al suo staff ha deliziato i palati dei presenti con un ricco buffet.

Calzi/Calella 4
Savua United 4

CALZI/CALELLA: Tomasi, Calzi, Visintin, Oleni, Giacomini, Calella, Simonic, Quartulli.
SAVUA UNITED: Sokolic, Fomolo, Russo, Zupin, Suran, Settimo, Scarcia, Kribel.
ARBITRO: Brandi.

Oleni mattatore della serata con quattro gol

Calzi e Savua, pari frizzante Non c'è lotta fra i «baristi»: lo Stadio distrugge il Moreno

TRIESTE Partita divertente e giusto pareggio. Si parte con il primo dei quattro gol di Oleni, vero mattatore della serata, che dopo una bella azione personale insacca alla destra di Sokolic. Al 4' va alto di poco il tiro di Visintin. Al 7' in contropiede Zupin manda fuori d'un soffio, e all'11' lo stesso giocatore si fa ribattere una punizione dal portiere avversario. Ancora Zupin protagonista due minuti dopo con una conclusione alta di poco.

Al quarto d'ora il raddoppio di Oleni su «papera» di Sokolic che rinvia male la sfera. Al 17' va a lato un colpo di testa di Giacomini. Stessa sorte al 23' per una punizione di Settimo. Al 25' accorcia le distanze il Savua, con Scarcia che ruba palla in attacco al diretto marcatore e trafigge Tomasi.

Al 1' della ripresa Oleni da pochi passi firma il 3-1. Al 5' e al 7' opportunità per Quartulli e per Simonic. Al 9' Zupin dal limite porta i suoi sul 2-3. All'11' Settimo sfiora il palo. Al 14' pareggia Scarcia, lesto a intercettare un retropassaggio della difesa avversaria e a insaccare. Al 16' prodezza di Sokolic sul tiro di Giacomini su azione d'angolo. Al 21' punizione di poco alta di Zupin. Al 23' Oleni a porta vuota illude il Calzi con il 4-3, ma a tempo scaduto in contropiede Kribel mette dentro il 4-4.

Bar Stadio 8
Bar Moreno 1

BAR STADIO MUGGIA: Blasizza, Scodeggio, Furlan, Ghersini, Mihelj, Degrassi, Lugnani, Coslovich, Fantini, Nonis, Vascotto, Fonda.
MORENO: Ruzzier, Marchesi, Fabbro, Ardito, Zoch, Groppazzi, Di Benedetto, Ellero, D'Onofrio, Masala, Diaferio.

TRIESTE Già alla fine del primo tempo il 5-0 per il Bar Stadio non lasciava scampo al Bar Moreno. E difatti i rivieraschi hanno vinto in scioltezza. Nei primi minuti occasioni per D'Onofrio e per Furlan. Al 5' la prima rete del Bar Stadio è di Fonda da dentro l'area. All'11' il raddoppio è con una bordata di Mihelj. Il tris arriva un minuto dopo con una conclusione dalla distanza di Lugnani. Il 4-0 giunge al 18' per merito ancora di Fonda, anche lui da fuori area. La quinta marcatura è al 20' con Fantini dai quindici metri. Al 2' della ripresa gran parata di Blasizza sul tiro di Masala. All'11' va nuovamente a bersaglio il Bar Stadio con una zampata ravvicinata di Lugnani. Al 13' il Bar Moreno accorcia le distanze con un pallonetto da quasi centrocampo di Ardito, bravo a vedere Blasizza fuori dai pali. Nel finale le ultime due reti, entrambe di Vascotto da dentro l'area.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Tecnocasa-Ex Bionda 5-3; Zuppini-Buh 2-3; Tecnocasa-San Giusto 4-6; Eleoro-Telefhone 4-6; Mastrobirraio-Benvegnù 2-7; Malvasia-Christian 1-5; Samer-Ex Bionda 3-5. Classifica: Tecnocasa, Benvegnù 33; Telefhone 30; Samer 29; Christian 22; Malvasia 17; Buh 16; Ex Bionda, Eleoro 15; Zuppini 13; Mastrobirraio 9; San Giusto 8.

SERIE B New Team-Superbarstella 5-2; Autoesse-Doriano 0-4; Veliero-Pines 1-5; Moderno-Tecnotermica 2-1; Nca-Blu Eyes 1-4; Totoricevitoria-Baldon 3-6. Classifica: Moderno, Pines 32; Tecnotermica 31; Veliero 24; Eyes, Team 21; Autoesse 17; Baldon 15; Nca 14; Doriano 13; Stella 11; Totoricevitoria 2.

SERIE C1 Alabarda-Old Boy 4-0; Dijaski-Di Toro 3-3; Betty-Prelz 4-3; Miramare-Dijaski 3-7; Lanterna-Old Boy 1-3; Tormento-Di Toro 2-1; Alabarda-Ajser 4-2; Betty-Mauro 5-2; Tie Break-Prelz 3-5. Classifica: Prelz 34; Mauro, Old 26; Tie 25; Dijaski 24; Alabarda 21; Tormento 20; Miramare, Lanterna 17; Betty 13; Di Toro 9; Ajser 5.

SERIE C2 Senza Sponsor-Mediterranea 7-1; Dadema-Gurian 0-9; Raso-Ciano 1-4; Fati-Franco 6-2; Corallo-Saletta 3-5; Clai-Ugl 0-3; Ciano-Sponsor 0-3; Saletta-Raso 6-1; Gurian-Corallo 1-5; Ugl-Franco 3-2; Mediterranea-Fati 4-4. Classifica: Ugl 42; Fati 32; Saletta, Sponsor 23; Corallo, Mediterranea 19; Gurian, Dadema 17; Franco 15; Ciano 11; Fame, Raso 8.

SERIE D1 Millenium-Tergeste 2-0; Boutique-Elite 4-9; Katay-Idoneità 2-8; Breezers-Bennigan's 5-5; Cascella-Top Line 3-4; Ottaviano-Nosepol 5-1. Classifica: Bennigan's 29; Millenium 26; Breezers 22; Boutique 20; Idoneità, Ottaviano, Katay 19; Top Line 18; Tergeste 15; Cascella 13; Nosepol 9; Elite 7.

SERIE D2 Athletico-Progetto 0-6; Moreno-Manana 7-4; Ulisse-Aurora 4-2; Gladiators-Cesetta 1-2; Tiramolla-Baciuchi 2-3; Valentina-Stadio 2-2. Classifica: Ulisse 28; Baciuchi, Valentina 21; Stadio 20; Moreno, Gladiators 19; Manana 17; Progetto, Cesetta 16; Athletico, Aurora 14; Tiramolla 12.

SERIE QA Rumeni-Parigi 8-2; Sportler-Shell 2-5; Savua-Draga 2-6; Roiano-Mappets 0-1; Marillion-Fumi 0-9; Us Trieste-Calzi 2-3. Classifica: Draga 39; Rumeni, Fumi 28; Sportler 27; Shell 24; Mappets 19; Calzi, Us 18; Roiano 15; Savua 5; Marillion, Parigi 4.

PALLAVOLO

WORLD LEAGUE Il sestetto azzurro ha subito vendicato la sconfitta di Firenze con un'eccezionale rimonta dopo lo 0-2 iniziale

L'Italia mette sotto il Brasile al tie-break

Ora fari puntati sugli scontri con la Germania: i prossimi in trasferta, il 27 giugno a Trieste

Italia	**3**
Brasile	**2**

(23-25, 21-25, 25-21, 25-22, 16-14)
ITALIA: Vermiglio 2, Papi 12, Fei 13, Giani 24, Zlatanov 2, Mastrangelo 8, Pippi (L), Cozzi ne, Savani 9, Biribanti ne, Meoni ne, Cernic ne. All. Montali.
BRASILE: Ricardo 4, Gustavo 11, Giba 16, Anderson 17, Rodrigao 5, Nalbert 15. Sergio (L), Mauricio, Minuzzi ne, Andrà 4, Giovane, Henrique 7. All. Bernardinho.
ARBITRI: Sakaide (Gia) e Kim (Cor).
NOTE - Spettatori: 6205. Durata set: 25', 21', 24', 23', 15'. Italia: bs 21, bv 6, mv 16, er 26. Brasile: bs 30, bv 12, mv 5, er 41.

CASALECCHIO DI RENO L'Italia ha riscattato al PalaMalaguti di Casalecchio la sconfitta in World League di venerdì a Firenze (1-3), battendo il Brasile dopo un difficile inizio e uno svantaggio di due set e può ora prepararsi ai prossimi appuntamenti contro la Germania: il 7 e l'8 giugno in trasferta, il 27 giugno a Trieste e il 29 a Verona.

Rispetto alla gara di Firenze l' Italia si è presentata in campo con Vermiglio per Meoni (sospetto stiramento all' adduttore destro), Fei per Cozzi e Papi per Cernic. Invariata invece la Selecao campione del mondo. La gara ha faticato a decollare, poi l' Italia si è portata a condurre in virtù di un maggior successo a muro fino al 20-17, grazie anche al primo ace conquistato da Fei. Sul 21-19 Berardinho ha innescato il doppio cambio con l' inserimento di Andrè per il palleggiatore Ricardo; Anderson al servizio ha messo nel panico la ricezione azzurra e i brasiliani hanno recuperato il break azzurro con un controbreak che li ha portati avanti 21-23 e poi alla conquista del set.

Nel secondo set l' unico che ha dato segni di reazione è stato Giani, che ha schiacciato di tutto e di più ma ha potuto poco contro un Brasile che si è avvantaggiato della deficitaria ricezione azzurra. Sul finire di set Montali ha mandato nella mischia Savani per Zlatanov, proprio dopo l' ennesimo pasticcio in ricezione.

Con Fei in posto 1 al servizio in apertura del terzo set, l' Italia ha preso subito il largo; Savani, Giani e Mastrangelo hanno chiuso i contrattacchi indecisi e imprecisi, poi gli azzurri hanno dilagato, a muro e in attacco, fino al massimo vantaggio di 11-4. Il Brasile è rientrato in partita anche perchè Berardinho ha cominciato a ruotare i giocatori a disposizione. Pregevole l' operato di Savani, un pò impreciso invece il palleggio di Vermiglio. Nel quarto set l' Italia ha sfruttato al meglio le imprecisioni avversarie, lottando punto a punto fino al 14-14; una difesa di Giani ha dato a Papi il pallone del 24-21, poi una difesa di Pippi ha creato il presupposto per il 25-22. Eccellente prestazione italiana, infine, nel tie break, punto a punto fino al 13-13; Giani, ben servito da Vermiglio, ha dato il primo match ball all' Italia (14-13), Rodrigao lo ha annullato (14-14), poi Mastangelo ha chiuso out un pallone in attacco impercettibilmente toccato dal muro brasiliano. Proteste sudamericane, ma è 15-14. Savani ha chiuso il set 16-14 con ace su Giba.

SERIE A1 Aumentato a 50 mila euro il capitale sociale, ma per poter completare l'iscrizione al campionato entro il 9 giugno servono altri finanziamenti privati e pubblici

Adriavolley, caccia allo sponsor per non rinunciare all'Olimpo

Trattative avanzate per riconfermare l'allenatore Schiavon, mentre si sondano le volontà dei giocatori italiani

TRIESTE Si apre il cantiere Adriavolley in vista della prossima stagione di serie A1. Tornati a casa tutti i giocatori dopo aver meritatamente festeggiato il salto di categoria, ad esser ora protagonista in casa biancorossa è lo staff dirigenziale che dovrà nel giro di poche settimane organizzare la squadra del prossimo anno, risolvendo prima il nodo cruciale dell'iscrizione al campionato, il cui termine scade lunedì 9 giugno, ed il relativo reperimento dei fondi necessari per garantire una serie A1 di buon livello.

Il consiglio di amministrazione tenuto qualche giorno fa ha innanzitutto convocato per questo fine settimana l'assemblea straordinaria dei soci dell'Adriavolley Friuli Venezia Giulia Srl per aumentare il capitale sociale a 50 mila euro, secondo quelli che sono i parametri previsti dalla Lega. Accanto a questo fondamentale passaggio, il lavoro della dirigenza si sta già concentrando sul fronte sponsor. In particolare, si è deciso sia di delegare a due società la ricerca di nuovi partner a livello nazionale, come pure di raccogliere in prima persona le conferme dei sostenitori che già nell'ultima stagione hanno finanziato il lavoro dell'Adriavolley. Il raggio di azione in questo senso va dalle ditte private agli enti ed istituzioni locali, ad iniziare dalla Regione dalla quale, nonostante le elezioni alle porte, lo staff triestino auspica di ricevere l'interesse già dimostrato in precedenza verso il progetto di Rigutti.

In merito alla squadra del futuro, quel che è dichiarato oggi come oggi da parte della dirigenza biancorossa è soltanto la volontà di riconfermare sulla panchina della Bernardi Luigi Schiavon, che, a detta del general manager Michelli, dovrebbe rimanere all'ombra di San Giusto al 90 per cento. La sua presenza consentirebbe sia di avere una certa continuità nel lavoro rispetto a quanto di buono fatto da gennaio a questa parte, ma soprattutto di poter contare su un tecnico la cui esperienza e conoscenza del volley di vertice costituirebbero una garanzia nei confronti dei possibili acquisti che l'Adriavolley vorrebbe concretare.

I tempi non sono ancora maturi per poter vagliare nomi sia in partenza che in arrivo, considerato che il mercato è ancora abbastanza statico eccezion fatta per un paio di colpi messi a segno da alcuni grandi club. La Bernardi intende innanzitutto sondare le volontà degli italiani tesserati, che rispondono ai nomi di Cavaliere, Polidori, Lo Re, Susio, Manià, Fontanot e Cola. Messi da parte gli stranieri, che in A1 potranno essere tre, un discorso particolare verrà affrontato invece con il resto della rosa (Tiberti, Forni, Bonini ed Orel) il cui cartellino è in prestito o di proprietà degli stessi atleti.

Cristina Puppin

L'allenatore Schiavon

Nel 1978 retrocedevano dalla massima categoria sia Novalinea che Cus

Passato un quarto di secolo

TRIESTE *Trieste torna in serie A1 dopo venticinque anni di assenza. Era infatti la primavera del 1978 quando sia il Cus che la Novalinea chiusero il massimo campionato con la retrocessione segnando così l'addio della città al volley di vertice. Un epilogo amaro che giunse una decina di anni in cui Trieste era stata protagonista della pallavolo nazionale con la Novalinea (ex Arc Linea ed ex Vigili del Fuoco), a cui si accostò nella stagione '77-'78 il Cus Trieste capace di mettere a segno un doppio passaggio dalla serie B nel giro di pochi mesi. Una convivenza che si tramutò ben presto in una guerra fredda sul campo e fuori, con il risultato di un doppio fallimento per la pallavolo locale.*

Uno dei protagonisti di quella stagione fu Giorgio Manzin, giocatore che già per anni militava tra serie A1 ed A2 con la Novilinea e che fino a pochi anni fa ha allenato formazioni sia maschili che femminili del Triveneto. "E' passato molto tempo – commenta Manzin - parlare del perché non si tentò di collaborare non avrebbe più senso. Di sicuro quella volta quando si conquistava sul campo un traguardo come la serie A nessuno, né giocatori né dirigenti, avrebbe mai ceduto la partecipazione a qualcun altro anche se fosse stato per il bene della città. Ma erano altri tempi".

In effetti le cose erano ben diverse da ora. Gli obiettivi si centravano solo sul campo, con la passione di chi dallo sport guadagnava ben poco. "Quando giocavo io eravamo praticamente tutti originari di queste zone, si facevano molti sacrifici spinti dalla voglia di migliorare. E c'era meno specializzazione. Io ho giocato un po' in tutti i ruoli: a seconda del campionato e delle esigenze della squadra ci si adattava. Ora il perno è la dirigenza. Senza nulla togliere agli atleti, nello sport di oggi sono i dirigenti che hanno il ruolo fondamentale perché raccolgono le forze come una vera impresa, e ne fanno la differenza. Non voglio fare moralismi: quello che succede di questi tempi lo riconosco, lo accetto, ma sento che non fa per me e per la mia esperienza. Sembra già così diverso anche da quello in cui Bertoli o Zorzi erano protagonisti. Ma è la normale evoluzione della pallavolo".

Manzin, un protagonista di quell'epoca eroica: «I giocatori erano tutti delle nostre zone. Oggi contano di più i dirigenti»

Del ritorno di Trieste nella massima serie Manzin cosa pensa?

"E' una grande operazione dei dirigenti dell'Adriavolley con Rigutti in testa, a cui vanno i meriti di aver raggruppato qui grandi giocatori e che hanno ottenuto il risultato sul campo. Onore allo staff triestino, quindi, perchè ha dimostrato di sapere bene quello che fa, anche quando ha deciso l'esonero di Kim Ho Chul, una decisione difficile, ma evidentemente fatta con consapevolezza. E lo si è visto quando ha poi chiamato a Trieste Schiavon, un tecnico che ho avuto modo di conoscere in passato e che ha portato ai risultati voluti".

cr. pup.

SERIE B-C-D

Nel primo confronto le padrone di casa hanno avuto la meglio al tie-brak, mercoledì la rivincita a San Giovanni al Natisone

Sangiorgina in vantaggio nella sfida tra friulane

Sangiorgina	**3**
Calligaris	**2**

(25-22, 25-27, 25-18, 19-25, 15-10)
SANGIORGINA: D. Dentesano, Manzano, Ragazzo, Bellinetti, Molassi, Giabardo, Marinig, D'Ambrosio (libero), Dominici, Zuliani, Bratta. All. Edi Liani.
CALLIGARIS NATISONIA: Cozzo, Lendaro, L. Dentesano, Di Marco, Montina, Brisco, Rodaro, Pettarini, Madile (libero), Butussi, Chiopris Gori. All. Stefano Micoli.
ARBITRI: Prisatto e Civran di Venezia.

SAN GIORGIO DI NOGARO La lotta «fratricida» per il salto di categoria ha avuto il suo primo responso: in casa in gara 1 è stata la Sangiorgina ad avere la meglio al tie-break dopo oltre due ore di gioco. Le due squadre friulane, che si trovano nuovamente l'una contro l'altra per la conquista della B1, non si sono risparmiate in campo nonostante il caldo e alcune contestate decisioni del secondo arbitro (coach Micoli si è procurato anche un cartellino giallo). Nel palazzetto della Sangiorgina era paradossalmente il tifo della Calligaris a farsi sentire maggiormente in un confronto assolutamente equilibrato. Le due «libero» Anna Madile e Mara D'Ambrosio si sono rese protagoniste con difese pregevoli che hanno creato scambi a volte lunghissimi. Poche le distrazioni anche se errori al servizio e in copertura non sono mancati da ambo le parti.
Quella che non è mai venuta meno è stata la voglia di lottare: anche quando la Calligaris è stata capace di allungare decisamente nel quarto set, la squadra di casa non ha mai mollato impegnandosi nei contrasti a muro e negli attacchi dal centro. Bello il duello tra le due capitane Chiopris e Bellinetti in attacco, anche se è del collettivo il merito di un confronto così vivace.

Mercoledì a San Giovanni al Natisone le due squadre saranno di nuovo in campo per il match di ritorno: se dovesse spuntarla la Sangiorgina la vittoria porterebbe la squadra di Liani in B2, in caso contrario le due compagini torneranno sul parquet per la «bella» sabato a San Giorgio di Nogaro.

La scorsa settimana sono terminati anche i play-off promozione dei campionati regionali di serie C e D. In C maschile è stato promosso il Vivil Latterie Friulane. Nella C femminile il Vivil Green Power, che aveva dominato in regular season, si è fatto battere in finale dall'Hobbycar Monfalcone che è stata promossa in B2. In serie D maschile, oltre alla già promossa Prevenire Trieste, effettua il salto di categoria il Beach City Volley Trieste e dalla D femminile salgono Dlf Udine e Libertas Tecnocom Martignacco.

Giulia Stibiel

GINNASTICA ARTISTICA

L'allievo della Ginnastica Triestina terzo al torneo di categoria che si è svolto a Mestre

Galuzzi strepitoso al volteggio

Grande gara anche per Pisinoli (Ug Goriziana), secondo

TRIESTE Una gara piena di sorprese, quasi tutte positive, per gli atleti regionali impegnati a Mestre nella fase interregionale dei tornei di categoria e di specialità, due gare che davano l'accesso alle finali nazionali.

Nella prova di categoria la prova più convincente è arrivata da Giacomo Galuzzi della Ginnastica Triestina, in gara tra gli allievi di primo livello. Giacomo è giunto terzo, stupendo a detta del suo stesso allenatore. «Non mi aspettavo una gara così pulita, convinta e precisa - ha commentato Fabrizio Mezzetti, allenatore dell' Sgt - Abbiamo deciso di partecipare al torneo di alta specializzazione meno di un mese prima della gara iniziale. Giacomo si è allenato con grande passione ma non ha avuto molto tempo. Nonostante tutto è riuscito a lavorare tantissimo e, soprattutto, ha enormi margini di miglioramento. Quest'estate, quindi, ci prepareremo con tanta grinta per le finali nazionali». Il triestino è stato il migliore al volteggio, con uno strepitoso 9.50. Ottima la sua gara anche agli anelli (8.80), al corpo libero (8.95) e alle parallele (8.70). La vittoria è andata al mestrino Trevisan, con 54.50. Secondo il ferrarese Vecchi (52.90), terzo Galuzzi , con 52.55 punti, e nono, e non qualificato, Granata dell'Ug Goriziana, in continuo progresso. Grande gara anche per Alex Pisinoli dell'Ug Goriziana (52.60). Alex, che punta al podio nazionale, è giunto secondo, convincendo a tutti gli attrezzi ad eccezione del volteggio. Pisnoli è riuscito a conquistare cinque punteggi superiori al 9: 9.50 alle parallele, 9.35 al corpo libero, 9.30 agli anelli, 9.25 al cavallo e alla sbarra. Un'imprecisione al volteggio ha regalato la vittoria al suo avversario di sempre, il vicentino Barbisan.

Andrea Rossetti e Luca Stacul della Ginnastica Triestina.

Poi le prove di specialità, con tanti successi per i seniores dell'Sgt. Alan Pettirosso si è imposto alla sbarra con una gara precisa e potente, dove presentava un nuovo movimento, conquistando un 8.45. Al volteggio, in una gara tiratissima, Luca Stacul, il campione italiano di specialità, è giunto secondo, superato per 5 decimi dal suo rivale di sempre, Mazzei (8.70). Qualificazione nazionale anche per Pettirosso, quarto con 8.40, e settimo, e escluso dalle gare nazionali, Rossetti. Al corpo libero Stacul (8.85) è stato ancora secondo: ha proposto un esercizio con elementi nuovi, da perfezionare. Quarto, e qualificato, Rossetti, con 8.80. Agli anelli ancora una seconda piazza per Stacul: il triestino ha proposto un esercizio pulito, premiato con 8.65 punti. Al cavallo doppia qualificazione triestina con un sorprendente Donoli secondo (7.75) e Pettirosso (7.70), beffato da una scivolata della mano, terzo. Infine la nota dolente, le parallele, con Grasso settimo e escluso dalle finali nazionali per un soffio. Tra gli junior, poi, qualificazione mancata per Iona dell' Artistica '81.

an. pug.

Assieme a Bradaschia e Macrì gareggerà a Mestre per il campionato italiano assoluto

Francesca Benolli meglio di sempre

Ha conquistato 9.125 al volteggio e 9.025 al corpo libero

TRIESTE Tutte qualificate per finali nazionali le ginnaste dell'Artistica '81 in gara a Cesena per la fase interregionale di categoria e di specialità. Un risultato, in realtà, che non sorprende e che conferma il valore della scuola di Diego Pecar e di Teresa Macrì.

Nel torneo di categoria, una prova di alto livello riservata alle ginnaste in grado di proporre un programma di alto livello, molto complesso, le triestine si sono aggiudicate le prime tre piazze. Si è imposta Francesca Benolli, con un totale di 35.925, davanti a Sara Bradaschia, con 32.600 punti, e a Federica Macrì, la più giovane del gruppo, con 32.450 punti. Francesca Benolli è stata strepitosa: ha conquistato il suo miglior totale di sempre, meritando tutte le prime piazze in palio. Soprattutto ha gareggiato senza imperfezioni e incertezze, conquistando un 9.025 al corpo libero, un 8.875 alle parallele, un 8.90 alla trave e un 9.125 al volteggio. Meglio di così era impossibile fare.

Bradaschia, Francesca Benolli e Macrì dell'Artistica '81.

Grande gara anche per Sara Bradaschia, molto regolare, pulita e come sempre estremamente elegante. Sara ha tenuto una media dell'8.15, conquistando il secondo parziale alla trave, il suo migliore attrezzo. Gara più che positiva anche per Federica Macrì, seconda alla parallela con un ottimo 8.80. Alle spalle delle tre triestine ha resistito solo l'emiliana Giovannni: le altre ginnaste in gara erano staccatissime.

Bradaschia, Benolli e Macrì saranno sabato e domenica prossima in gara a Mestre, al palazzo dello sport Taliercio (dalle 18.30), per il campionato italiano assoluto. Convocate dalla direzione tecnica della Fgi dopo una stagione da protagoniste (hanno conquistato quattro vittorie su quattro in A2, meritando la promozione in A1, e la Benolli ha esordito in azzurro in Gran Bretagna), le tre triestine, nonostante siano ancora giovanissime, punteranno alle finali degli attrezzi, sfidando le big della categoria senior.

Sempre nella gara di categoria c'è stata gloria anche per due giovanissime dell' Artistica '81. Tra le allieve di primo livello Monica Benolli ha conquistato la quarta piazza, con 28.962 punti, e nel secondo livello Enrica Michelazzi è giunta terza con 27.512 punti.

Poi la gara di specialità. Assente la seniores Carolina Pecar, bloccata a casa dallo studio per l'esame di maturità, è toccato a Manuela Carrafiello reggere l'onore dell'Artistica '81. Manuela, già campionessa d'Italia al corpo libero l'anno scorso, ha conquistato, con un ottimo vantaggio, la vittoria al corpo libero, meritando un convincente 8.325. Qualificazione nazionale conquistata anche alla trave, dove la ginnasta triestina è giunta terza, con 7.60 punti.

Anna Pugliese

PLAY-OFF SCUDETTO Domani gara4 con Siena e Skipper Bologna che tenteranno il tutto per tutto per allungare la serie

Treviso e Roma, la vittoria per la finale

I milanisti Shevchenko, Ambrosini e Costacurta vogliono acquistare la Scavolini Pesaro

Pozzecco tenterà di costringere Roma alla «bella».

TRIESTE E' gia vigilia di gara4 nelle semifinali dei play-off scudetto di basket che si vanno facendo roventi. La Lottomatica Roma con Myers e Parker entusiamanti si è portata sul 2-1 contro la Skipper Bologna, sconfitta 96-89 nonostante un grande Pozzecco. La Benetton che si era portata sul 2-0 e stava già pregustando l'accesso alla finale è stata superata in casa dalla Montepaschi Siena che si è aggiudicata il match di sabato al Palaverde con il punteggio di 86-74. Domani le due squadre che giocheranno in casa, Siena e Fortitudo, avranno la possibilità di impattare e di rimandare il verdetto definitivo a gara5 in programma giovedì.

I medici hanno confermato la distorsione, ma hanno escluso qualsiasi tipo di lesioni all' articolazione, per il capitano della Skipper, Gianluca Basile. Il giocatore è stato sottoposto ieri ai controlli, da parte dello staff biancoblù, dopo la distorsione alla caviglia sinistra riportata in gara3: tolto infatti il bendaggio zincato applicato l'altra sera, è stato possibile valutare la sua situazione e sottoporlo a terapia. Non è possibile però per ora prevedere se Basile riuscirà a recuperare in tempo per gara-4 di domani. I dubbi sono forti, ma la sua situazione verrà valutata e monitorata col trascorrere delle ore.

Frattanto sul mercato qualcosa si muove. L'imprenditore pescarese Enzo Amadio lascia, dopo appena un anno, la squadra di basket di serie A Euro Roseto, e conferma, per la prima volta, la trattativa per l'acquisizione della Victoria Libertas Pesaro, che dopo 28 anni ha visto chiudersi il ciclo della gestione Scavolini. Ma ci sarebbero altri quattro gruppi interessati a rilevare Pesaro. Tra questi ci sono la cordata milanese che vede la presenza di tre giocatori del Milan (Shevchenko, Ambrosini e Costacurta), ed una locale con gli ex biancorossi Magnifico, Costa e Gracis.

Sul futuro del Roseto Amadio pone delle precise condizioni, smentendo voci su eventuale cessione dei diritti sportivi al Reggio Emilia. «Roseto - ha dichiarato - l'anno prossimo giocherà in A1: la squadra la regalerò ai rosetani o, in seconda ipotesi, a qualche imprenditore che si farà avanti.

La Viola Reggio Calabria dopo ottoanni torna ad avere uno sponsor: la Stayer aziende del settore utensileria del gruppo Efi. La Pompea Napoli ha invece confermato per la prossima stagione il coach Andrea Mazzon.

SNAIDERO Alibegovic da sabato al lavoro

Allen ora vuole più soldi per rimanere a Udine: è la prima grana per Teo

UDINE Non è tappezzata di petali di rose la strada che il neo allenatore e general manager della Snaidero, Teo Alibegovic, dovrà percorrere per conferire un nuovo maquillage all'insegna della continuità alla squadra affidatagli dal patron Edi.

Preso ufficialmente possesso sabato della propria scrivania nel quartier generale di Majano, il fresco plenipotenziario dei friulani si ritrova infatti già alle prese con una grana non da poco, relativa alla riproposizione del contratto a Jerome Allen, pedina considerata basilare nell' ottica dell'avvio del nuovo corso. Il play punta i piedi riguardo all'entità della cifra propostagli (che secondo il tetto degli ingaggi fissato dalla Snaidero non dovrebbe superare i trecentomila dollari), con la forbice domanda-offerta ad aggirarsi perciò attorno ai centomila dollari.

L'agente italiano del giocatore, Santrolli, fornisce piena assicurazione circa il gradimento della piazza udinese da parte del suo protetto e inoltre non risulta esistano intromissioni di altri club nella corsa a Allen ma la distanza tra le parti appare comunque per il momento ragguardevole e per nulla foriera di buone notizie a breve termine.

A evitare però le dannose lungaggini degli anni scorsi, la Snaidero ha posto comunque una sorta di aut aut al coloured, facendogli sapere di non essere disposta ad attendere una risposta oltre la fine della settimana in corso. Ad Allen è infatti legata inoltre a filo doppio la posizione di "Mister D" Alexander, capace di offrire il meglio di se stesso solo in coppia con il play giunto a Udine nella seconda parte del campionato dopo la partenza di Mulaomerovic.

Alibegovic conta poi molto sui talenti Vujacic e Nikagbatse ma anche riguardo a essi il buon Teo pare non avere vita facile. Mentre il secondo dovrà essere riscattato dall' Olympiakos (sempreché la società greca non alzi troppo il tiro), il boy sloveno pare non avere più la benchè minima intenzione di riprendere la via di Udine. Tentato dalle sirene dell'Nba (dalle quali avrà un responso verso la fine di giugno), Vujacic palesa inoltre una certa insofferenza ad una possibile convivenza con Alibegovic. Che comunque evidenzia il fatto che solo grazie alla clausola dell'Nba-escape il giovane Sasha potrebbe rompere il proprio vincolo contrattuale con la Snaidero, non altrimenti.

Situazione, dunque, alquanto ingarbugliata ma che Alibegovic vuol affrontare di petto, senza deleteri tentennamenti. Ci sarà poi da rifondare il reparto lunghi, con Mikhailov e Stern a non essere riconfermati e lo stesso Cantarello in scadenza di contratto al 30 giugno. Il 36enne centrone di Mestrino vorrebbe comunque rimanere, a patto di poter usufruire di un minutaggio superiore a quello riservatogli nell'ultimo campionato. Chance che, a lume di logica, considerata la volontà della società di attrezzarsi adeguatamente per una stagione da riscossa, non sembra però arridere troppo al gigante veneto.

Edi Fabris

ACEGAS Priorità in casa triestina è il nuovo general manager

Si affaccia il nome di Crippa per la sostituzione di Ghiacci

TRIESTE Alla ricerca del general manager perduto, la Pallacanestro Trieste saluta Mario Ghiacci e si mette a caccia del suo nuovo uomo mercato. Una scelta limitata su una rosa ristretta dal momento che i personaggi liberi non sono poi molti. Da Ario Costa a Toni Cappellari (dati per vicino alla Virtus Bologna), da Massimo Piubello a Valentino Renzi per arrivare fino a Claudio Crippa.

E proprio Crippa, una lunga carriera spesa sui parquet della serie A prima con Desio, poi con Pistoia, quindi alla Virtus Bologna e con Verona, sembra il nome più indicato per gestire a Trieste il dopo Ghiacci. Indicato per la grande esperienza accumulata nell'ambito in più di quindici anni di carriera e per l'ottimo feeling costruito con Cesare Pancotto nei tre anni di permanenza comune in Toscana sotto la bandiera dell'Olimpia Pistoia. Due personaggi, Crippa e Pancotto, che interpretano lo stesso tipo di pallacanestro e la cui «filosofia» potrebbe collimare.

Claudio Crippa

«In questi giorni ho il telefonino bollente – scherza Crippa dal suo buen retiro di Montecatini – Ci sono molte società alla ricerca di un gm e in alcune piazze (vedi Ferrara e Bologna ndr) si è fatto il mio nome. E' la prima volta, però, che sento parlare dell'ipotesi triestina anche se, visto il rapporto di amicizia che mi lega a Cesare Pancotto, la cosa non mi soprende. La verità è che di proposte non me ne sono arrivate».

A Trieste non ci verrebbe?

«Ma stiamo scherzando? Lo dico con grande sincerità, nell'ambito del panorama cestistico nazionale Trieste ha un fascino particolare. Una piazza nella quale c'è passione, tradizione e cultura e in cui ogni uomo innamorato del basket trova grandi stimoli».

Al di là di Trieste, quali sono i suoi progetti futuri?

«Dopo l'esperienza vissuta a Verona sento la necessità di tornare a lavorare con una società in grado di offrirmi un progetto serio».

Intenzioni serie che aspettano proposte altrettanto allettanti. Se la Pallacanestro Trieste vorrà e potrà nei prossimi giorni farsi avanti troverà dall'altra parte del filo un interlocutore attento e interessato. In casa Acegas bisogna stringere i tempi per non perdere il patrimonio di giocatori sul quale investire. Kelecevic, Roberson e Casoli attendono notizie dalla società.

Sinisa Kelecevic è il primo giocatore che Trieste vorrebbe confermare. Ma date le richieste che avrà, sarà anche la prima grana da affrontare per il nuovo generale manager dell'Acegas, sia egli Crippa o no.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Finito l'anonimato

Pordenone riabbraccia la serie B2 e il pubblico

PORDENONE Finalmente è serie B. Dopo anni di anonimato e fallimenti a ripetizione Pordenone ritrova dignità ed anche il suo pubblico. Nella bella con il Frara Montebelluna, infatti, gli spalti del Forum si sono ripopolati di pubblico appassionato, quasi il classico sesto uomo. Una promozione forse inaspettata, visto il suicidio del favoritissimo Corno di Rosazzo nelle sfide con il Ronchi, ma non per questo demeritata. In fin dei conti la dirigenza ha speso parecchio per allestire una formazione decorosa che ha avuto i suoi picchi di rendimento proprio negli spareggi di fine stagione con la definitva maturazione di Paolo Ortolan, l'ennesimo talento in posizione di guardia espressso dal basket pordenonese.

Poco spettacolare la partita, e non poteva essere diversamente data la posta in palio. L'unico problema per coach Marzio Longhin era limitare le due guardie venete Galliazzo e Pizzolato. Le difese archittettate dal tecnico pordenonese hanno avuto gran successo in particolare all'inizio di partita e la Martinel ha così accumulato un buon vantaggio. Gran paura poi nel finale dell'incontro quando è calata la concentrazione e il Montebelluna ha tentato il tutto per tutto arrivando ad un solo punto (77 a 76).

Quando la palla diviene un macigno allora escono i veri campioni e "nano" Colombis non si è fatto pregare per mettere i due liberi sicurezza e l'apprendista Ortolan il canestro che ha suggellato la promozione. Ma per rimanere in B2 ci sarà bisogno di ben altro organico.

Claudio Fontanelli

SERIE C2

È già partito il tourbillon degli allenatori

Muggia esce in semifinale ma si prepara a ritentare Mengucci verso altri lidi?

TRIESTE «Abbiamo pagato alcune ingenuità in gara 3 che ci sono costate care. L'annata è stata però positiva, siamo migliorati rispetto allo scorso campionato modificando in corsa il nostro obiettivo primario». Così Ferruccio Mengucci, tecnico del Muggia Mazzoleni & Facori, compagine della C2 di basket arresasi solo nell'ultima gara delle semifinali play-off contro la Opel Peressini, la squadra che aveva chiuso la stagione regolare al primo posto.

Sfiorata l'impresa ma soprattutto consolidate le basi del sodalizio rivierasco. Negli ultimi due anni i play-off in C2 sono stati raggiunti in scioltezza, segno di una rodata competitività e di una rosa di giocatori a cui necessitano solo pochi tasselli per aspirare al sospirato salto di categoria.

«Credo realmente nelle nostre possibilità – ha confermato Mengucci – ma ora bisognerà pianificare bene tutti i programmi che riguardano la pallacanestro a Muggia. Questo anno eravamo partiti con i propositi di sempre, cioè fare un buon campionato e valorizzare magari i giovani. Siamo poi arrivati in semifinale, dobbiamo partire subito con queste mete, averle nelle gambe e nella testa».

Contenuta dunque l'amarezza in casa del Muggia. Il pensiero è già rivolto alla prossima annata di C2, una stagione che potrebbe segnare un significativo rimpasto delle varie panchine delle società giuliane e isontine. Lo stesso Mengucci ora molto quotato dopo il buon lavoro degli ultimi anni, potrebbe approdare in un'altra squadra. Il valzer degli allenatori è in pratica già iniziato con Hruby sulla via di Staranzano e Zuppi in procinto di accasarsi a Manzano. Alcuni importanti cambiamenti potrebbero accompagnare anche il futuro assetto del Bor Radenska dove il tecnico Lucio Martini, uno dei «monumenti» indiscussi del basket triestino dilettantistico, pare in cerca di altri stimoli, forse orientati verso i settori giovanili.

Non dovrebbe, almeno sulla carta, modificarsi troppo la veste tecnica del Santos Pizzeria Raffaele, formazione che quest'anno in C2 ha viaggiato con straordinaria regolarità, mancando è vero i play-off ma trovando salvezza e scampoli di gloria senza troppi affanni. Merito anche del coach Marini, altro veterano del circuito, che a scanso di offerte clamorose dovrebbe sedersi sulla panchina rossonera anche nella prossima stagione. Abbandona invece la C2 il San Vito. Il noviziato è stato pagato caro ma i molti giovani lanciati nella mischia sembrano garantire una certa sicurezza nella serie D del prossimo anno.

Francesco Cardella

SERIE D

Mercoledì match decisivo con Latisana

Acli Fanin, un blitz che può valer tutto

Abac. Latisana	**72**
Acli Fanin	**79**

(20-15, 35-27, 49-50)

ABACO VIAGGI LATISANA: Pittana, Giardino 2, Della Vedova 23, Vida, Martinis 6, Nardini 12, Lodolo 4, Buiatti 17, Toneatto, Merlo 8. All. Corbacci.

ACLI FANIN: Piccinin, Burni J., De Santis 16, Burni A. 27, Albanese, Roveredo 14, Freno, Menis 6, Cociani 12, Martucci 4. All. Cutazzo.

ARBITRI: Moras di Pordenone e Crozzolo di Cordenons.

LATISANA Acli Fanin a un passo dalla promozione in serie C2. Sbancando 79-72 il parquet dell'Abaco Viaggi, la formazione di Cutazzo si porta in vantaggio nella serie finale con la concreta possibilità di chiudere i conti.

Si torna in campo mercoledì alle 20.30 nella palestra della scuola Rismondo di via Forlanini dove i triestini avranno la grande opportunità di aggiudicarsi definitivamente la serie.

Gara dura, cruenta, nella quale il metro di giudizio della coppia arbitrale ha tollerato molto i contatti.

L'Acli ha sofferto l 'agonismo eccessivo nel corso di tutto il primo tempo non riuscendo a limitare le azioni avversarie e, soprattutto, producendo davvero poco in fase offensiva.

Il Latisana, trascinato da un ispirato Della Vedova e supportato da Buiatti e Nardini chiude a più cinque il primo quarto per poi allungare proprio sul finire del primo tempo fino al 35-27 dell'intervallo.

Nella seconda parte di gara scende sul parquet un'Acli molto più decisa.

Menis in difesa mette la museruola a Della Vedova limitandone la produzione offensiva. Dall'altra parte Alan Burni comincia a fare ciò che gli riesce meglio, ovvero, molto semplicemente, fare canestro.

Roveredo ispira l'Acli, trova oltre che da Burni buone soluzioni da De Santis e Cociani e la formazione di Cutazzo va.

Chiude il terzo quarto a più uno, completa l'allungo nei minuti iniziali dell'ultimo periodo quando prende quel vantaggio che Latisana non riuscirà più a recuperare nonostante il tentativo di ricorrere al fallo sistematico.

Gara-uno in cassaforte per l'Acli che adesso spera in un mercoledì da leoni per portare a casa un successo che varrebbe la promozione in serie C2.

lo. ga.

PROMOZIONE

Espugnato per 74-72 il parquet del Poggi

Il Sokol festeggia il salto Giovedì nell'All star game contro il meglio degli altri

TRIESTE Vincendo 74-72 sul campo del Poggi, il Sokol Zenith C Graniti chiude 2-0 la serie di finale e festeggia con merito la promozione in serie D. Risultato annunciato alla vigilia del campionato ma costruito con fatica dalla formazione di Rauber, brava a trovare nel corso della stagione le motivazioni necessarie per confermare i pronostici prestagionali.

Dopo il largo successo ottenuto in gara-uno, il Sokol si è trovato ad affrontare un'avversaria decisa a vender cara la pelle. Nella palestra di casa, lo storico parquet di via della Valle, la compagine di Bassi ha mantenuto a lungo il comando delle operazioni dando l'impressione di poter ribaltare il verdetto della prima sfida e di rimandare ogni discorso alla decisiva gara di spareggio. E invece, dopo aver comandato il punteggio per 39', il Poggi ha ceduto alle giocate degli uomini di maggior esperienza del Sokol.

Rauber e Stanissa prima, un determinato Jmeljak poi hanno firmato i canestri che hanno consentito al Sokol di gustarsi la promozione. Sorpasso decisivo dalla lunetta di Sandi Rauber, bomba della disperazione di Bosich che da dieci metri prende il ferro dando il via alla festa plava.

Archiviato il capitolo promozione, ci si concentra sulla festa organizzata dal Fuoric'entro con il patrocinio della Fondazione Crt e della Total Lubrificanti. Giovedì 5 giugno, alle 20.45 nella palestra del Cus di via Monte Cengio, andrà in scena l'All Star Game del campionato di Promozione. Da una parte i neocampioni del Sokol al gran completo, dall'altra una formazione composta dai migliori talenti scelti grazie ai voti dei tecnici del campionato. Dodici uomini, guidati in panchina da Lele Bassi, a giudizio dei colleghi il miglior allenatore del campionato. Una selezione composta da Silo e Cristian Savi della Pizzeria Copacabana, N. Bosich, Terreni e Brezigar del Poggi, Stefani e Calcina della Lega Nazionale, Astolfi e Cecotti (quest'ultimo in sostituzione del vacanziere Kauzki) della Pizzeria Spetic, Gregori degli Skyscrapers, Pavani del Millenium e Sartori del Fuoric'entro. Riserva in caso di improvvisi ma possibili forfait dell'ultim'ora Zampieri del Cgs.

Nel corso della serata di festa verranno premiati il miglior giocatore della stagione, il miglior giovane e il miglior atleta della partita. Inoltre l'Admo (associazione donatori midollo osseo) consegnerà una medaglia ricordo a tutti i partecipanti.

Lorenzo Gatto

AMATORI

Battuti gli Iteri nel «Memorial Degrassi»

Debeljuh fa volare l'Araba Fenice

TRIESTE Si è conclusa con il successo dell'Araba Fenice in finale contro gli Iteri l'undicesima edizione del torneo Acli-memorial Maurizio Degrassi. Risultato giunto al termine di quattro mesi di partite nel corso delle quali il livello tecnico espresso dalle formazioni iscritte è risultato sempre buono.

Finale combattuta molto più di quanto non raccontino i diciotto punti che alla fine hanno separato le due contendenti, seguite nella palestra di Melara da un buon pubblico. Gara a lungo in equilibrio con l'Araba Fenice che alla fine è riuscita a far valere il suo tasso tecnico e atletico superiore. Gli Iteri sono rimasti in partita sfruttando le iniziative del centro Tommasini e del bombarolo Bartoli ma hanno pagato lo scarso apporto fornito alla squadra dagli altri e soprattutto l'infortunio subìto da Mezgez. Nell'Araba Fenice determinante l'ottima prova offerta da Debeljuh, senza ombra di dubbio l'Mvp della serata.

Nella finale per il terzo posto successo rotondo della Climatizzazione che regola con un secco 81-68 il Fuoric'entro. De Peitl e Mosetti trascinano la loro squadra mentre nella formazione dell'intramontabile Riccardo Furlan non bastano le buone prove offerte da Massari e Crisma. Al termine della gara, alla presenza del dottor Franco Degrassi in rappresentanza della famiglia, del presidente della VI Circoscrizione Pearino, del Presidente Regionale delle Acli Silvio Nauta e dei dirigenti Cutazzo, Pizzotti, Delia e Paolo De Grassi sono andate in scena le premiazioni.

ellegì

Finale terzo-quarto posto

Fuoric'entro	**68**
La Climatizzazione	**81**

FUORIC'ENTRO: Furlan 2, Berisha 7, Massari 23, Cicutto 4, Bartolomei 11, Crisma 19, Gec 2.

LA CLIMATIZZAZIONE: Mosetti 15, Radin 1, Brecelli 19, Norbedo 3, De Peitl 23, Tremul 13, Millo 7.

Finale primo-secondo posto

Araba Fenice Bapv	**98**
Iteri	**80**

ARABA FENICE BAVP: Kovacic 4, Debeljuh 21, Bellussi 7, Ban 11, Pieri 18, Carnelli 8, Kneipp 13, Gori 9, Masala 7.

ITERI: Bartoli 24, Mezgez 12, Brajuka 5, Scarscia, Bassi 19, Celli 5, Tommasini 15, Michelani.

VELA

IMS Parte il Campionato del Mediterraneo, ma già si pensa a Palma de Mallorca

Punta Ala, via alle rivincite

In mare da oggi si sfidano i migliori velisti triestini

Fra i triestini a Punta Ala, al timone di XSport c'è Gabriele Benussi. (Foto Borlenghi)

TRIESTE L'ora delle rivincite, e delle conferme. Al via oggi a Punta Ala il Campionato del Mediterraneo Ims, che vedrà in mare i migliori equipaggi del circuito internazionale. Moltissime le sfide incrociate: triestini l'un contro l'altro armati, italiani contro spagnoli, tutti impegnati per la conquista di un titolo importante, e preludio del prossimo appuntamento, la Copa del Rey a Palma de Mallorca. E il "Rey", il re di Spagna Juan Carlos, sarà oggi al via con il suo nuovo Bribon, per saggiare, a circa un anno di distanza dall'ultimo episodio, a Capri, un campo di regata italiano.

Quanto alle sfide incrociate tra triestini, i protagonisti sono sempre Vasco Vascotto - che su Italtel deve "difendere" il titolo mondiale vinto appena una settimana fa a Capri - Gabriele Benussi, che al timone di Xsport deve riscattare il terzo posto di Capri, e dimostrare quanto può valere il suo nuovo scafo disegnato da Botin&Carkeek, Lorenzo Bressani, che dopo una schiera di secondi posti dietro a Vascotto è decisamente determinato a portare il suo Wind alla vittoria. Alla conclusione delle regate di Capri Bressani aveva annunciato modifiche alla gestione del suo scafo: la prima riguarda il nuovo tattico, Luca Santella, mentre per quanto riguarda la barca, si vedrà in regata.

Grandi protagonisti della sfida saranno, da oggi e fino a sabato, gli scafi spagnoli: oltre al Re, anche Caixa Galicia, scafo gemello di XSport, costruito contemporaneamente, e pronto a battersi ad armi pari contro i triestini della Sailing Planet. A scontrarsi con Benussi sarà anche Orlanda, timonata da Tommaso Chieffi, con Roy Hainer alla tattica: il 53 piedi ha ambizioni di rivalsa nei confronti del team triestino, dopo essere stato battuto in tutte le prove sulle boe nelle regate di Capri, così come accaduto anche a BravaQ8 (Federico Stopani a bordo), che schiera quasi tutto il pozzetto di Alinghi. Come dire, insomma, che gli ingredienti non mancano. Si inizia a regatare questa mattina su una serie di prove sulle boe. L'evento è organizzato dallo Yacht club Punta Ala, che solo ieri ha chiuso la gestione della tappa del circuito Farr40.

Francesca Capodanno

EUROPEO J24 A Porto Rotondo è arrivata la prima affermazione stagionale

Bressani torna a brindare

Un momento della regata condotta da Bressani a Porto Rotondo. (Foto Franco Rodino)

TRIESTE L'obiettivo era, senza dubbio, quello di interrompere la riga di secondi posti, e bloccare una serie di episodi di "cattiva sorte" che hanno caratterizzato l'inizio di stagione. A Porto Rotondo Lorenzo Bressani è andato a cercare la prima, importante affermazione stagionale in un settore che da sempre risulta a lui particolarmente congeniale, i monotipi. E non monotipi qualsiasi: quelli più agguerriti, con regate di vento e settanta scafi al via, tutti uguali, e tradizionalmente molto combattivi. Così Bressani brinda alla sua ennesima affermazione-monotipo, in una classe dove aveva già ottenuto due titoli italiani, nel 2000 e nel 2001, il secondo posto all'Italiano la settimana scorsa, e, nel 1999, l'argento al campionato mondiale. Amatissima, la classe J24 è una delle più diffuse al mondo, e primeggiare non risulta affatto facile. La vittoria del titolo europeo si è costruita scavalcando, ancora una volta, la cattiva sorte, che ha portato in questa occasione un danno ai legamenti del ginocchio del giovane triestino Giulio Giovannella, e un forte impatto con una secca, che ha rischiato di danneggiare la barca: «L'infortunio al ginocchio del prodiere Giulio Giovanella prima, la secca presa nella seconda giornata del Campionato Italiano ci hanno creato non pochi problemi. Devo ringraziare l'equipaggio che si è comportato in maniera egregia in tutte le situazioni», ha commentato Bressani, sceso dalla barca e corso a Punta Ala, dall'altra parte del Tirreno, per le regate Ims, continuando un tour de force che dura ormai da tre settimane. Bressani divide il titolo europeo J24 con vinto a bordo di Kaster con l'armatore romano Andrea Castrucci, il triestino Maurizio Planine, i palermitani Gaetano Figlia di Granara e Vincenzo Randazzo, la giovane monfalconese Anna Priamo.

fr.c.

FARR40 Il velista muggesano, nelle vesti di tattico, si impone a Punta Ala in uno dei circuiti di regate fra monotipi più agguerriti

Vascotto porta Nerone 2 alla vittoria sugli Usa

Vasco Vascotto

TRIESTE Dopo il Mondiale Ims, anche la seconda prova del circuito mediterraneo Farr 40, disputatà a Punta Ala. Vasco Vascotto, alla tattica di Nerone 2, di Mezzaroma-Sodo, ha ottenuto la prima posizione in uno dei circuiti di regate tra monotipi più agguerriti e più seguiti. Nove le prove disputate da 27 equipaggi provenienti oltre che dall' Italia, da Francia, Inghilterra, Germania, Australia, Norvegia, Olanda, Grecia e Giappone. In mare, 27 scafi identici, con il proprio armatore al timone, e i professionisti della vela "relegati" al ruolo di tattici.

Vascotto ha costruito la vittoria di Nerone 2 già nella prima giornata di regate, poi ha mantenuto costante il rendimento, fino alla vittoria, arrivata all'ultima regata in programma, ai danni dell'americano Barking Mad di Jim Richardson, con alla tattica il grande Terry Hutchinson, seguito in terza posizione da Seven di Alberto Signorini, con alla tattica Tommaso Chieffi, ormai pienamente rientrato nel circuito italiano dei professionisti, dopo la lunga trasferta negli Stati Uniti. Ieri, con un vento tra gli otto e i dodici nodi, Vascotto ha iniziato la giornata con un primo e decisivo posto, poi ha ottenuto un dodicesimo, che comunque gli ha permesso di vincere, con meno di un punto di vantaggio in classifica sul team americano che ieri ha ottenuto due quinti posti. Numerosi i team italiani schierati nel circuito Farr40, che si avvalgono di velisti locali: tra questi, nona posizione per il friulano Andrea Ballico, a bordo di Breeze di Vicenzo Onorato, con Flavio Favini alla tattica, che ha combattuto a lungo, ieri, per risalire in classifica. Diciasettesima posizione, invece, per il monfalconese Mauro Pelaschier, alla tattica di Botta di culo degli armatori Arrivabene-Pincione, e 21.o posto per i ragazzi della Sailing Planet (Gabriele Benussi alla tattica, Stefano Spangaro alla randa, Furio Benussi alle scotte) a bordo di Rose di Riccardo Bonadeo.

Il circuito Farr40 si sposta ora a Porto Rotondo per la finale del circuito, e per disputare, dal primo a 1 6 luglio, il Campionato mondiale di classe.

fr.c.

SWEDICH MATCH TOUR Dopo la tappa croata, ora il torneo si sposta sul lago di Costanza

Spalato, spunta a sorpresa Radich

Poco vento, vince il danese. Cian si ferma al Round Robin

TRIESTE Grande successo e interesse internazionale per la tappa croata del Swedich match tour di match race, appuntamento itinerante che coinvolge i pricipali velisti internazionali di match race. La Croazia risulta fin dagli anni novanta una delle più interessanti sedi per la manifestazione, che vede la presenza dei più bravi velisti di match race, attirati non solo dalle bellezze del luogo, ma anche dei punti necessari a portarsi in testa alla classifica del tour e vincere uno dei montepremi più interessanti nel mondo della vela. La tappa croata del match si è conclusa ieri a Spalato, ospitata dalla locale marina Aci, e caratterizzata da pochissimo vento. Proprio la poca aria ha monopolizzato l'attenzione, facilitando la vittoria di un outsider, il danese Jesper Radich, che nella finale ha battuto per 2-1 l'australiano James Spithill, uno dei protagonisti della Coppa America. La terza posizione è andata a Magnus Holberg (protagonista tra poche settimane della triestina Nation's Cup), mentre la quarta posizione è andata al polacco Karol Jablonski, piuttosto deluso del risultato, perché in mare aveva battuto, nella prima "finalina", l'avversario, ma la regata è stata ripetuta posto che Holmgerg aveva perso perché non gli era stato comunicato lo spostamento di una boa. Ora, il carrozzone dello Swedish match tour si sposta in Germania, dove si regata dal 5 al 9 giugno, sul lago di Costanza. Per quanto riguarda la classifica della prova croata, da segnalare ancora il quinto posto di Chris Law, e la sesta posizione dell'unico italiano in gara, Paolo Cian fermatosi al Round Robin, ma ancora in buona posizione per il risultato finale del tour, che si deciderà solo all'ultima tappa, visti gli equilibri in campo.

fr.c.

Rimini, Coppa Italia d'altura Vince l'Ufo 22 «Lumenergia»

TRIESTE Si è chiusa a Rimini la prima edizione della kermesse vela, che ha radunato 53 yacht delle varie classi di monotipi d'altomare, valido anche per la Coppa Italia minialtura Ims. Due le regate disputate regolarmente nella giornata finale, ieri, con cielo nuvoloso e vento da levante di circa 10 nodi.

Il vincitore della classifica *overall*, che si aggiudica anche la prima Coppa Italia Minialtura, è Lumenergia, l'Ufo 22 dell'armatore gardesano Carlo Scoccimarro, timonato dal progettista di questi fortunati e performanti monotipi, Umberto Felci, che ha preceduto il prototipo Chica del ligure Giorgio Grassi e Dumbo del trentino Giovanni De Blasi.

Per quanto riguarda le singole classi, nell'Ims vittoria di Chica, negli Ufo 22 Lumenergia; tra i Fun vittoria di Wonderfun III del sanremese Alessandro Soleri; nella classe Blu Sail 24, primo posto per Manrico Resort di Mauro Venceslai; nel Malges 24 vittoria di Città di Cesena di Egidio Babbi; nel Beneteau 25 primeggia Birbante di Marco Zaoli; infine, negli Este 24 primo posto per Aicha di Paolo Remia. La festa della vela di Rimini, apertasi con il raduno dei trimarani oceanici, continua anche nelle prossime settimane, portando in Adriatico grande attenzione per la vela d'altura.

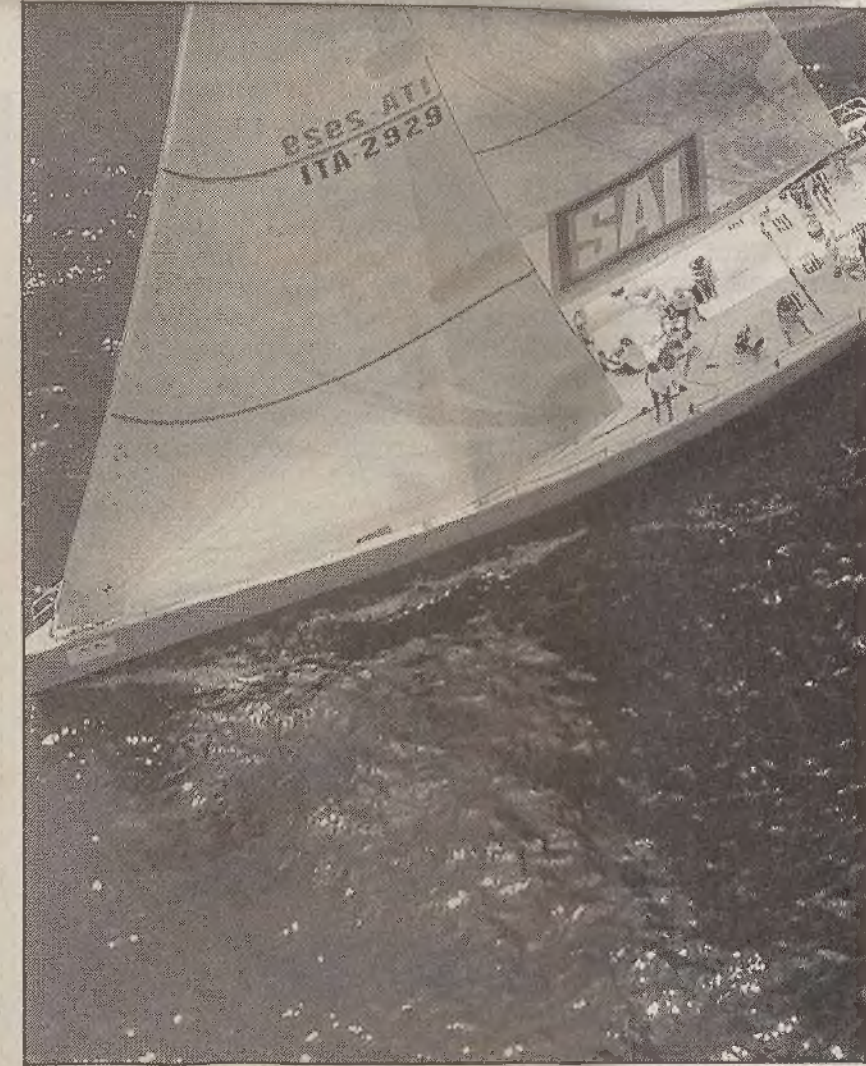
fr.c.

TRE GOLFI Dopo il trionfo alla Barcolana

De Angelis ha l'Idea giusta anche in mare napoletano Superato persino Soldini

Una vista dall'alto di Idea-Sai, che ha vinto la Tre Golfi.

TRIESTE Si è conclusa ieri mattina, dopo essere partita alla mezzanotte di venerdì, la regata lunga dei Giovanni Soldini intrappolato nella bonaccia, e del trimarano Tim, che si lascia superare da Idea-Sai, il vincitore della scorsa edizione della Barcolana, il quale assieme a My Song monopolizzano la "tre Golfi". Questi gli ingredienti della nota regata napoletana dedicata ai maxi yacht e agli Ims, terminata in condizioni di quasi totale assenza di vento.

Si è conclusa così ieri mattina, dopo essere partita alla mezzanotte di venerdì, la regata lunga dei Tre Golfi, evento di chiusura della manifestazione velica che ha monopolizzato per tutta la settimana il Golfo di Napoli. Il primo scafo a tagliare il traguardo è stato Idea-Sai dell'armatore napoletano Raffaele Raiola (scafo vincitore della scorsa edizione della Barcolana). Il maxi di 24 metri, timonato da Francesco de Angelis, ha tagliato la linea del traguardo alle 7.46 di ieri mattina, dopo aver compiuto le circa 170 miglia di percorso, aggiudicandosi così la Coppa Matarrazzo e la Vela d'oro. Idea Sai, infatti, è riuscita non solo a vincere in tempo reale, ma anche a battere in tempo compensato tutti gli avversari nella graduatoria Big boats. Al secondo posto in reale, un quarto d'ora più tardi, My Song, di Pigi Loro Piana, con a bordo il triestino Alessandro Bonifacio. I due maxi hanno preceduto anche il trimarano di Giovanni Soldini, che partecipava all' evento fuori classifica. Poi, una mattinata di "buco", e l'arrivo, alle 14.45, di Virtuelle dell'editore Carlo Perrone, con il triestino Lorenzo Bodini alla tattica, scafo trionfatore dell'intero evento. Virtuelle, infatti, aveva vinto in tempo compensato le tre regate costiere, disputate tra lunedì e mercoledì scorso con base a Capri: grazie ai tre primi posti, e al piazzamento nella lunga, si aggiudica il trofeo Telecom Italia, che premia la big boat (scafi oltre i venti metri di lunghezza) prima classificata overall in tempo compensato nella classifica completa. La regata lunga è stata caratterizzata da pochissimo vento, così poco da non permettere al trimarano di Giovanni Soldini di battere con distacco tutti gli scafi iscritti: buona parte delle imbarcazioni hanno concluso la lunga regata nel pomeriggio di ieri, e le ultime erano attese per la nottata. Il tempo limite per la lunga, è fissato per questa mattina alle nove, un' ora prima della premiazione dell'evento, che si terrà a Napoli, al Circolo del remo e della vela Italia.

fr.c.

Premiato Quarteroni, l'uomo che ha progettato «Alinghi»

CREMONA Alfio Quarteroni, il matematico conosciuto in tutto il mondo come il padre di Alinghi, la barca che ha vinto la Coppa America, ha ricevuto il 'Sigillò di Ripalta Cremasca, il paese dove è nato 51 anni fa, e dove è rimasto fino al diploma con il massimo dei voti conseguito all' istituto di ragioneria Bassi a Lodi.

Il particolare riconoscimento gli è stato consegnato dalla sua maestra, Mariangela Tosca. «Era un ragazzino che non aveva bisogno di insegnanti - ha detto la maestra þ. Aveva una marcia in più rispetto agli altri».

Quarteroni si è laureato in matematica con 110 e lode a Pavia nel 1975. È diventato famoso di recente grazie ai calcoli matematici effettuati per la progettazione di Alinghi, ma la sua carriera di docente universitario è cominciata 26 anni fa ed è passata da Bonn a Colonia, alla Sorbona di Parigi, a Losanna in Svizzera, alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

La 18.a edizione della gara internazionale, organizzata dalla società Sirena, ha visto la partecipazione di appena otto equipaggi, dei quali uno sloveno

Cattivik non perdona, e fa sua la Trieste-Brioni-Trieste

Strette di mano al timoniere Walter Jagodic che ha percorso il tratto di mare in 27 ore e 48 minuti. Seconda Anny Way (Duino), e Skipi (Slovenia)

TRIESTE La 18.a edizione dell'internazionale Trieste-Brioni-Trieste del Circolo sportivo Sirena di Barcola, pur avendo conosciuto tante avventure e varie modifiche d'itinerario (quando si toccava anche Veruda) è stata senza dubbio la più tribolata della sua storia. In questa stagione, decisamente poco sorridente per i velisti del nostro golfo, già le adesioni ad essa erano apparse striminzite: solo 12, per le persistenti bonacce. Ma sabato 31 maggio alla partenza, decisa ed effettuata alle ore 9, di alturiere presenti ne erano appena 8, 7 italiane e una slovena; la più generosa era venuta da Chioggia, già patendo parecchio, una notte intera, prima di accettare una nuova incerta sfida contro il vento latitante.

Alla partenza rari zefiretti di ponente-maestrale. Quindi concorrenti pochi ma molto ingaggiati per andare verso Punta Salvore. Terzetto in avanscoperta formato dai 3 più dotati: il più vivace Cattivik, con lo sloveno di Maribor Skipi e il duinese Anny Way di più lunga linea d'acqua; parecchio al largo gli altri 5. Al traverso degli scogli e delle «Figarole» di Rovigno, Cattivik, che ha fiutato l'arrivo di un più consistente scirocco, 5-7 nodi, si è buttato sotto costa; tutti gli altri al largo. Con l'aria a prua e la necessità di bordeggi, appena alle 23 e 47 primi di sabato Cattivik ha doppiato la boa di Fasana e ha superato le Brioni con buon passo iniziando la risalita dell'Adriatico con leggero maestralino. Anny Way e Skipi sempre dietro, in lotta ravvicinata. Il duinate ha doppiato Fasana alle ore 1 e 7 primi di ieri, lo sloveno due minuti dopo.

Unico a giungere in tempo consentito a Trieste, lo sgattaiolante Cattivik, che alle 12 e 48 primi, ha tagliato il traguardo barcolano. Festa a bordo e nella sede sociale sul terrapieno, dopo 27 ore e 48 minuti di navigazione, quasi sempre in solitario. Strette di mano al timoniere Walter Jagodic, non nuovo a queste imprese; riverenze al sempre silenzioso ma operativo armatore Gianni de Visintini, evviva agli altri manovratori: Ulisse Bua, Andrea Micalli, Marco Bizzotto e Fabrizio Ursic. Uno dei sestetti più ammirati in questi ultimi anni della Barcola-Grignano.

Rebus sic stantibus, l'inclita giuria, presieduta da Sain, coadiuvato da Bogatec, Pertot e Filipcic, decreta la vittoria in assoluto a Cattivik, 1.o al traguardo; fa quindi valere il traguardo-salvagente di Fasana, previsto nel bando in caso di subentrata bonaccia; 2.o Anny Way, Giovanni Sicola (Circolo Velico Duino); 3.o Skipi, Zvan Uros (Slovenia); 4.o Ron-Ron, Alberto Ricci (Triestina della vela); 5.o Celestissima, Franco Vaccari (Yc Adriaco). Ritirati: Adria 1, Flic & Floc, Navaho.

Italo Soncini

L'atleta trentino maglia rosa per la seconda volta: passerella trionfale in piazza Duomo a Milano

Simoni: «Sbagliando si vince»

Ora è pronto per il Tour de France dove sfiderà Lance lo scalatore

Le classifiche

Ordine d'arrivo

1) Honchar Serhiy (Ucr)	38'04"
2) Bruseghin M. (Ita)	19"
3) Gonzalez J. A. (Spa)	20"
4) Frigo D. (Ita)	26"
5) Rumsas R. Ltu)	1'03"
6) Casar S. (Fra)	1'05"
7) Garzelli S. (Ita)	1'16"
8) Bertagnolli L. (Ita)	1'18"
9) Popovych Y. (Ukr)	1'19"
10) Totschnig G. (Aut)	1'21"

Classifica generale

1°	Simoni G. (Ita)	89 ore 32'09"
2°	Garzelli S. (Ita)	7'06"
3°	Popovych Y. (Ucr)	7'11"
4°	Noe' A. (Ita)	9'24"
5°	Totschnig G. (Aut)	9'42"
6°	Rumsas R. (Ltu)	9'50"
7°	Frigo D. (Ita)	10'50"
8°	Honchar S. (Ucr)	14'14"
9°	Pellizotti F. (Ita)	14'26"
10°	Mazzoleni E. (Ita)	19'21"
11°	Belli W. (Ita)	19'41"
12°	Baranowski D. (Pol)	22'54"
13°	Casar S. (Fra)	24'50"
14°	Pantani M. (Ita)	26'15"
15°	Codol M. (Ita)	28'17"
16°	Scarponi M. (Ita)	29'24"
17°	Faresin G.(Ita)	34'47"
18°	Garcia Quesada A. (Spa)	41'21"
19°	Gonzalez J. A. (Spa)	41'29"
20°	Lanfranchi P. (Ita)	43'57"

ANSA-CENTIMETRI

MILANO «Il Giro del 2001 è stato il sogno che si avverava. Quest'anno sono arrivato con un'altra mentalità: ero pronto a vincerlo, dando più spazio ai pensieri che agli istinti». È stata una costruzione logica, il Giro dominato da Gilberto Simoni. È stata una promessa mantenuta, con se stesso e con la squadra. È stata una rivalsa, una vendetta fredda, costruita a tavolino studiando maniacalmente ogni dettaglio. È stato un ripartire da zero, in una nuova vita, in cui i valori si sono spostati. Perchè adesso ci sono Arianna e la figlia Sofia al centro. Perchè un anno fa venne cacciato dal Giro, per una doppia positività alla cocaina. La prese come una ingiustizia, e riuscì a dimostrare che lo era.

Il caso fu archiviato dalla giustizia ordinaria e da quella sportiva: quella coca era nelle caramelle che gli aveva portato dal Perù la zia Giacinta, la sorella di Francesco Moser. Niente neve, insomma. E sulla neve vera la fece davvero una promessa, il 29 gennaio al Pordoi prima di cominciare la stagione: «Questo Giro lo vinco».

Oggi che la mantiene, se ne ricorda: «Sul Pordoi ho fatto una promessa che, se non mantenuta, mi sarebbe costata cara. Ma le responsabilità non mi pesano, perchè le ho sempre avute e non le ho mai rifiutate». Gilberto, 31 anni da Palù di Giovo, vince il suo secondo Giro d'Italia e sale per la quarta volta sul podio in cinque anni. E al Tour de France andrà come primo avversario di Lance Armstrong. Come ha imparato a vincere? «Prima correvo troppo d'istinto. Era il mio modo di essere. A forza di sbagliare ho imparato come si vince». E ricorda un episodio del '99: «Eravamo in 40 sul Gran Sasso. Partii da solo, come un matto. Dopo 300 metri mi si spense la luce. Ora, prima di scattare, mi lavoro bene gli avversari e li guardo bene in faccia».

Come a Faenza, dove squadrò Garzelli prima dell'attacco che gli regalò la maglia rosa. Era una trappola pianificata. Il giorno più importante del Giro, assieme al Terminillo. Sembrò un attacco improvvisato, invece: «Mi ha guidato la riflessione, non l'istinto». Era partita una fuga e dentro c'era il compagno Bertagnolli, era stato deciso che Simoni avrebbe attaccato sul Trebbio la salita più dura. Invece partì prima: «Altrimenti la fuga sarebbe stata ripresa, saremmo arrivati tutti insieme e Garzelli avrebbe vinto la tappa conquistando i 20» di abbuono.

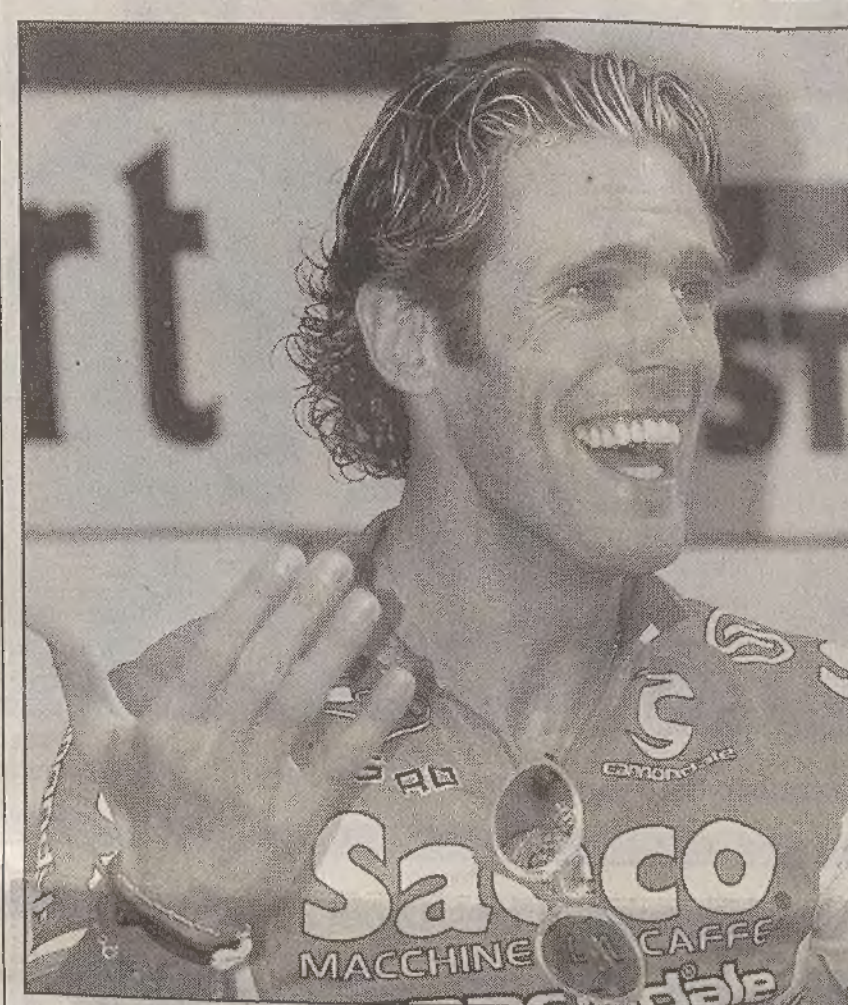
Allora sono partito. Quando ho visto che mi lasciavano andare ho pensato 'ora mi divertò. Quel giorno gli avversari mi hanno sottovalutato«.

A sottovalutarlo fu soprattutto Garzelli, quello che ha tenuto di più, fino all'ultimo: «Ha avuto il problema della caduta, che gli ha tolto una possibilità in più. Ma lo temevo perchè nel 2000 avevo scoperto un Garzelli capace di portarsi via il Giro all'ultimo giorno». Degli altri, la delusione è stato Casagrande: «Non era certo quello degli ultimi anni». Le sorprese, Pantani («non me lo aspettavo così tenace») e Popovych: «Ha un grande potenziale. È in grande crescita, ma deve fare ancora esperienza. Un esempio? Scendendo dal Sampeyre io non ho rischiato, lui sì ma a fine discesa aveva guadagnato sì e no cento metri. Avrebbe dovuto aspettare me e Frigo, invece ha fatto di tutto per non farsi riprendere. Così, quando lo abbiamo ripreso noi, non lo abbiamo aspettato».

Ora lo considerano anche per il Tour, dove dovrà a cercare di battere Lance Armstrong: «Finora non ha mai affrontato veri scalatori. Messo nella tenaglia, può andare nel panico anche lui». La bici era il suo sogno da bambino, cresciuto attorno al mito dei Moser. Ma oggi i bambini di Palù di Giovo fanno le volate e gridano il suo nome: Gilberto Simoni.

Simoni portato in trionfo dai suoi supporter a Milano.

Cronistoria delle settimane che hanno caratterizzato la principale kermesse ciclistica nazionale: e questa volta non è stata funestata dallo scandalo doping

Cipollini: «Dopo due anni, il Giro è tornato pulito»

Cipollini è sicuro: il Giro ha ritrovato la sua brillantezza.

MILANO «Questo Giro ha rappresentato, per il ciclismo ed il suo pubblico, un meraviglioso ritorno al passato più autentico. L'abbraccio tra il gruppo e la gente si è realizzato. Questo è stato il Giro della riconciliazione».

Lo dice Amedeo Colombo, il presidente del sindacato dei corridori. Lo dicono i dirigenti della Rcs. E lo sottolinea anche Mario Cipollini: «Negli ultimi anni il Giro si era opacizzato, ora ha ritrovato la brillantezza».

Dopo due anni difficili, tra blitz, arresti e scandali, il Giro era cominciato a Lecce con una speranza che nessuno provava neppure ad esprimere. È finito con l'etichetta di Giro pulito.

Nell'ultimo giorno del Giro, la visita del presidente del Coni Gianni Petrucci ha rappresentato il sigillo su uno sport ritrovato. Nella sua immagine, e nella sostanza. Che è fatta di imprese, ma anche di audience televisive e di soddisfazione degli sponsor. In Ferrero (sponsor della maglia rosa) così come in Mediolanum (che quest'anno è entrata per la prima volta, come sponsor della maglia verde) la soddisfazione è stata evidente. I numeri della tv hanno parlato chiaro: è stato un crescendo. La tappa del Terminillo, di sabato, ha avuto il 25% di share con 2.650.000 spettatori di media per tutta la durata della telecronaca. Ma allo Zoncolan, di giovedì, si è saliti a 29,65% di share con 2.750.000 spettatori, e all' Alpe di Pampeago ancora più su: 31,81% con 3.640.000 incollati alla tv. Ed in Rai sono rimasti stupiti per la cronometro di Bolzano. Un esercizio tecnico importante, ma decisamente povero di spettacolo, ha fatto comunque il 30,78% con 3.120.000 fissi su Raitre.

I meriti del «Giro pulito» sono stati prima di tutto dei protagonisti. Il pathos l'ha fatto subito Alessandro Petacchi, soffiando a Mario Cipollini la maglia rosa che il toscano voleva indossare sulla maglia di campione del mondo. La sfida tra i velocisti ha tenuto banco per tutta la prima settimana del Giro, con l'acuto di Stefano Garzelli sul primo arrivo in salita alle Terme Luigiane.

Poi è arrivato il testa a testa fra Garzelli e Simoni al Terminillo. E subito dopo i due lampi di Cipollini, che ad Arezzo e Montecatini ha raggiunto e battuto il record di vittorie al Giro detenuto da 70 anni da Alfredo Binda. E la seconda settimana si è chiusa con l'impresa di Simoni a Faenza, la caduta di Cipollini a San Donà e l'epica delle Dolomiti con i trionfi in rosa di Simoni allo Zoncolan e a Pampeago. Ma è stato anche lì che il Giro ha ritrovato Marco Pantani. Che non ha vinto, ma ha riportato al ciclismo tutta la sua grande tribù di appassionati.

Infine l'epilogo: la sorprendente cronometro di Bolzano ha dato a Simoni la sicurezza di poter correre in difesa, ma il tappone alpino con la Cima Coppi, la neve, la grandine, la caduta di Garzelli e Pantani hanno lasciato il segno nel cuore dei tifosi.

Il finale, è stato puro spettacolo: con Simoni cannibale alla Cascata del Toce e Stefano Garzelli che ieri ha difeso il secondo posto dall'attacco di Yaroslav Popovych, l'uomo dei Giri del futuro.

È davvero completa la catarsi del ciclismo? I Nas e la Guardia di Finanza si sono affacciati un paio di volte, in assoluta discrezione. I dati delle analisi nei test Uci hanno testimoniato una inversione di tendenza. Negli ultimi anni troppe volte il ciclismo ha tradito, ma forse ha ragione Pantani: «È inutile tornare indietro nel tempo. Le persone intelligenti non hanno bisogno di spiegazioni, agli altri è inutile spiegare». E lui, che del ciclismo resta comunque un simbolo lascia questo Giro con un sorriso: «Il mio Giro l'ho vinto. Quello che conta è essere arrivato a Milano, ammirato ed invidiato da tutti».

L'albo d'oro

1909	Luigi **Ganna**	Ita
1910	Carlo **Galetti**	Ita
1911	Carlo **Galetti**	Ita
1912	a squadre: **ATALA**	Ita
1913	Carlo **Oriani**	Ita
1914	Alfonso **Calzolari**	Ita
1919	Costante **Girardengo**	Ita
1920	Gaetano **Belloni**	Ita
1921	Giovanni **Brunero**	Ita
1922	Giovanni **Brunero**	Ita
1923	Costante **Girardengo**	Ita
1924	Giuseppe **Enrici**	Ita
1925	Alfredo **Binda**	Ita
1926	Giovanni **Brunero**	Ita
1927	Alfredo **Binda**	Ita
1928	Alfredo **Binda**	Ita
1929	Alfredo **Binda**	Ita
1930	Luigi **Marchisio**	Ita
1931	Francesco **Camusso**	Ita
1932	Antonio **Pesenti**	Ita
1933	Alfredo **Binda**	Ita
1934	Learco **Guerra**	Ita
1935	Vasco **Bergamaschi**	Ita
1936	Gino **Bartali**	Ita
1937	Gino **Bartali**	Ita
1938	Giovanni **Valetti**	Ita
1939	Giovanni **Valetti**	Ita
1940	Fausto **Coppi**	Ita
1946	Gino **Bartali**	Ita
1947	Fausto **Coppi**	Ita
1948	Fiorenzo **Magni**	Ita
1949	Fausto **Coppi**	Ita
1950	Hugo **Koblet**	Svi
1951	Fiorenzo **Magni**	Ita
1952	Fausto **Coppi**	Ita
1953	Fausto **Coppi**	Ita
1954	Carlo **Clerici**	Svi
1955	Fiorenzo **Magni**	Ita
1956	Charly **Gaul**	Lus
1957	Gastone **Nencini**	Ita
1958	Ercole **Baldini**	Ita
1959	Charly **Gaul**	Lus
1960	Jacques **Anquetil**	Fra
1961	Arnaldo **Pambianco**	Ita
1962	Franco **Balmamion**	Ita
1963	Franco **Balmamion**	Ita
1964	Jacques **Anquetil**	Fra
1965	Vittorio **Adorni**	Ita
1966	Gianni **Motta**	Ita
1967	Felice **Gimondi**	Ita
1968	Eddy **Merckx**	Bel
1969	Felice **Gimondi**	Ita
1970	Eddy **Merckx**	Bel
1971	Gosta **Petterson**	Sve
1972	Eddy **Merckx**	Bel
1973	Eddy **Merckx**	Bel
1974	Eddy **Merckx**	Bel
1975	Fausto **Bertoglio**	Ita
1976	Felice **Gimondi**	Ita
1977	Michel **Pollentier**	Bel
1978	Johan **De Muynck**	Bel
1979	Giuseppe **Saronni**	Ita
1980	Bernard **Hinault**	Fra
1981	Giovanni **Battaglin**	Ita
1982	Bernard **Hinault**	Fra
1983	Giuseppe **Saronni**	Ita
1984	Francesco **Moser**	Ita
1985	Bernard **Hinault**	Fra
1986	Roberto **Visentini**	Ita
1987	Stephen **Roche**	Irl
1988	Andrew **Hampsten**	Usa
1989	Laurent **Fignon**	Fra
1990	Gianni **Bugno**	Ita
1991	Franco **Chioccioli**	Ita
1992	Miguel **Indurain**	Spa
1993	Miguel **Indurain**	Spa
1994	Eugeni **Berzin**	Rus
1995	Tony **Rominger**	Svi
1996	Pavel **Tonkov**	Rus
1997	Ivan **Gotti**	Ita
1998	Marco **Pantani**	Ita
1999	Ivan **Gotti**	Ita
2000	Stefano **Garzelli**	Ita
2001	Gilberto **Simoni**	Ita
2002	Paolo **Savoldelli**	Ita
2003	Gilberto **Simoni**	Ita

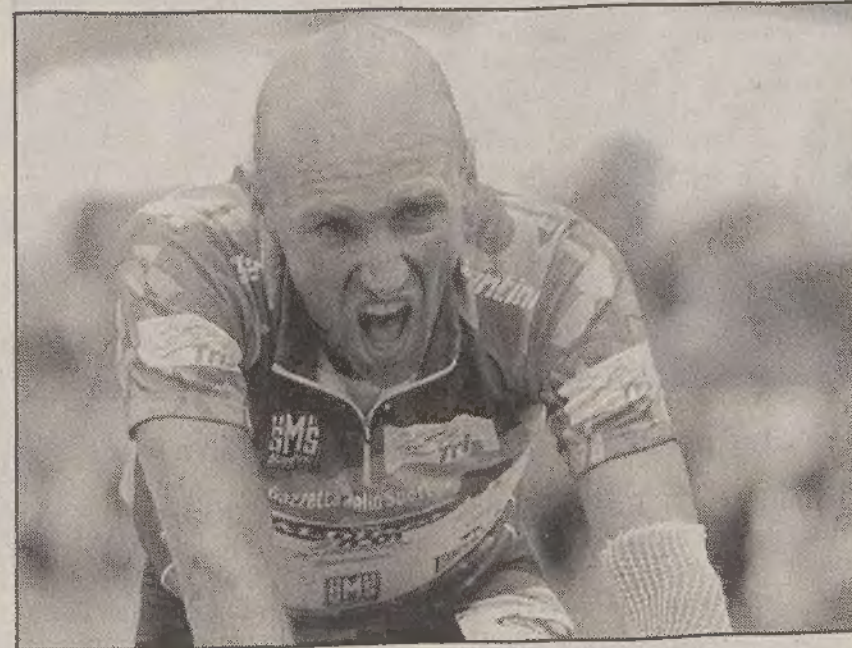
ANSA-CENTIMETRI

Mentre la gara è stata lambita dal dramma dell'aereo precipitato, la cronometro è andata a Honchar

Garzelli secondo: «Ci metto la firma»

MILANO Il Giro numero 86 chiude all'ombra del dramma e stavolta non per i blitz dei Nas. Alle 15,20 un aereo da turismo si schianta a poche centinaia di metri dal percorso.

Il più giovane del Giro, Damiano Cunego, era già impegnato nella sua crono quando l'ha visto passare «piegato da un lato» e bassissimo: «Poi ho visto il fumo ed ho capito che era caduto». Ma la corsa è andata avanti.

E lo specialista Serguei Honchar ha vinto la tappa percorrendo i 33 chilometri dall'Idroscalo al Duomo di Milano in 38'04" a 52,014 di media: una freccia che ha spezzato il cuore di Marzio Bruseghin, gregarione della Fassa Bortolo. La squadra guidata da Giancarlo Ferretti ha fallito ancora una volta l'obiettivo maglia rosa, ma si è rifatta vincendo più tappe di tutti in questo Giro (otto: sei volate con Petacchi, più la crono di Bolzano con Aitor Gonzalez e il tappone alpino con Dario Frigo).

Garzelli vince la sfida con Popovych, e giunge secondo.

Poi è stata ora del duello tra Garzelli e Popovych per il secondo posto. Un braccio di ferro sul filo dei secondi: esattamente pari dopo 11 chilometri (13'24" per entrambi), il giovane ucraino è passato ai 20 chilometri in vantaggio di un secondo, ma poi Garzelli ha rimontato. «Stavolta avevo le sensazioni della cronometro di Bolzano nelle gambe, ho saputo gestirmi meglio» dice Garzelli, che ha perso il Giro ma è contento quasi come se lo avesse vinto.

«Non ci fosse stata la caduta del Sampeyre avrei avuto qualche possibilità in più, ma questo secondo posto è comunque una soddisfazione. Con 11 mesi di stop alle spalle, avrei firmato per questo piazzamento, prima di partire». Ma oggi avrà bisogno di un controllo dal fisioterapista, perchè la gamba destra ancora fa male. Ma questo non era un Giro da abbandonare.

SKIROLL

COPPA ITALIA Alla seconda prova in Piemonte si conferma la scuola di Bogatec

Mladina sempre protagonista

TRIESTE Seconda prova del circuito di Coppa Italia ieri a Valle Pesio, nel Cunese, con i ragazzi della Mladina come sempre ottimi protagonisti. Pur presentando al via solo sette atleti la società di Santa Croce ha conquistato cinque piazzamenti da podio, ribadendo il valore tecnico della scuola di Boris Bogatec.

Si gareggiava su un circuito misto in mezzo ad un parco, caratterizzato da una salita costante, impegnativa. Tra gli juniores Alexander Tretiach ha conquistato la seconda piazza, un piazzamento di tutto rispetto anche perché doveva vedersela con atleti più esperti, protagonisti in nazionale. Alexander ha inoltre chiuso al 15.o posto nella classifica assoluta. Tra le juniores seconda piazza per Mateja Paulina, una delle colonne della nazionale giovanile. Mateja si è dovuta arrendere a una specialista delle salite, Ester Ribolzi, rimediando 19" di distacco.

Nella categoria allieve Ana Kosuta, già vincente nella gara di Sgonico, domenica scorsa, ha ribadito la sua leadership nazionale, conquistando una vittoria netta, con 30" di vantaggio. Ottima prova anche per il master Enzo Cossaro, nettamente primo. Tra i più piccoli, gli esordienti, la Mladina ha ancora una volta fatto la parte del leone: con soli tre atleti ha conquistato tre delle prime sei piazze. Manuel Tence, che svetta nella classifica di categoria di Coppa Italia, ha concluso al secondo posto, Sandi Paulina al quinto e Rudi Balzano al sesto. Le vittorie assolute sono andate, senza sorprese, al forestale Alfio Di Gregorio, uno degli atleti più premiati della storia dello skiroll, e alla friulana, in gara per il Gs Forestale, Viviana Druidi. Tra le società quinta piazza per la Mladina.

an. pu.

BASEBALL

La squadra giuliana resta in testa alla classifica di Serie A2, mentre è di marca friulana il derby in Serie B tra Buttrio e Redipuglia

Battuta d'arresto per Acegas, Ronchi in forma

RONCHI DEI LEGIONARI Parziale battuta d'arresto per l'Acegas Trieste, comunque ancora in vetta nel campionato di serie A2, di marca friulana il derby in serie B tra Buttrio e Potocco Redipuglia, mentre nell'A1 di softball la TPS-HMS di Ronchi dei Legionari impatta con la cenerentola Caserta. Questi gli spunti principali di un altro fine settimana sui diamanti in terra rossa. Ma ecco, nel dettaglio, i risultati forniti dal Comitato nazionale classificatori.

BASEBALL - SERIE A2 - A Collecchio, contro la Lanfranchi, non è stato nuovamente *en-plein* per l'Acegas Trieste che ai padroni di casa ha lasciato il gusto della vittoria nel primo appuntamento per 14 a 7. È andata meglio in gara 2, ma il nove di Frank Pantoja ha dovuto sudare le proverbiali sette camice per aver ragione degli avversari con il finale risicato di 9 a 8. Comunque sia i triestini mantengono la testa della graduatoria. Gli altri risultati: Roselle-Godo 4-14; Parma-Riccione 4-7, 9-10; Poviglio-Verona 8-2, 7-5; Montegranaro-Imola 2-14, 5-10; Viterbo-Sala Baganza 5-8, 9-7.

BASEBALL - SERIE B - Sembrava passato il periodo nero per i Potocco-Rangers di Redipuglia ed invece sabato scorso, nel derbyssimo con gli White Sox di Buttrio, la compagine del presidente Paolo Tonzar è stata superata in entrambe gli appuntamenti: 10 a 0 all'ottavo e 3 a 2 i finali. Doppia sconfitta anche per l'Europa Bagnaria Arsa ad opera degli Amatori Piave per 7 a 1 e 6 a 1. Gli altri finali: Ponzano Veneto-San Martino 10-4, 3-5; Bologna-Castenaso 0-8, 10-6; Padova-Rovigo 0-12, 5-2.

BASEBALL - SERIE C1 - Secondo successo consecutivo per la Despar-New Black Panthers di Ronchi dei Legionari che, all'epilogo del girone di andata, ha avuto ragione del San Lazzaro di Savena per 8 a 7. Successo dei Dragons di Castelfranco sui Pixies per 5 a 4 e del San Lorenzo Isontino sul Bolzano per 11 a 9.

SOFTBALL - SERIE A1 - Una vittoria ed una sconfitta: questo il bilancio della terza e quarta di ritorno per la TPS-HMS Peanuts di Ronchi dei Legionari. La formazione di Monica Corvino ha dovuto arrendersi in gara 1 di fronte alla Tarabuso Caserta per 11 a 8, ma ha brillantemente portato a termine la seconda partita vinta per 5 a 1. Gli altri finali: Bollate-Nuoro 10-3, 4-5; Parma-Caronno 2-4, 2-4; Langhirano-Forlì 0-5, 0-5; Macerata-Bussolengo 5-4, 4-1. Al comando Forlì a quota 864 (19-3), Caronno 818 (18-4), Bollate 773 (17-5), Macerata 682 (15-7), Nuoro 542 (13-11), Bussolengo 375 (9-15), Langhirano 318 (7-15), Ronchi dei Legionari e Parma 227 (5-17), mentre chiude Caserta a 182 (4-18).

Luca Perrino

CANOTTAGGIO Azzurri superlativi, forti in tutti i settori, nella prima prova di Coppa del Mondo all'Idropark Fila di Milano

L'Italia parte a razzo: seconda con 3 ori

Al primo posto la Germania. Entusiasma il doppio pesi leggeri con Pettinari e Luini

Le atlete del 4 coppia femminile: da sinistra, Francesca Russi, Valeria Gubbiotti, Simona Roccarina, Erika Spinello.

TRIESTE Un'Italia davvero superlativa nella prima prova di Coppa del Mondo all'Idropark Fila di Milano. Una squadra a ranghi completi, forte in tutti i settori (unico neo ancora quello femminile), con le barche più importanti, quelle che ad agosto dovranno cercare la qualificazione olimpica. È stato positivo il responso della prima prova di Coppa del Mondo. Con 3 ori e 4 argenti, seconda, come già era avvenuto ai mondiali di Siviglia lo scorso settembre, sempre dietro alla solita Germania (5-2-0), la squadra azzurra ha incantato le 45 nazioni presenti. Nel 2 senza partono bene gli azzurri De Vita e Lari che prendono subito il comando della gara. Incalzano alle loro spalle i croati ed i plurititolati britannici Pinsent e Cracknell. Ai 1750 gli azzurri cedono ed i croati conquistano la testa della gara mantenendola fino alla fine. Testa a testa Italia-Gran Bretagna per la seconda posizione: De Vita e Lari la spuntano per un decimo di secondo.

Nel doppio senior ai 1000 metri Francia al comando, seguita da Repubblica Ceca con Righetti e Ghezzi terzi, dopo essere risaliti dal quinto posto del primo parziale di gara. Ai 1500 gli italiani vengono superati dagli ucraini ma restano a soli quattro decimi dalla zona medaglie. L'armo azzurro cala vistosamente e si fa superare anche dagli olandesi. La vittoria va alla Francia, davanti a Repubblica Ceca e Ucraina. Nel 4 senza assoluto, a metà gara gli azzurri Mornati, Leonardo, Raffaello e Carboncini accusano un ritardo di oltre due secondi dai tedeschi campioni del mondo. Gli inglesi sono in terza posizione. Nuovo arrivo al fotofinish tra Italia e Gran Bretagna mentre la Germania conduce agevolmente in porto la vittoria. Ancora una volta è l'equipaggio italiano ad avere la meglio per soli sette centesimi.

Nel doppio pesi leggeri, partenza decisa di Luini e Pettinari che transitano ai 500 metri con un secondo di vantaggio. Gli italiani giungono al traguardo con quasi quattro secondi di vantaggio sull'Ungheria mentre i danesi salgono sul terzo gradino del podio. Nel 4 senza pesi leggeri, a metà gara Italia al comando seguita dalla Danimarca e dall'Austria. Bertini, Amarante, Amitrano e Mascarenhas si presentano con una barca di vantaggio sui danesi mentre gli Stati Uniti riescono bruciare l'Austria. Meritata vittoria. L'unica barca femminile a centrare la finale è il 4 di coppia sul quale rema anche la monfalconese Francesca Russi della Timavo. Avversari molto ostici per l'equipaggio composto da Russi, Gubbiotti, Roccarina e Spinello. Le azzurre fanno registrare al traguardo un distacco di venti secondi dalle ucraine, che piazzano la punta della loro barca davanti a Germania e Bielorussia.

Nel 4 di coppia assoluto, il primo rilevamento cronometrico ai 500 metri e il Golden Quad di Abbagnale, Raineri, Galtarossa e Sartori è quinto. Recupera una posizione l'armo azzurro ai 1000 metri mentre c'è un testa a testa tra Polonia e Olanda, separate ora da due soli decimi. Ai 1500 l'Italia è terza ma a quasi quattro secondi dalle barche di testa. Vince la Polonia e c'è il fotofinish tra l'equipaggio olandese e quello azzurro, che la spunta per 4 centesimi di secondo.

Nell'otto femminile, ai 500 metri transitano Stati Uniti, Cina e Romania. L'Italia fa fatica nelle retrovie con 5 secondi di ritardo. Le rumene sorpassano le cinesi all'arrivo mentre è netta l'affermazione degli Stati Uniti. L'Italia termina all'ultimo posto. Ed infine l'otto maschile. Dopo i primi 500 metri, secondo posto per l'Italia, alle spalle della Germania. A metà gara salgono a due i secondi di distacco dal forte armo tedesco. Terzo rilevamento cronometrico e sorpasso della Croazia ai danni dei nostri atleti. Consolida la sua posizione la Germania. Ma l'Italia reagisce e supera di nuovo la Croazia, che conquista il bronzo contenendo la rimonta dell'armo rumeno.

Maurizio Ustolin

Si apre una stagione di spicco per la società Canottieri Adria

Il varo della «jole» Tergeste alla Canottieri Adria.

TRIESTE Gran pavese issato sabato pomeriggio al numero 2 del Pontile Istria per la cerimonia di inaugurazione della 126esima stagione remiera della Società Triestina Canottieri Adria 1877. Una stagione importante per il sodalizio triestino che grazie al lavoro svolto dal suo presidente, Mario Gregovich coadiuvato da tutto lo staff che forma il Consiglio Direttivo dell'Adria, sta costruendo una nuova stagione per l'ultracentenaria società di canottaggio.

La festa di sabato pomeriggio, aveva lo scopo, oltre a quello di riunire i 250 soci del sodalizio della Sacchetta, quello di tenere a battesimo tre nuove imbarcazioni che andranno a rimpinguare il parco natanti per le attività agonistiche e quelle più squisitamente da diporto. Sono state così inaugurate: una jole da mare a 8 vogatori a cui è stato dato il nome Tergeste, un singolo da regata chiamato Eolo, ed un doppio trasformabile in due senza intitolato alla memoria dell'indimenticato Silvio Deganello, socio dell'Adria, ma anche grande appassionato di canottaggio e per oltre un quadriennio, Presidente del Comitato regionale Fic.

Sulla jole, per l'uscita inaugurale, sono montati agli otto carrelli dell'imbarcazione appena uscita dai Cantieri Salani di Limite sull'Arno componenti di un variegato tessuto sociale composto da atleti agonisti, soci (anche due socie hanno fatto parte dell'equipaggio), ed al timone Corrado Colli, classe 1925, indimenticato timoniere degli armi dell' Adria nell'immediato dopoguerra.

Maurizio Ustolin

Riuscito esperimento nel 4 con juniores azzurro alla regata internazionale di Brno

Saturnia e Posillipo asse vincente

Soddisfatto il presidente del Circolo Canottieri Saturnia Dario Crozzoli dopo l'esperimento vincente dell'imbarcazione azzurra del quattro con a Brno

Dario Crozzoli con l'equipaggio azzurro del 4 con juniores «misto» Saturnia-Posillipo.

TRIESTE Soddisfatto il presidente del Circolo Canottieri Saturnia Dario Crozzoli dopo l'esperimento vincente dell'imbarcazione azzurra del quattro con Juniores alla regata internazionale di Brno (Repubblica Ceca) di domenica scorsa. L'equipaggio era composto, infatti, dai due atleti del Saturnia Sandi Pace e Fabrizio Cumbo e da altrettanti canottieri del Posillipo Napoli, cioé Fabrizio Gabriele e Raffaele Mautone. A Brno il quattro con azzurro ha vinto con estrema autorità la propria finale, lasciando la Germania, seconda classificata, 8" più dietro.

Un successo davvero promettente in vista dei prossimi mondiali di categoria, in programma ad Atene ad inizio agosto, dal momento che l'equipaggio misto Saturnia-Posillipo era alla sua prima uscita ufficiale. Quest'esperimento è stato voluto con forza proprio dal capoallenatore del Saturnia Spartaco Barbo, di concerto con il responsabile federale Juniores Claudio Romagnoli. «Si tratta di un successo che conferma la crescita agonistica della nostra società», ha detto il presidente del Circolo Canottieri Saturnia. «Questa collaborazione con la Canottieri Posillipo - ha aggiunto poi Crozzoli - ci lusinga e ci rilancia a livello nazionale: abbiamo attivato un'importantissima sinergia con il circolo del remo più competitivo d'Italia, sia dal punto di vista sportivo che sotto il profilo economico e manageriale».

Oltre duecento vogatori anche da Slovenia e Croazia alla Regata internazionale Sprint sui 500 metri

La Nautica Pullino vince a Muggia

Nella classifica per società superata di misura la Timavo

I vincitori del singolo cadetti: Bigazzi, Visintin e Paro.

TRIESTE Oltre duecento vogatori provenienti oltre che dalla nostra regione, anche da Slovenia e Croazia hanno gareggiato domenica mattina nella Regata Internazionale Sprint sulla distanza dei 500 metri, organizzata dalla Pullino a Muggia. Le gare, che si succedevano a distanza brevissime una dall'altra, hanno destato un notevole grado di interesse nel pubblico presente grazie all'alto indice di spettacolarità dato dall'interessante campo dei partenti e dagli arrivi ravvicinati spesso sul filo dei centesimi. In buona evidenza Russi (Timavo) e lo sloveno Bozic reduci dalla I prova di Coppa del Mondo a Milano, e Romano. (Timavo), in partenza per il raduno nazionale a Piediluco in vista dei mondiali di Atene ad agosto. Nelle varie categorie, maggior numero di vittorie per la Timavo negli under 14 e negli juniores, per la Pullino tra i ragazzi, e l'Adria tra i senior. Nella classifica finale è prevalsa la società organizzatrice, la Nautica Pullino, di misura su Timavo Monfalcone.

Risultati: singolo senior femminile: 1) Russi (Timavo); singolo senior I serie: 1) Bozic (Argo); II serie: 1) Sema (Nautilus); III serie: 1) Cumin (Adria); doppio ragazzi I serie: 1) Delise, Schettini (Cmm N.Sauro); II serie: 1) Udovicic, Benussi (Arupinum); singolo 7,20 allievi B femminile: 1) Locci (Timavo); singolo 7,20 allievi B maschile I serie: 1) Salgaj (Nautilus); II serie: 1) Visintin (Ginnastica Triestina); III serie: 1) Fazzari (Timavo); doppio master: 1) Krajkar, Sever (Argo); 4 con master: 1) Giraldi, Delise, Tolusso, Pecchiari, tim. Fonda (Pullino/Timavo); singolo junior femminile: 1) Tremul (Adria); singolo junior I serie: 1) Cechet (Timavo); II serie: 1) Romano (Timavo); doppio senior: 1) Aversa, Canetti (Adria); singolo 7,20 allievi C femminile: 1) Bandelli (Pullino); singolo 7,20 allievi C I serie: 1) Zarri (D.L.Ferroviario); II serie: Cimbaro (Timavo); III serie: 1) Pacor (Timavo); doppio ragazzi femminile: 1) Pizzamus, Ventin (Pullino); singolo ragazzi I serie: 1) Arambasic (Arupinum); II serie: 1) Coren (Pullino); III serie: 1) Sossi (Pullino); IV serie: 1) Udovicic (Arupinum); doppio junior: 1) Romano, Cechet (Timavo); singolo master: 1) Krajkar (Argo); singolo 7,20 cadetti femminile: 1) Diritti (Arupinum); singolo 7,20 cadetti: 1) Bigazzi (Cmm N.Sauro); doppio cadetti femminile: 1) Ruggeri, Toso (Timavo); doppio cadetti maschile: 1) Berro, Jurman (Pullino); singolo ragazzi femminile: 1) Pizzamus (Pullino); doppio open I serie: 1) Russi, Novello (Timavo); II serie: 1) Crnojevic, Romano (Timavo); Otto open: 1) Mezgec, Pulin, Hlaj, Kerin, Sever, Krajkar, Rehar, Gerzevic, tim. Sever (Argo); Classifica per società: 1) Pullino Muggia (341); 2) Timavo Monfalcone (275); 3) Argo Isola (150); 4) Arupinum Rovigno (131); 5) Cmm N.Sauro Trieste (123); 6) Adria (88); 7) Nautilus Capodistria (86); 8) Ginnastica Triestina (44); Dopolavoro Ferroviario (19).

Maurizio Ustolin

ATLETICA

Pentagonale Italia-Slovenia-Croazia-Ungheria-Cechia

Gran terzo posto in azzurro per l'astista Bruno (Cus Trieste) Universitari: Bressan sul podio

TRIESTE La «cussina» Anna Giordano Bruno ha onorato alla grande la sua prima convocazione in azzurro saltando 4 con l'asta nel corso del pentagonale Italia-Slovenia-Crozia-Ungheria-Repubblica Ceca svoltosi a Lubiana. Un risultato che ha donato all'astista gialloblù il terzo posto finale. Ma tutto il week end dell'atletica leggera è stato contrassegnato dai risultati colti dagli atleti del Cus Trieste in giro per l'Italia. La squadra dell'ateneo alabardato, impegnata ai Campionati Italiani Universitari, si è portata a casa una medaglia d'argento con Davide Bressan, secondo nel salto con l'asta con la misura di 5.20, e un bronzo conquistato sui 110 ostacoli da Andrea Chersicla, terzo grazie a un discreto 15"03.

Vicino al podio anche Christian Vascotto quarto nel salto triplo con 13,72 e sesto nell'alto superando quota 1,95. Giulia Schillani ha corso i 1500 metri in 4'47"95 mentre Cristina Iacono ha scagliato il giavellotto a 39.95. Per entrambe le rappresentanti dell'Università di Trieste un sesto posto finale. Pur vestendo i colori dell'Ateneo di Macerata dove studia, Elisabetta Marin è pure riuscita a portare acqua al mulino del Cus Trieste vincendo la gara del giavellotto con la misura di 55,97 metri. I punteggi acquisiti in questa manifestazione erano infatti validi per integrati quelli conseguiti nel corso della prima giornata dei Campionati Societari. La Marin, che gareggia solitamente con i colori del Cus Trieste ha migliorato di oltre tre metri la misura registrata nei «societari» svoltisi a San Vito al Tagliamento, aumentando così il bottino del Cus Trieste che ora spera in un ripescaggio nella serie A Argento femminile persa lo scorso anno. E sempre rimanendo ai colori gialloblù, Manuela Loganes si è piazzata decima ai Campionati Italiani di Prove Multiple Promesse svoltisi a Firenze. Nella gara dell'Eptathlon la triestina ha racimolato 3964 punti.

al.ra.

Una delle migliori prestazioni a livello nazionale

Monica Cuperlo protagonista ai Giochi sportivi studenteschi: prima nel salto in alto con 1,78

Monica Cuperlo in azione contro l'asticella dell'alto.

TRIESTE Monica Cuperlo ha vinto le finali nazionali dei Giochi sportivi studenteschi di atletica leggera superando nel salto in alto l'asticella posta a 1,78, misura che eguaglia il record regionale di categoria e rappresenta una delle migliori prestazioni italiane stagionali Cadette. La Cuperlo si è presentata a Rieti con la maglia del Liceo scientifico «Oberdan» dove frequenta la prima B, mettendo sotto avversarie ben più «anziane», visto che i campionati studenteschi sono riservati agli alunni delle prime tra classi delle scuole superiori. Quindicenne, con alle spalle una lunga esperienza nel settore giovanile della Fincantieri Wartsila, la Cuperlo ha dimostrato negli ultimi due anni un costante progresso nella disciplina dell'alto, senza disdegnare le altre specialità dell'atletica.

«Prima facevo un po' di tutto», spiega la giovane saltatrice alabardata. «Dalla prima media in poi ho provato a specializzarmi nell'alto assieme all'allenatore Livio Marchesi, pur continuando a gareggiare sugli ostacoli sotto la guida di Armando Germani. Ora vedremo un po' in quale specialità continuare». Visti i risultati, per Monica la strada verso l'asticella pare già tracciata. Già lo scorso anno la Cuperlo aveva vinto i Giochi della Gioventù saltando 1,70. Solo qualche settimana orsono aveva stabilito il suo personale oltrepassando quota 1,74; il costante progresso si è materializzato a Rieti, nel corso di un testa a testa con la teramese Francesca Di Pasquale.

«La qualificazione era posta a 1,60 - ricorda Monica - e alla finale ci siamo presentate in 16. Ma la gara, bellissima, ce la siamo giocata in due dopo aver superato l'1,76. Io ho fatto l'1,78 alla seconda prova, mentre la mia avversaria non è riuscita nell'impresa». Un'impresa che rinverdisce i recenti fasti dell'alto triestino in versione rosa. Dopo Francesca Bradamante, campionessa italiana assoluta qualche stagione orsono, Sarah Bettoso e Roberta Ferencich (la prima è ancora in attività con ottimi riscontri mentre la seconda è diventata una modella di grido) ora tocca a Monica Superlo tenere alta la tradizione alabardata. L'1,78 conquistato a Rieti può già rappresentare un ottimo passaporto verso l'alta quota. Basterà migliorarsi pian piano, continuando con la stessa caparbietà.

Alessandro Ravalico

MOUNTAIN BIKE

L'atleta della Sc Cottur ha vinto, con il pordenonese Matteo Zaina, la Davin Bike Cup

Successo del triestino Sclip

TRIESTE Il triestino Gianni Sclip (Sc Cottur) e il pordenonese Matteo Zaina (Cellina Bike) hanno vinto con lo stesso tempo la XIV Devin Bike Cup, gara di mountain bike che ha visto la partecipazione di 125 «bikers» provenienti da 33 società della nostra regione, de Veneto e delle vicina Slovenia. Oltre ai due vincitori, il IX Trofeo Zadruzna Kraska Banca - Credito Cooperativo del Carso è stato assegnato anche allo sloveno Sasko Rupnik, primo classificato nella categoria Open che racchiude Under 23 ed Elite. Nella graduatoria di società l'UC Caprivesi ha preceduto il Mountain Bici Club di Trieste e la Delizia Bike. In campo femminile successo di Elisa Gariup del Delizia Bike Team. La manifestazione organizzata dall'Sk Devin si è svolta su un circuito di 8 chilometri approntato nei dintorni di Ternova Piccola, da ripetersi più volte a seconda della categoria. Tra gli esordienti successo per Daniel Pozzecco del Devin, Marco Ponta (Radical Bikers Group si è aggiudicato il titolo tra gli Allievi e Giovanni Fogal (Uc Caprivesi) ha dominato tra gli Junior.

Queste le altre classifiche divise per categoria. Open: 1) Sasko Rupnik (Mbk Crni Vrh) 1h21'34". Sportman 1: 1) Matteo Zaina (Cellina Bike) 1h11'55". Sportman 2: 1) Gianni Sclip (Scv Cottur) 1h11'55"; 2) Christian Leghissa (Mountain Bici Club) 1h13'12"; 3) Ivan Lorenzini (Telca Mtb Colibrì) 1h 15'57". Master 1: 1) Michele Pittacolo (Gs Elisa) 1h12'14", 3) Lorenzo Zucca (Mountain Bici CLub) 1h13'50". Master 2: 1) Roberto Moimas (Scv Cottur) 1h15'01". Master 3: 1) Paolo Salvatore albano (Pedale Tarvisiano) 1h13'44"; Master 4: 1) Antonio Barbarossa (Mountain Bici Club) 11h17'17".

al.ra.

Una cinquantina di corridori hanno partecipato alla seconda Coppa Agrimpex

Esordienti: si impone Nanut

TRIESTE Una cinquantina di corridori hanno partecipato alla 2.a Coppa Agrimpex, gara di mountain bike organizzata dall'Sk Devin di Aurisina e valida per il secondo Trofeo Junior Bike Off Road 2003. I concorrenti si sono misurati in una prova di Cross Country su un circuito di 400 metri situato a Prepotto, con in lizza le categorie giovanili che partono dagli Under 7 per arrivare sino agli Allievi. Tra i più grandicelli si è imposto Daniel Brajnik dell'Uc Caprivesi, mentre la gara Esordienti è andata a Gregor Nanut, portacolori dei padroni di casa dell'Sk Devin. Daniele Braidot dell'Uc Caprivesi si è imposto tra gli Under 13, mentre in tutte le altre categorie a salire sugli scudi. Luca Bergamasco (Under 11), Matrik Milic (Under 9) e Leah Zidaric (Under 7) gli altri vincitori di giornata.

Classifiche 2.a Coppa Agrimpex. Under 7: 1) Leah Zidaric (Sk Devin); 2) Hana Zidaric (idem); 3) Maikol Tomasini (idem). **Under 9:** 1) Patrik Milic (Devin); 2) Matteo Sullig (Caprivesi); 3) Andrea Tofful (Bike Team Carso). **Under 11:** 1) Luca Bergamasco (Devin); 2) Denis Milic (idem); 3) Sara Bergamasco (idem). **Under 13:** 1) Daniele Braìdot (Uc Caprivesi); 2) Luca Braidot (idem); 3) Tomal Marega (idem). **Esordienti:** 1) Gregor Nanut (Sk Devin); 2) Simona Caligaro (Stella Azzurra); 3) Sandl Cej (Sk Devin). **Allievi:** 1) Daniel Brajnik (Uc Caprivesi); 2) Alberto Dagri (Bike Team Carso); 3) Andrej Sustersic (Sk Devin); 4) Jani Cigon (Slovenia).

al.ra.

PUGILATO Troppo rischiosa la possibilità d'incappare in piazza dell'Unità o sulle Rive nei festeggiamenti per la Triestina calcio

A Chiarbola il sogno europeo di Zoff

Sfuma l'ipotesi di un match all'aperto per il titolo tra il monfalconese e Burke

TRIESTE Il match Zoff-Burke, sfida valevole per la corona europea dei pesi leggeri, si svolgerà sabato a Trieste, al palazzetto di Chiarbola. Vengono così a cadere le ipotesi suggestive di un allestimento all'aperto in piazza Unità o persino sulle Rive, in prossimità della Capitaneria.

Si torna all'antico, tra le mura di una sede canonica, tra l'altro scaramanticamente molto gradita allo stesso Stefano Zoff, per anni assiduo frequentatore della palestra pugilistica di Chiarbola. La sfida europea valida per il titolo vacante dei pesi leggeri si svilupperà su 12 riprese e verrà trasmessa su Rai2, Eurosport e Canale Sky britannico. A concorrere al trasferimento al coperto della manifestazione sono state anche le residue possibilità di un approdo della Triestina in serie A. Il 7 giugno si disputa l'ultima giornata di campionato e nel caso in cui la Triestina dovesse agguantare uno spareggio piazza Unità potrebbe rappresentare il teatro di manifestazioni di esultanza dei supporters. «È un rischio da evitare - ha spiegato il procuratore Salvatore Cerchi -; auguro la serie A a Trieste ma dobbiamo considerare tutte le possibilità per favorire l'europeo di Stefano. Peccato, ci contavamo in un match all'aperto. L'importante ora è la conquista del titolo».

Stefano Zoff, dal canto suo, prosegue la preparazione a Tarvisio. Il pugile monfalconese appare caricatissimo e intenzionato a riprendersi il titolo negato dal verdetto in Galles, contro Jason Cook. Ora con la corona europea vacante, Stefano Zoff attende il 7 giugno per dare spettacolo e ribadire la sua competitività in chiave internazionale. La serata di giugno porta altre stelle sulla ribalta di Chiarbola. Tra queste l'atteso Paolo Vidoz, il peso massimo già bronzo a Sydney, pugile in ascesa alla ricerca di una consacrazione anche da professionista. In lizza anche Cristian Sanavia, padovano già campione europeo dei pesi medi, attuale numero 2 nella classifica mondiale Wbc. Torna sul ring di casa anche il peso massimo Alessandro Guni, atleta che non nasconde il traguardo di una conquista del titolo italiano. Dopo l'esito del 7 giugno potrebbe scattare l'opportunità ufficiale per l'assalto tricolore.

Francesco Cardella

Zoff durante un incontro al palazzetto di Chiarbola.

Aurino conserva la corona

Pietro Aurino ha conservato la corona continentale dei pesi massimi-leggeri battendo il danese Jesper Kristiansen ai punti in 12 riprese sul ring di Aversa. Aurino ha dominato il match Ora ha 26 vittorie in 27 match.

FIORETTO Ricoverata e subito dimessa

Paura per la Vezzali Crisi respiratoria agli Italiani assoluti

ROMA Momenti di timore ieri al Palazzetto dello sport di Roma nella seconda giornata dei Campionati italiani assoluti di scherma. Valentina Vezzali, vincitrice del suo decimo titolo individuale di fioretto femminile, è stata colta da malore durante la gara a squadre mentre si trovava sulla pedana che vedeva opposte le Fiamme Oro al Frascati Cocciano. Valentina, sul 36-36 contro la triestina Margherita Granbassi, ha accusato un'improvvisa crisi respiratoria per la quale è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale Santo Spirito. Si è ripresa in breve tempo e, dopo gli accertamenti clinici, è stata dimessa ed è tornata al Palazzetto in tempo per assistere dalla panchina alla finale per il terzo posto: le sue Fiamme Oro hanno ceduto al CS Jesi per 39-45. Il titolo è invece andato alla Forestale che, guidata da Giovanna Trillini, ha avuto la meglio per 45-43 sul Cocciano bissando la vittoria del 2001. Il titolo italiano del fioretto maschile a squadre è andato ai Carabinieri guidati da Salvatore Sanzo.

Valentina Vezzali

PALLANUOTO

SERIE B Gli alabardati per due volte in avanti ma si fanno superare dal Busto: senza speranze di promozione sono distratti

La Triestina ormai demotivata non lotta

Triestina	**4**
Busto	**5**

(1-0, 1-2, 1-1, 1-2)
TRIESTINA: Scarpa, Polo, Corazza 1, Giorgi, Planinsek, D'Incecco 1, Petronio, Tiberini 1, Pastore, Zanon 1, Ponziano, Fatovich, Golob. All. Samardzic.
BUSTO: Crepaldi, Badà, D'Amelio 1, Costanzo, Andreucci, Merisio, Ruberti, Sciocco, Santonastasi 1, Gadda, Goffredo 2, Verga 1. All. Zambaldi.
ARBITRO: Prestijacopo di Roma.

TRIESTE Il Busto rende pane per focaccia alla Triestina. Nella terzultima giornata di B infatti i lombardi espugnano la Piscina Bianchi per 4-5, dopo che all'andata i triestini avevano vinto in trasferta per 3-6.

Gli alabardati si ritrovano per tre volte in vantaggio, di cui la prima con un margine di due gol, ma non ammazzano l'incontro e così vedono sfumare i tre punti. In avvio di ripresa i locali provano ad aumentare i ritmi e Zanon sigla il 2-0 dopo 2'09". Già nel secondo tempo però gli ospiti pareggiano: Goffredo sorprende Scarpa da fuori e Verga realizza un rigore. Corazza, a metà del terzo quarto, e D'Incecco, in avvio dell'ultimo, permettono nuovamente alla loro formazione di rimettere il naso avanti e toccare il +1 (3-2 e 4-3). La vittoria, alla portata di mano dei rossoalabardati, sfuma a 3'15" dalla fine. Dopo il 4-4 siglato da Santonastasi ci pensa D'Amelio a firmare il successo del Busto, il cui portiere Crepaldi nega la realizzazione del 5-5 a Giorgi a 2'32" dalla sirena. L'allenatore della Triestina Samardzic, con la compagine da un mese tagliata fuori dalla promozione, afferma: «Sono un po' deluso, la maggior parte della squadra è ormai in vacanza; non sente più il campionato. È un peccato, ma non si può fare nulla. Mancano ancora tre partite e spero di salvare almeno il quarto posto, poi guarderemo avanti». Il presidente Isler rivive di più il match. «Ci è mancata cattiveria sotto porta, considerando anche i tanti tiri fatti. Al Busto è andata bene, a esempio, la conclusione da fuori dopo un fallo, che è valsa il 3-3, mentre a noi altre situazioni sono andate male. Le loro percentuali sono state migliori, noi invece non abbiamo finalizzato certe zone. Non abbiamo avuto la giusta determinazione e chiudere una di quelle partite nate male». Intanto è stato deciso che va rigiocata Vicenza-Triestina, infrasettimanalmente ed dentro la fine del torneo.

mas. laud.

SERIE B La salvezza è ormai certa. Ritmi lenti e pochi tiri in porta: belle le parate di Gerbino

L'Edera fatica ma riesce a imporsi

Fanfulla	**2**
Edera	**3**

(0-0, 2-1, 0-1, 0-1)
FANFULLA: Avanzi, Lanzani, Grassi, Tempello, Pasetti, Bomsa, Tonani, Crimi, Costantino 1, Scottà, Valente, Bellis 1, Cervelli. All. Paglia.
EDERA: Gerbino, Ciaccia, Alessandro Bertacchini 1, Irredento, Alessio Bertacchini 1, Giacomini, Samani 1, Amasoli, Pino, Lepore, Cattaruzzi, Leone, Geretto. All. Vodopivec.
ARBITRO: Bassi di Verona.

LODI Un punteggio basso contrassegna la sfida tra il Fanfulla e l'Edera Samer Shipping che, dopo i timori che l'avevano accompagnata fino a due settimane fa, rafforza la matematica certezza della salvezza. L'allenatore in seconda dell'Edera, Giuseppe Bergamasco, analizza: «È stata una partita dai ritmi proprio bassi, con molti errori e diverse palle perse al centro, tanto che ci sono stati pochi tiri in porta. L'arbitraggio è stato fiscale, in particolare sancendo più espulsioni ai danni del Fanfulla. È stata insomma una gara contratta, di fine stagione e nella quale non è successo granchè. Ora siamo ancora più tranquilli in classifica, anche perché nell'ultima giornata affronteremo il Padova e potremmo conquistare ancora tre punti».

Il più esperto dei rossoneri, Franco Pino, sostiene: «Si è trattato di una gara tattica e sempre in equilibrio, che le due squadre hanno pensato di più a controllare. Le difese hanno prevalso, prendendo il sopravvento sugli attacchi. Le parate di Gerbino hanno un po' sfiduciato il Fanfulla, mentre noi siamo stati un pizzico più fortunati, riuscendo alla fine a concretizzare uno schema d'attacco. Non è stato un bell'incontro, ma contava il risultato per ridestare un ambiente moscio. Tra l'altro, per noi si trattava della prima uscita in una vasca all'aperto, che determina un altro tipo d'ossigenazione».

Risultati di Serie B: Cus Milano-Padova 16-4; Osra Torino-President Bologna 3-10; Dino Rora-Vicenza 10-11. Classifica: President Bologna 46; Cus Milano 41; Osra Torino 31; Triestina 28; Busto 25; Vicenza e Dino Rora Torino 21; Edera 18; Fanfulla 3; Padova 0 (Vicenza e Triestina una partita in meno).

m. la.

TENNIS

Domenica a Palmanova il club si giocherà l'accesso alle semifinali di D1

Il Tc Triestino affossa Aurisina e raggiunge il Fiume Veneto

TRIESTE Raggiunto il Tc Fiume Veneto in testa al girone grazie al successo per 6-0 sul Tc Aurisina, il Tc Triestino trascinato da Franco, Petrini, Rizzotti e Stein assieme a Dell'Olio, Nacmias e Tononi si giocherà l'accesso alle semifinali della serie D1 regionale domenica a Palmanova, con il team che nell'ultima giornata ha tolto la qualificazione al Tc Muggia.

Gli altri quarti di finale vedranno di fronte Tc Fiume Veneto-Tc Internos, At Corno-Tc Martignacco e Tc Gradisca-Ct Zaccarelli A in un derby tutto isontino. Nei quarti dei play-out per non retrocedere invece il Dlf Trieste ospiterà il Tc Zaccarelli B mentre il Tc Campirossi sarà di scena sui campi dell'At Campagnuzza. Più agevole il compito della Polisportiva San Marco, che affronterà in casa il Tc Garden Udine.

Nel torneo femminile l'Ss Gaja con la vittoria sulla Polisportiva San Marco continua la sua corsa al secondo posto dietro al Tc Flumignano, suo prossimo avversario. Nel secondo girone il Tc Borgolauro ha perso l'imbattibilità nel derby con il Dlf Trieste che ha così raggiunto in classifica le muggesane e sabato affronterà il Tc San Vito in casa. Nei sorteggi dei campionati nazionali a squadre veterani il Tct ha pescato dall'urna il Tc Monviso Grugliasco tra gli over 35 mentre tra gli over 45 ospiterà il Tc Genova. Nel tabellone over 50 il Circolo Ferriera Servola affronterà lo Sporting Gavino Cagliari, in quello over 55 l'St Ronchi campione regionale con Delli Compagni, Guadalupi, Petracco, Doria e Marega sarà di scena contro il match ball Firenze, e infine nel torneo over 60 il Circolo Marina Mercantile ospiterà il Tc Monviso Grugliasco.

Sebastiano Franco

TORNEO CIRCOLO UFFICIALI

Coslovich, un dominio «rosa» Borghetti in luce tra i giovani

TRIESTE Anche quest'anno le promesse del tennis regionale e le giocatrici di Terza categoria sono state le protagoniste del tradizionale torneo d'inizio stagione al Circolo Ufficiali di Trieste. Veronica Coslovich, triestina portacolori dell'At Campagnuzza di Gorizia, ha conquistato il trofeo femminile ricevendo in dote per la sua classifica di 3/5 i punti per potere puntare a un doppio salto di categoria a fine stagione.

In semifinale la Coslovich ha eliminato Roberta Radin, favorita numero 1 del tabellone del campo triestino, mentre nella parte bassa spuntava Gioia Canato, tennista di Rovigo reduce da un infortunio che l'aveva tenuta lontana dai campi da gioco per qualche tempo e vittoriosa sulla De Marchi in semifinale.

In finale però la pressione dei colpi della Coslovich e la scarsa vena della Canato hanno permesso alla giocatrice triestina d'imporsi agevolmente in due set.

Nella vetrina giovanile si è messo in luce Borghetti tra gli under 12, che dopo una faticaccia ha sconfitto il friulano Grioni e la Padoan, pure lei con difficoltà ma superiore alla Colmari. Enrico Bertuzzi ha confermato il pronostico della vigilia tra gli under 14 contro Adovasio mentre la Baldini si è imposta sulla Pecas.

Risultati. Singolare maschile under 12, semifinali: Borghetti b. Maracich 6-2 2-6 6-3, Grioni b. Longo 6-2 7-6. Finale: Borghetti b. Grioni 6-2 4-6 6-4. Singolare femminile under 12, semifinali: Padoan b. Bertali 6-3 6-4, Colmari b. Adovasio 6-2 6-0. Finale: Padoan b. Colmari 3-6 6-1 6-3. Singolare maschile under 14, semifinali: Bertuzzi b. Pitteri 6-0 6-1, Adovasio b. Lancini 6-2 6-1. Finale: Bertuzzi b. Adovasio 6-4 6-3. Singolare femminile under 14: Pecas b. Besednjak 6-1 6-1, Baldini b. Ruchini 6-2 6-3. Finale: Baldini b. Pecas 6-3 6-2. Singolare femminile terza categoria, quarti di finale: Radin b. Negrisin 6-2 6-1, Coslovich b. Fantina 6-2 6-0, Canato b. Bertoia 3-6 7-5 7-6, De Marchi b. Sabatini 6-4 7-5. Semifinali: Coslovich b. Radin 6-4 6-2, Canato b. De Marchi 7-6 6-3. Finale: Coslovich b. Canato 6-4 6-1.

Con l'obiettivo finale d'inserire nei programmi del prossimo anno scolastico l'insegnamento del minitennis nelle scuole elementari, si sono conclusi invece i corsi di promozione del tennis nelle 13 scuole che hanno aderito all'iniziativa del Comitato provinciale della Fit. Questo vero e proprio «spot» ha permesso di fare conoscere il tennis a 500 bambini della provincia, impegnando 12 tecnici federali.

se. fr.

FOOTBALL AMERICANO

Difesa granitica con Zannier, Pribaz e Husel; attacco ispirato con Rossi

I Muli con una prova di forza liquidano i Silverhawks

Muli Trieste	**33**
Silverhawks Lubiana	**15**

TRIESTE Prova di forza dei Muli, che nella splendida cornice notturna dello Stadio Ferrini liquidano i Silverhawks Lubiana e si mantengono all'inseguimento della capolista Belluno. Vittoria netta della formazione allenata da Doherty: ha tenuto a bada un'avversaria di talento che, in futuro, farà certamente parlare di sé. Muli granitici in difesa grazie alle ottime prova di Zannier, di capitan Pribaz e di Husel, ispirati in attacco dove Alberto Rossi ha capitalizzato, trasformandoli, tutti i touch down realizzati dalla sua squadra. Parte con il piede giusto la formazione triestina, che al primo attacco fa centro. Marco Rossetti placca in end zone il returner lubianese: due punti per i Muli e palla in mano che Stefano Zingale trasforma nel 9-0. Ancora Stefano Zingale (trasforma Rossi) a segno per il 16-0 in una partita che pare non avere storia. Proprio nel momento più difficile i Silverhawks mostrano il loro potenziale. Guidata dal quarter back Renko, Lubiana sfodera un passing game notevolissimo trovando l'azione che consente loro di accorciare le distanze sul 16-7. Botta e risposta Zingale-Panikvar per il 23-15 (trasformazione da due per gli sloveni) quindi Kerstich imbecca con un preciso pass Luca Bonini che va a segno con un bellissimo Td trasformato da Rossi. I Muli chiudono nel finale con un calcio da tre punti che fissa il punteggio sul definitivo 33-15. E domenica a Udine, contro i Draghi, si torna in campo per continuare la rincorsa ai Grifoni.

lo. ga.

I Muli continuano a inseguire la capolista Belluno.

PALLANUOTO SERIE D

Un calo solo nell'ultimo parziale di gioco

Il Cus batte Gorizia e resta in vetta

Gorizia	**6**
Cus Trieste	**18**

(0-5, 1-5, 0-4, 5-4)
GORIZIA: Guaitoli, Zalateu 2, Sussi, Rozze, Bresigar, Gelsomino 2, De Lorenzi, Zamparo 1, Tomsig, Marconato 1, Cantarutti. All. Bortoli.
CUS TRIESTE: Retti, Zanot 3, Tomasoni 1, Malagnino 2, Gannarella 3, E. Montagnana 1, G. Montagnana 1, Sancin, Ponziano, Ritossa, Regis, Pellaschier 2, Ribaudo 5. All. Pizzo.

GORIZIA Il Cus Trieste si aggiudica il derby con il Gorizia e mantiene la vetta della classifica di Serie D. Il tecnico dei cussini, Renato Pizzo, è sintetico nel suo commento: «I primi tre tempi sono andati via tranquillamente, rivelandosi facili. Nell'ultimo invece c'è stato un calo, abbiamo messo dentro i più giovani e abbiamo provato degli schemi nuovi, che ci hanno penalizzato in difesa». Il suo collega goriziano, Gianfranco Bortoli, non è deluso malgrado il risultato: «È stata una partita abbastanza piacevole. Da parte nostra si è visto qualcosina in più rispetto alle altre volte e non c'è stata la solita debacle. Il Cus è la squadra con la maggior qualità tecnica del campionato e la promozione se la può perdere solo per demeriti propri». In casa degli sconfitti, è stato dato spazio anche alla linea verde, in modo tale che faccia esperienza e tra le cui fila si è distinto Davide Rozze. Sabato tornerà in pista il Cus, di scena alle 19.30 a Vicenza contro il Città Sport.

Nel campionato ragazzi, proprio il Città Sport Vicenza ha ragione del Cus Trieste per 21-5. Se con la difesa schierata si comportano bene, i giuliani pagano dazio sui contropiede dei veneti, determinati anche dalle palle perse dai gialloblù sul centro. Per gli sconfitti vanno a segno Votrata con tre reti e Minatelli con due. La prossima sfida è in programma fra due settimane a Trieste contro il Caoduro Vicenza.

Massimo Laudani

TRIS

Ailé d'Asolo tra le frecce del miglio a Albenga

ALBENGA Miglio volante per la Tris riservata agli anziani che si disputa stasera ad Albenga. Corsa non male sotto il profilo qualitativo, vista la presenze di alcune autentiche frecce, con diversi aspiranti a far parte della terna vincente.

A vincere potrebbe essere Ailé d'Asolo, diretto da Maurizio Pieve, il driver triestino spesso protagonista in questo tipo di corsa, ma la concorrenza risulta nutrita e le candidature, di conseguenza, si sprecano. Possono infatti comportarsi onorevolmente sia Alwin America che Annabella, sia Brownie (velocista con i ficocchi) che Zac del Pitin (ben situato), ma anche Agro Dolce e Belinda Coral hanno possibilità di evidenziarsi fra i diciotto in gara.

Premio Publieffe Albenga, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Blu Cobra (S. Carro); 2) Zac del Pitin (V. Palumbo); 3) Aiglon Guasimo (A. Gocciadoro); 4) Bart Donlisa (M. Smorgon); 5) Alien Bi (F. Brezza); 6) Unemos (I. Berardi); 7) Unfair Bi (N. Salacone); 8) Astro del Nord (D. Nobili); 9) Agro Dolce (V. Sciarrillo); 10) Autunno Pavese (D. Nuti); 11) Alvarez Bi (W. Lagorio); 12) Annabella (V. Ballardini); 13) Ailé d'Asolo (M. Pieve); 14) Brownie (S. Mollo); 15) Alwin Amerida (T. Cecere); 16) Movenda (G. Casillo); 17) Belinda Coral (E. Moni); 18) Diva Savoy (G. Lombardo jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Ailé d'Asolo. 14) Brownie. 12) Annabella. Aggiunte sistemistiche: 15) Alwin America. 2) Zac del Pitin. 9) Agro Dolce.

Sabato, nella prima Tris in notturna della stagione disputata all'ippodromo torinese di Stupinigi, successo di Cenoz che ha sbaragliato il campo in 1.14.5. Dietro all'allievo di Pippo Gubellini hanno concluso nell'ordine Citizen Speed e Caligola Trio per la combinazione 16 - 21 - 14 che ha elargito euro 488,97 ai 2174 scommettitori che l'hanno indicata. Il totalizzatore ha pagato: 6,62; 3,49, 2,91, 5,73; (35,24).

ger

IPPICA

Tokyo, Demuro vince il Derby

TOKYO Mirco Demuro, in sella al favorito Neo Universe, ha vinto il 70° Derby giapponese di galoppo, diventando così il primo fantino straniero ad aggiudicarsi l'importante prova. Demuro, che un mese fa aveva portato alla vittoria lo stesso tre anni nel Satsuki-Sho, altro Gruppo Uno di prestigio, si è imposto per mezza lunghezza a Zenno Rob Roy sulla pista di Tokyo appesantita dalla pioggia.

Mirco Demuro, che in questo Paese dove corre e vince spesso è più popolare di Lanfranco Dettori, è stato applaudito da un pubblico stimato in 110 mila persone, in quello che è stato il suo quarto successo in corse di Gruppo Uno giapponesi. Tuttavia nella corsa di ieri (2.400 metri) non tutto è stato facile per Demuro e il suo Neo Universe: il cavallo ha chiuso nel tempo di 2'28"5, dopo aver lottato strenuamente con Ace in the Race lungo tutta la dirittura finale. Alla fine, però, si è imposta la forza di braccia del fantino italiano, che per mezza lunghezza si è aggiudicato anche la notevole prima moneta (1.200.000 dollari). Terzo That's the Plenty. «Tutti cercavano le linee esterne dove la pista era meno pesante - ha spiegato dopo Demuro - così ho pensato di buttarmi all'interno. Il cavallo ha risposto in pieno, era veramente in grande condizione. Non ho mai usato il frustino».

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI MONTECARLO Dalla roulette dei pit stop la Williams strappa un successo che le mancava dal 1983

Montoya «sbanca» il Principato

Schumacher rimonta dal quinto al terzo posto. Barrichello solo ottavo

Le classifiche di F1

Mondiale piloti	
1. Kimi Raikkonen (Fin)	48
2. Michael Schumacher (Ger)	44
3. Fernando Alonso (Spa)	29
4. Rubens Barrichello (Bra)	27
5. Juan Pablo Montoya (Col)	25
6. Ralf Schumacher (Ger)	25
7. David Coulthard (Gbr)	25
8. Jarno Trulli (Ita)	13

Mondiale costruttori	
1. McLaren	73
2. Ferrari	71
3. Williams	50
4. Renault	42
5. Jordan	11

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	
1	J. Montoya (Col/Williams)	1h42'19"012
2	K. Raikkonen (Fin/McLaren)	a 0"600
3	M. Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1"700
4	R. Schumacher (Ger/Williams)	a 28"500
5	F. Alonso (Spa/Renault)	a 36"200
6	J. Trulli (Ita/Renault)	a 40"900
7	D. Coulthard (Gbr/McLaren)	a 41"200
8	R. Barrichello (Bra/Ferrari)	a 53"200
9	C. Da Matta (Bra/Toyota)	a 1 giro
10	G. Fisichella (Ita/Jordan)	a 1 giro
11	N. Heidfeld (Ger/Sauber)	a 2 giri
12	R. Firman (Gbr/Jordan)	a 2 giri
13	O. Panis (Fra/Toyota)	a 4 giri
I ritirati:		
-	Villeneuve (Can/BAR)	63° giro
-	J. Wilson (Gbr/Minardi)	29° giro
-	J. Verstappen (Ola/Minardi)	28° giro
-	M. Webber (Aus/Jaguar)	16° giro
-	A. Pizzonia (Bra/Jaguar)	10° giro
-	H. Frentzen (Ger/Sauber)	1° giro
Giro più veloce		
	K. Raikkonen Fin McLaren	1'14"545

ANSA-CENTIMETRI

MONTECARLO Dalla roulette dei pit stop spunta il sorrisetto furbo di Juan Pablo Montoya. È lui a sbancare il 61mo gp di Monaco e a vincere la seconda gara della sua vita. Michael Schumacher risale fino al terzo posto da quinto che era, Kimi Raikkonen, secondo, incrementa di 2 punti il suo vantaggio mondiale. Per Barrichello, invece, solo un ottavo posto, dietro a Ralf, Alonso, Trulli e Coulthard. E Mclaren di nuovo in testa al campionato Costruttori.

Questo il responso di una gara giocata tutta sui pit stop. In partenza sono stati Montoya e Alonso gli unici ad avere il guizzo: il colombiano, che partiva dalla 3a posizione, ha scavalcato la McLaren di Raikkonen; lo spagnolo, che partiva ottavo, ha bruciato sia la Ferrari di Barrichello (era settimo), sia la McLaren di Coulthard (che partiva sesto). Al termine del primo giro questa la situazione: BMW-Williams di Ralf e Juan Pablo in testa, Raikkonen terzo, quarto Trulli (scattato benissimo al via e costretto a frenare per non toccare Raikkonen), quinto Michael Schumacher, autore di una partenza regolare. Dietro di lui, appunto, la Renault di Alonso, seguito da Coulthard e Barrichello.

Senonchè il primo giro non fa neppure in tempo a finire che la safety car è già costretta a entrare in pista: Frentzen sbaglia alla Piscina e perde contro il guard rail entrambe le ruote destre della sua Sauber.

Monoposto in fila dietro la safety car per un paio di giri, quindi inizia la gara vera, quella cominciata nei calcoli e nelle strategie elaborate sulla base delle simulazioni al computer. Perchè a Montecarlo la strategia è tutto, lì ci si gioca la vittoria: chi farà un solo pit stop? quando? chi ne farà due? Le due Bmw-Williams di Ralf Schumacher e Montoya a giudicare dai tempi sono molto scariche: alternano un giro veloce sull'altro, solo la McLaren di Raikkonen tiene il loro ritmo, segno che è scarica, mentre la Renault di Trulli è più lenta, spia di una strategia diversa. Al 20mo giro il trio Ralf-Juan Pablo-Kimi ha un vantaggio di circa 8" su Trulli, mentre Schumacher alle loro spalle è costretto a stare sui ritmi della Renault. Ma tutto deve deve ancora succedere.

È al 21mo giro che le strategie cominciano a delinearsi: si ferma Ralf Schumacher (sosta di 7,8"), rientra in ottava posizione. Due giri dopo, al ventitreesimo, è Montoya a fermarsi: 8"2, ma sufficienti a superare, ai box, il compagno di squadra. Al 25mo giro, poi, è la volta di Raikkonen: 8,9" per lui, e sorpasso ai box di ralf Schumacher. Con la sosta al 28mo giro di Jarno Trulli, e di Schumacher al 31mo (che si ferma ai box per 9,1") si chiarisce finalmente il quadro della prima fase di gara: primo Montoya, secondo Raikkonen, terzo Schumi, che esce dalla pit lane d'un soffio davanti al fratello e comincia a inseguire a meno di 4". La strategia perfetta ha permesso due sorpassi.

Per capire chi vincerà la gara non si deve far altro, a questo punto, che attendere la seconda serie di pit stop. Il sorpasso a Montecarlo è impossibile, non c'è altra via che quella della sosta in pit lane per sopravanzare chi ti sta davanti. Quando si fermeranno? Chi lo farà per primo? Succede a cominciare dal 48mo giro: Ralf. Entra in pit lane da quarto, ne esce ottavo. Subito dopo di lui, entra ai box Montoya: era primo, esce terzo dietro a Raikkonen e alla Ferrari di Schumi.

Il quale sembra rallentare il ritmo, lascia che la McLaren si sfili da lui fino ad avere un vantaggio di 19". Poi, però, ecco che anche Raikkonen è costretto a rientrare per il rifornimento: succede al 53/mo giro, e Schumi supera. Comincia la parte finale della gara sospesa tutta dietro a questo interrogativo: la Ferrari si fermerà ancora per il secondo suo pit stop, oppure ha benzina sufficiente per arrivare fino alla fine? Il 61mo gran premio di Monaco si gioca tutto in questa risposta. Che arriva al 58mo giro: sì, Schumi si ferma. 5,9" la sua sosta, sufficiente perchè lo superino nell'ordine Montoya e Raikkonen. E sarà questo il podio finale, mentre alla loro spalle dalla roulette dei pit stop si delinea questa definitiva situazione: quarto Ralf Schumacher, quinto Alonso, sesto Trulli, settimo Coulthard, ottavo Barrichello. Di tutti costoro, il solo Alonso sorride: era partito ottavo.

Si affronta la prima curva.

FORMULA 101

Colonna vincente, quote e montepremi non pervenuti

Montoya alza la coppa: per lui è il secondo Gp vinto.

Il ferrarista dichiara rammaricato che avrebbe potuto farcela senza il «tappo» di Trulli e con gomme più a lungo performanti: «I nostri calcoli erano giusti»

Schumi si consola: «Potevo vincere ma va bene così»

La Ferrari di Schumi sfreccia nelle vie del Principato.

MONTECARLO Alla fine non è da buttare via questo terzo posto che lo mantiene nei paraggi di Kimi Raikkonen, se lo stesso Michael Schumacher ammette che partire quinto e salire sul podio a Montecarlo è «un buon risultato».

Ma c'è un grosso rammarico: «Potevo vincere». Tre le ragioni di una mancata, clamorosa, rimonta: il «tappo» di Jarno Trulli, l'inferiorità delle Bridgestone rispetto alle Michelin, un secondo treno di gomme non all'altezza del suo compito. Tre condizioni che rendono da un lato più appetibili questi sei punti, dall'altro appesantiscono un weekend partito bene e finito in maniera deludente. Lo dimostrano due «non risposte» del campione del mondo, dopo la mezza festa sul podio. Una relativa alla differenza di rendimento delle gomme il giovedì rispetto al sabato e alla domenica («Chiedete alla Bridgestone»), l'altra alla macchina. Aveva detto che la F2003-GA era una «bambina superba», può dire altrettanto oggi? «Non credo di poter rispondere» è la replica imbarazzata.

Ma la strategia, almeno, era buona? «Credo sia inutile parlarne ora. Dopo la bandiera a scacchi, tutti sanno tutto e soprattutto sono tutti più intelligenti. Ma di sicuro non abbiamo sbagliato i calcoli. Abbiamo guadagnato due posizioni, non male a Monaco». Jean Todt conferma: «Dopo il primo pit stop ritenevamo che Michael fosse in grado di recuperare le altre due posizioni con la seconda sosta, ma il ritardo accumulato nella seconda parte della gara, a causa del rendimento del pacchetto vettura-gomme, glielo ha impedito». Vittoria sfumata. «Sono rimasto troppo tempo dietro a Trulli - è l'analisi della gara nella versione di Schumacher -. La nostra strategia prevedeva un primo settore molto lungo e quindi molta benzina a bordo e questo spiega perchè gli sono rimasto alle spalle. Solo quando la Renault è andata ai box ho potuto fare giri veloci e ridurre il gap da Montoya e Raikkonen. Se avessi potuto tenere quel passo in maniera consistente, se avessi potuto accorciare il distacco anche la seconda volta, avrei potuto vincere. Perchè Williams e McLaren sono andate ai box prima, io sono rimasto più a lungo in pista. Ma il mio passo non era abbastanza veloce, non ce l'ho fatta. Il rendimento di tutto il pacchetto in quel momento non era ideale».

Per questo quel terzo posto non è da buttare via: «Certo, alla fine posso essere contento, anche perchè non ho perso troppo terreno nel Mondiale». Ma qual è stato il problema di gomme? «Gli pneumatici hanno una diversa resa a seconda del tipo di circuito. A Barcellona erano meglio le Michelin, in Austria le Bridgestone. Non dipende dalla velocità delle piste, ma dall' asfalto. Qui a Montecarlo ho avuto delle fasi in cui le gomme non avevano abbastanza grip, non ho potuto essere veloce in maniera regolare».

Partito settimo ha commesso qualche errore terminando ottavo

Rubinho prova a scherzare ma la giornata è stata «no»

MONTECARLO «Ero stanco di arrivare sempre terzo, ecco perchè sono arrivato ottavo». Prova a scherzare, Rubens Barrichello, ma c'è poco da ridere. Partito settimo, è arrivato addirittura ottavo. Un risultato che è forse dovuto a qualche errore. Ferrari e Bridgestone analizzano una corsa anomala e s'interrogano su una strategia rivelatasi buona in gara, meno in qualifica. Troppa benzina a bordo? Rubinho più seriamente parla di delusione, ma difende le scelte del team: «La strategia era buona, solo che sono rientrato dai pit stop sempre nel momento sbagliato, in mezzo al traffico. Non ho mai potuto fare un giro libero al massimo. Alonso mi ha scavalcato nel Mondiale, ma non è questo che mi preoccupa. L'importante è vincere il campionato».

Già, è questo il punto. La Ferrari ha ancora la macchina migliore, lo si è visto anche sulle strade cittadine di Montecarlo, ma l'intero pacchetto, comprensivo di gomme, motore, piloti, strategie, box, sembra non sapere più esprimere la soverchiante superiorità dell'anno scorso. Il team parla esplicitamente di «pacchetto vettura-gomme» e sembra volere difendere la Bridgestone, anche se i suoi pneumatici sembrano avere reso meno delle Michelin: dopo Schumi, terzo, i migliori risultati del gommista giapponese sono l'ottavo posto di Barrichello e il decimo della Jordan di Fisichella.

«Il nostro pacchetto non era all'altezza di quello degli altri» dice Jean Todt. Il quale, in una frase sola, spiega meglio di tante analisi il problema del weekend: «Pensavamo che il potenziale della nostra macchina ci permettesse di essere in prima fila anche con qualche chilo di benzina in più». Quei chili che hanno consentito a Schumacher di stare in pista 10 giri in più del fratello Ralf, 8 di Montoya, 6 di Raikkonen, 4 di Trulli e Coulthard, 2 di Alonso nel primo pit stop, diventati rispettivamente 11, 10, 6, 3 rispetto ai primi quattro nel secondo. Rubinho è andato al rifornimento un giro dopo, Alonso addirittura due e nella circostanza lo spagnolo ha guadagnato due posizioni, scavalcando anche Trulli.

Barrichello ironico.

Pur con il «tappo» del pescarese nei primi giri, il tedesco dopo la prima sosta era risalito al terzo posto. Se il secondo treno di gomme (ma la Ferrari parla di calo del pacchetto complessivo) avesse reso come il primo, avrebbe potuto scavalcare Montoya e Raikkonen al secondo passaggio ai box.

Colpa di gomme? Questa la versione della Bridgestone: «Senza il traffico dei primi giri, Schumacher avrebbe potuto prendere il massimo dei punti». Il responsabile tecnico Hisao Suganuma aggiunge: «Quando Schumacher ha avuto pista libera, ha avvicinato i due battistrada, limando mezzo secondo a giro. I risultati delle prequalifiche di giovedì (Schumi e Rubinho erano stati i più veloci, ndr) dicono che avevamo la performance necessaria. Guardando le gomme dopo la corsa, sembra proprio che abbiano lavorato bene». «Studieremo i risultati per spingere nello sviluppo, ma penso che forse abbiamo sofferto per la differente strategia di carico di carburante rispetto ai rivali. Le Ferrari sono rimaste indietro nella griglia rispetto al normale». Insomma, forse era meglio andare più scarichi alle qualifiche.

L'esultanza del colombiano al traguardo: «Urlavo di gioia come un pazzo nel casco»

Juan Pablo: «Tremate, sono tornato»

Le voci di passaggio alla Ferrari? «Non c'è niente di vero»

Il rimpianto di Raikkonen: «Ho sbagliato la partenza»

MONTECARLO Se potesse, di parole ne farebbe ancora meno di quanto è solito farne: «Ho sbagliato la partenza, ho perso la gara». Punto. Kimi Raikkonen riassume così, in una frase, il senso di un gran premio che avrebbe potuto vincere (suo il giro più veloce in in 1'14"545) ma che, pur partendo dalla seconda posizione, ha visto vittorioso colui che è partito dietro al finlandese, Juan Pablo Montoya. «Sono un pò dispiaciuto, lo riconosco - ha commentato il finlandese - anche perchè il traffico non mi ha consentito di prendere un vantaggio sufficiente su Juan Pablo al momento dei pit stop. Del resto qui a Montecarlo è l'unico modo per superare. Tentare il sorpasso in un altro modo è troppo rischioso, e prendersi rischi al di là dei limiti sarebbe stato stupido«. Risultato: da Monaco Kimi torna in Finlandia con il quarto «piazzato» consecutivo (a Barcellona si era ritirato). Per lui 8 punti che gli consentono comunque di allungare in classifica su Schumacher: «Se non ci fosse stata quella cattiva partenza sarebbe stato meglio. Nel finale poi ho cercato di mettere la maggior pressione possibile a Juan Pablo, nella speranza che lui commettesse un errore. Ma non lo ha commesso, così mi devo accontentare del secondo posto». Risultato eccellente in termini di continuità, perchè gli ha consentito di portare a 48 i suoi punti nella classifica pilota. Quattro in più di Schumacher.

Tuttavia su un circuito diverso Raikkonen molto probabilmente avrebbe vinto la gara: «Sì, lo penso anch'io - ha commentato - oggi non posso dire di essere stato fortunato. Dopo aver sbagliato la partenza non ho potuto fare altro che sperare in un errore di Montoya. Peccato. Ma su un circuito come questo non c'è modo per superare».

È quanto ha sottolineato il patron della McLaren, Ron Dennis, soddisfatto dei punti raccolti, un po' meno della mancata vittoria del finlandese: «È stata una gara positiva per la Formula Uno - ha detto - ma frustrante per noi, perchè Kimi poteva vincere, invece il traffico glielo ha impedito, così come ha impedito a David di tirare fuori dalla sua macchina tutto il suo potenziale».

MONTECARLO Urla del silenzio da un cuore colombiano. Urla che nessuno a Montecarlo ha sentito, tranne i pochi collegati via radio dal box. Ma è stato così, con un urlo continuo lungo un giro che Montoya ha accolto a Monaco la seconda vittoria della sua vita in un gran premio di formula 1. «Mi chiedete cosa urlavo?- ha detto dopo la gara - Non lo so, davvero. Ero così contento che urlavo, urlavo e basta, cose senza senso».

Juan Pablo Montoya, colombiano di 28 anni nato a Bogotà e cresciuto tra la Colombia e Miami, dopo quasi due anni è tornato a vincere una gara di formula 1. Lui che nella formula Indy ha provato il piacere tutto americano di cosa significa vincere a Indianapolis, lui dopo la vittoria di Montecarlo dice di essere felice come allora. «Qui a Monaco è come vincere la 500 miglia di Indianapolis, è una sensazione esaltante, davvero speciale. Perchè questo è un gran premio speciale. Sono ovviamente contento, ma non solo per me, ma per tutta la squadra: ne avevamo bisogno».

Partito dalla terza posizione in griglia, Juan Pablo si è giocato tutto nella prima puntata: superare Raikkonen in partenza. «Mi sono concentrato su questo obiettivo e ce l'ho fatta. È stata lì che ho vinto la gara, perchè quel sorpasso mi ha permesso di rimanere davanti a Kimi fino alla fine». «Era ora che riuscissi a fare una buona partenza - ha aggiunto - perchè lo scorso anno ho fatto sette pole, ma non le ho mai trasformate in vittoria». Compresa quella di Monaco 2002: partì in testa ma alla Santa Devota Coulthard lo aveva già superato. Poi Juan Pablo uscì. «Oggi invece è andato tutto bene. E la squadra è stata grande». Torni in lotta per il Mondiale? «Perchè no? La macchina si sta migliorando di gara in gara, e può succedere di tutto».

Anche che papà Pablo e mamma Libia, che hanno seguito la gara del figlio dalla barca da lui presa appositamente in affitto per il gp, facciano un tifo spudorato incitandolo ad andare *«rapido, mas rapido»*. Fino al traguardo. «Che grande gioia - hanno commentato i signori Montoya -. Soprattutto perchè Juan Pablo se lo meritava». «Vincere la 500 miglia, e vincere Monza, e vincere Montecarlo - ha detto papà Pablo - per un pilota è il massimo». «Ma Federico - ha aggiunto riferendosi all'altro figlio, 17 anni, anche lui appassionato di velocità e motori - è ancora più veloce».

Il papà si è detto così entusiasta della vittoria che si è anche lasciato andare a questo commento: «Sono contento che Juan Pablo sia così amato dai tifosi italiani. Sarà perchè è latino. Comunque, io sono convinto che Enzo Ferrari uno come Schumacher in squadra non l'avrebbe mai preso...». Già: Montoya e la Ferrari? Solo una voce? «Sì, ho letto anch'io i giornali oggi - ha commentato al riguardo il pilota della Bmw Williams - ma non c'è niente di vero».

La voce, tuttavia, circola. Ma di sicuro l'ipotesi di questo matrimonio da tutti per ora giudicato impossibile non si avvererà finchè Schumacher resterà a Maranello, anche se il pilota tedesco è stato tra i primi oggi a congratularsi con Juan Pablo il vincitore.

E Raikkonen? «Bella gara quella di Kimi - ha detto Juan Pablo - alla fine temevo che mi venisse troppo sotto, ed ero preoccupato perchè se c'è molta pressione in un circuito come questo è facile commettere errori». Invece, niente: dopo la grande partenza, il controllo di due pit-stop perfetti, e la vittoria.

Il bacio di Connie, la moglie.